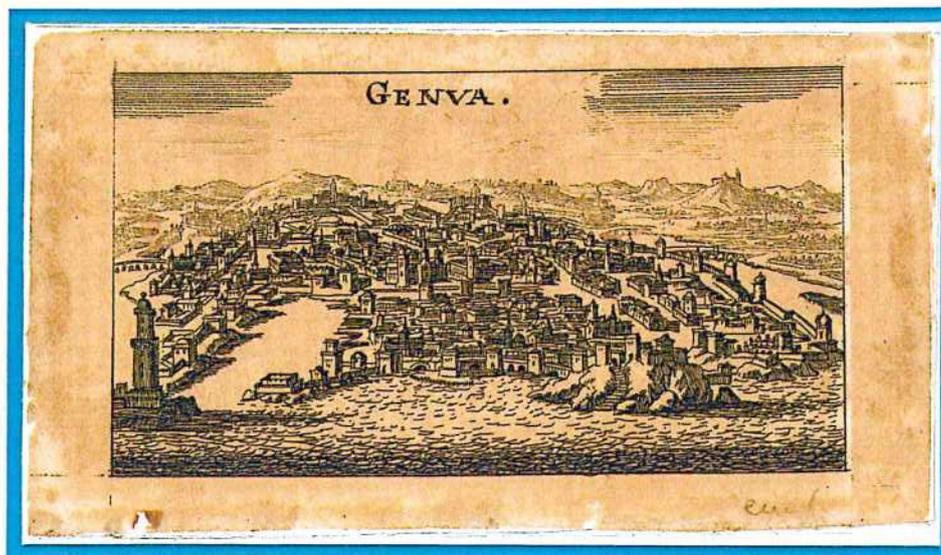


RELAZIONI POSTALI TRA LA REPUBBLICA DI GENOVA E LA PENISOLA IBERICA - (DALLE ORIGINI AL 1805)

La Repubblica aristocratica di Genova intratteneva intense relazioni postali con la penisola iberica a partire dal Medio Evo. Le fiorenti attività commerciali crearono i presupposti per la nascita di reti postali organizzate a partire dalla Posta dei Mercanti, per giungere all'istituzione dei corrieri di Spagna per l'Italia, a cura del ramo spagnolo dei Tasso, che prevedevano a Genova una importante stazione relais. A partire dal XVI secolo venne attivato a Genova un ufficio di Posta di Spagna, dipendente dal Correo Mayor di Madrid ed affidato, dal 1603 al 1707, ad appaltatori privati delle Poste. Dal 1630 la Repubblica di Genova decretò specifiche tariffe per le lettere "di venuta" dal Regno di Spagna e viceversa, con la coeva comparsa dei primi grafici inerenti tassazioni e segni postali di affidamento delle lettere al servizio dei corrieri spagnoli. Questi collegavano Madrid con Napoli, prevedendo il transito regolare a Genova, secondo l'itinerario continentale per la via di Bordeaux, Lione, Torino, Alessandria e Genova, in alternativa alla staffetta marittima diretta Barcellona - Genova. Nel corso dei secc. XVII e XVIII, a causa di guerre e tensioni diplomatiche con la Francia ed il Piemonte, i corrieri mutarono più volte il proprio itinerario, garantendo comunque la migliore regolarità possibile del flusso di corrispondenza. Con l'inizio del '700 furono introdotte le prime bollature inchiostrate del Corriere d'Italia di Madrid e, verso il 1730, a cura delle poste di Spagna, fu introdotto il primo bollo nominativo di Genova. Con la chiusura dell'ufficio ligure di Spagna nel 1753, sancita dal Trattato di Aranjuez, l'agenzia di Spagna fu accorpata all'ufficio di Posta Estera della Repubblica. I porti della penisola iberica continuarono ad intrattenere con Genova traffici commerciali marittimi diretti, con il mutuo trasporto di corrispondenza da parte dei velieri. Le testimonianze postali palesano che a Genova operarono molti agenti forwarers, che intermediarono la corrispondenza da e per la Spagna, immettendola nella rete postale internazionale.



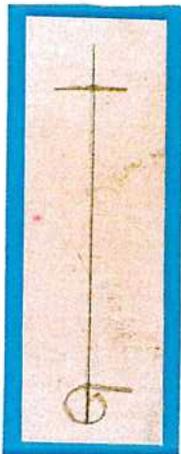
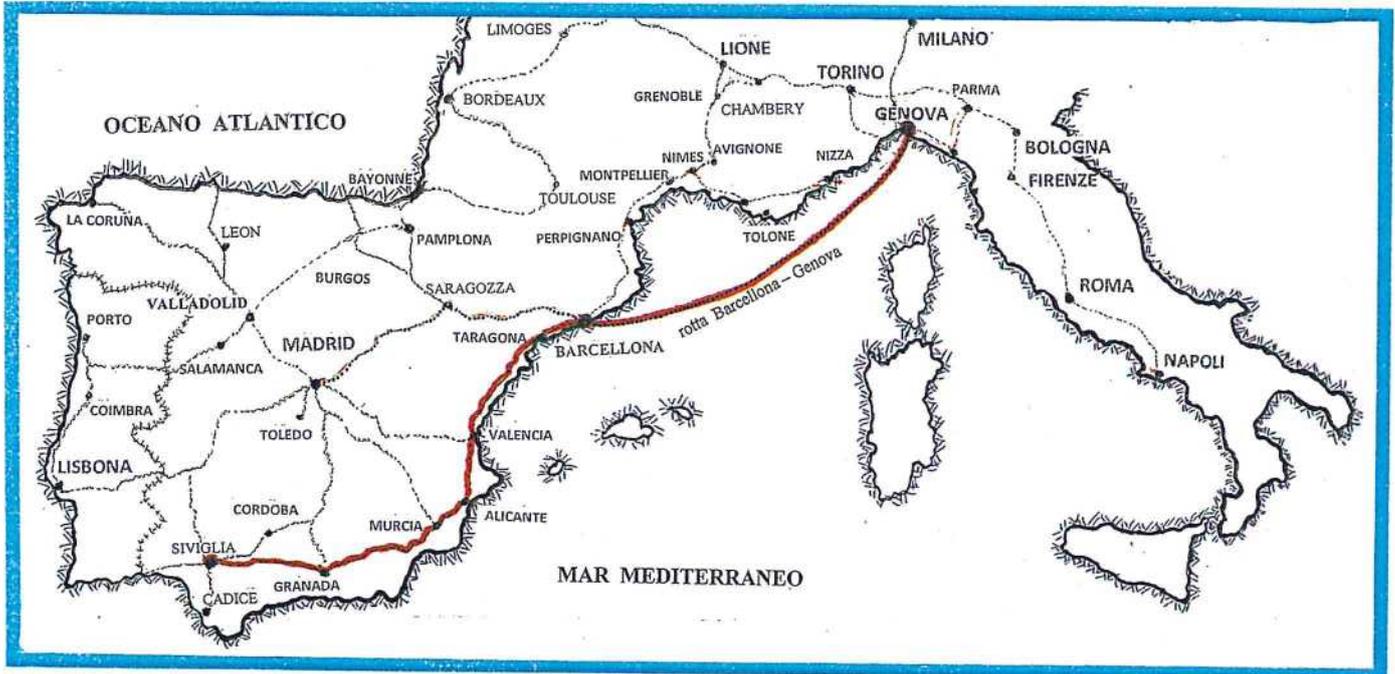


PIANO DELLA PRESENTAZIONE

- 1- RELAZIONI POSTALI CON LA SPAGNA IN EPOCA TARDO MEDIOEVALE: LA POSTA DEI MERCANTI
- 2- LA POSTA TRA GENOVA E IL REGNO DI SPAGNA NEL CINQUECENTO
- 3- LA CORRISPONDENZA TRA SPAGNA E GENOVA TRASPORTATA DA LATORI OCCASIONALI
 - 3.1- LA CORRISPONDENZA DELL'ALTA ARISTOCRAZIA GENOVESE PRESSO LA CORTE DI SPAGNA
 - 3.2- LA CORRISPONDENZA DELLA NOBILE FAMIGLIA DEI SERRA - CORREO MAYOR DELLA POSTA DI MILANO
- 4- LA CORRISPONDENZA TRASPORTATA DAL CORREO MAYOR DI MADRID
- 5- LA TASSAZIONE DELLE LETTERE TRASPORTATE DAL CORREO MAYOR DI MADRID NEL SEC. XVII
- 6- LA GESTIONE DELL'UFFICIO DELLA POSTA DI SPAGNA NEL SEICENTO (1603 - 1707)
 - 6.1- I PERIODO: DAL 1603 AL 1661 - GESTIONE DELLA POSTA SPAGNOLA DI GENOVA DEGLI SPINOLA
 - 6.2- II PERIODO: DAL 1661 AL 1663 - GESTIONE AD INTERIM DELLA POSTA SPAGNOLA DI GENOVA
 - 6.3- III PERIODO: DAL 1663 AL 1702 - GESTIONE DELLA POSTA SPAGNOLA DI GENOVA DEI PICHENOTTI
 - 6.4- LETTERE PROVENIENTI DA SIVIGLIA PER GENOVA
- 7- LE PRIME BOLLATURE MUTE DEL CORRIERE D'ITALIA DI MADRID (1709 - 1730)
- 8- I BOLLI NOMINATIVI DEL CORRIERE D'ITALIA DI MADRID PER LA POSTA SPAGNOLA DI GENOVA (1753 - 1772)
 - 8.1- LE TRE TIPOLOGIE DI BOLLI LINEARI DEL "CORREO GENERAL DE MADRID"
- 9- IL BOLLO DELLA POSTA SPAGNOLA DI GENOVA (1721 - 1753)
- 10- LETTERE DA GENOVA PER IL REGNO DI SPAGNA DOPO LA CHIUSURA DELLA POSTA DI SPAGNA
- 11- LETTERE DA MADRID TRASPORTATE DAL CORREO GENERAL NEL SETTECENTO
- 12- LETTERE DA O IN TRANSITO MARITTIMO DA BARCELLONA TRASPORTATE DAL SERVIZIO DI STAFFETTA
- 13- LETTERE DI FRANCIA IN TRANSITO MARITTIMO A BARCELLONA
- 14- LETTERE PROVENIENTI DA CADICE PER GENOVA
- 15- LETTERE PROVENIENTI DA ALICANTE PER GENOVA
- 16- LETTERE PROVENIENTI DA ALTRE LOCALITA' DEL REGNO DI SPAGNA
- 17- LETTERE PROVENIENTI DAL PORTOGALLO
- 18- LA POSTA AFFRANCATA TRASPORTATA DAL CORREO DE ITALIA SINO A GENOVA
- 19- I FOGLI DI VIAGGIO DEL CORRIERE SPAGNOLO DA NAPOLI A MADRID
- 20- I FOGLI DI VIAGGIO DEL CORRIERE STRAORDINARIO DELLA CORTE - IL CORRIERE DI GABINETTO
 - 20.1- TESTIMONIANZE RELATIVE AL CONTRABBANDO DI LETTERE PRIVATE TRASPORTATE DAL CORRIERE DI GABINETTO
- 21- I BOLLI DI ENTRATA NEL REGNO DI SPAGNA
- 22- LA POSTA MARITTIMA TRA GENOVA E LA PENISOLA IBERICA
 - 22.1- LETTERE PER MARE SULLA ROTTA ALICANTE - GENOVA
 - 22.2- LETTERE PER MARE SULLA ROTTA CARTAGENA - GENOVA
 - 22.3- LETTERE PER MARE DAL PORTOGALLO
- 23- GLI INTERMEDIARI POSTALI GENOVESI NELLE COMUNICAZIONI CON LA PENISOLA IBERICA
 - 23.1- L'INTERMEDIAZIONE DELLE POSTE DI SPAGNA A GENOVA PER LA CORRISPONDENZA ESTERA
 - 24.23.2- L'INTERMEDIAZIONE DELL'APPALTATORE DELLE POSTE LIGURI NELLA CORRISPONDENZA DI SPAGNA
- 24- LA GUERRA RIVOLUZIONARIA TRA FRANCIA E SPAGNA E L'INTERMEDIAZIONE POSTALE GENOVESE
 - 24.1- IL PRIMO DEBOURSE DI GENOVA SU UNA LETTERA DALLA SPAGNA IN FRANCIA NEL 1793
- 25- LA POSTA DEI PRIGIONIERI DI GUERRA SPAGNOLA NEI CAMPI DI PRIGIONIA FRANCESI
- 26- LA POSTA DI SPAGNA IN CONTO DI CREDITO
- 27- IL TRATTAMENTO SANITARIO DELLE LETTERE TRA GENOVA E LA SPAGNA IN EPOCA DI EPIDEMIE

RELAZIONI POSTALI CON LA SPAGNA IN EPOCA TARDO MEDIEVALE : LA POSTA DEI MERCANTI

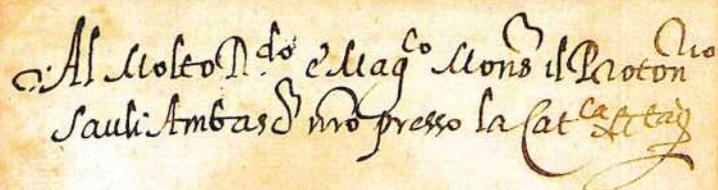
Le relazioni postali tra Genova e la Spagna vanta origini tardo medioevali, legate ai fiorenti commerci tra le due entità statali. Già nel trecento, con la creazione dei corrieri dei mercanti, istituiti dalle corporazioni interessate, alcuni itinerari costituivano interessanti tentativi precursori di reti postali organizzate. La corrispondenza, contrassegnata dalla gilda corporativa di appartenenza, viaggiava con la posta di scarsella suddivisa tra la posta con "vantaggio", ossia quella da distribuire immediatamente, e la posta "del procaccio", da consegnare normalmente con un giorno di ritardo per favorire le corporazioni gestori del servizio di posta mercantile. L'archivio Datini cita due rotte postali trecentesche di carattere mercantile che transitavano a Genova: l'itinerario Avignone - Firenze (1357) e quello tra Barcellona e Pisa (1394).



Interessante lettera trasportata con la posta dei mercanti da Siviglia a Genova in data 3 novembre 1394. Il mercante mittente, a firma "Bartolomeo", indirizzò la missiva a "Domino Georgio Brondo tenitur (sia consegnata a) Janue". Sul frontespizio fu tracciata la gilda corporativa mercantile che autorizzava "il vantaggio" temporale alla consegna. Il sigillo cartaceo al verso fissava una funicella di canapa che legava la lettera, le cui tracce sono ancora visibili. Il probabile itinerario del corriere di scarsella, che trasportò la lettera, è identificato dal tracciato rosso nella cartina.

LA POSTA TRA GENOVA E IL REGNO DI SPAGNA NEL CINQUECENTO

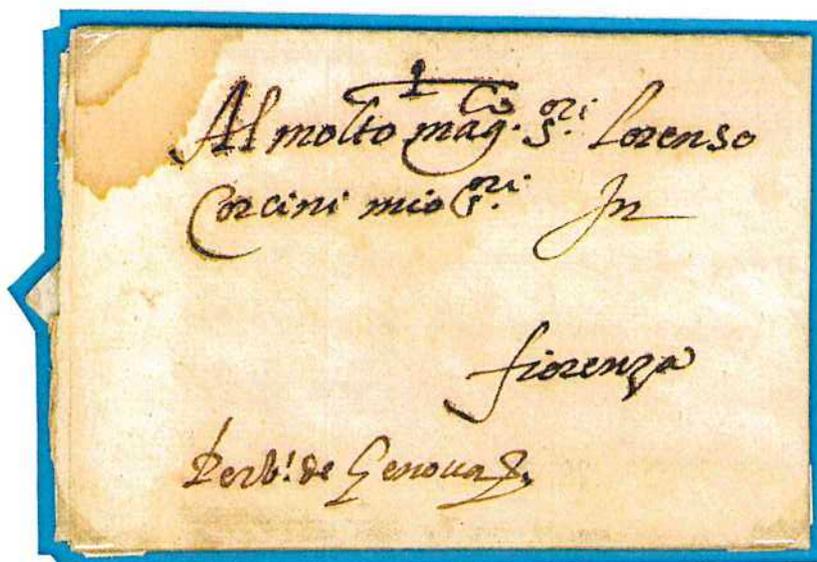
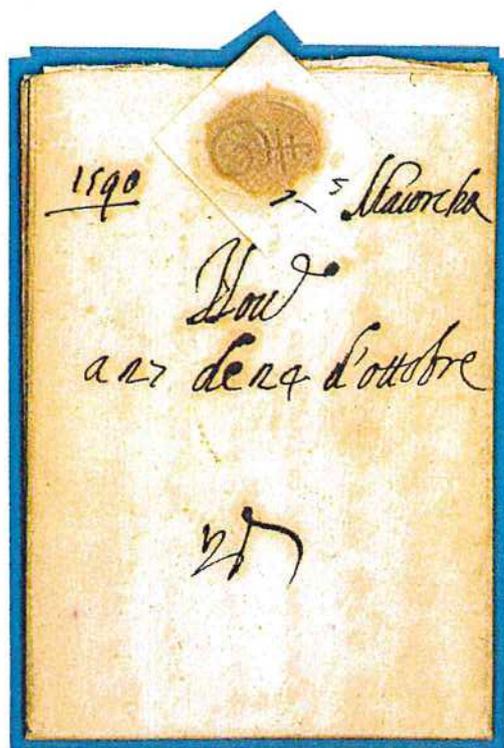
Con continuità rispetto alle Poste di scarsella, il cinquecento fu un secolo di grandi flussi commerciali tra Genova e il Regno di S. M. Cattolica di Spagna. Presso la Corte di Carlo V e poi di Filippo II a Toledo erano presenti importanti uomini d'affari delle nobili famiglie genovesi e abili ambasciatori, che peroravano la causa ligure, ottenendo favori e successi. Non a caso il sec. XVI assunse l'appellativo de "el siglo de los genoveses". Tra gli altri presso la Corte di S. M. Cattolica era presente verso la metà del secolo Marcantonio Sauli, religioso e diplomatico genovese.



Al Molto R. do e Mag. Mons. il Proton
Sauli Ambasc. nro presso la Cat. lica

Terza copia di una lettera inoltrata a nome del "Duce e Governatori della Repubblica di Genova" al proprio ambasciatore presso la Corte di Filippo II a Toledo, poco tempo antecedente lo spostamento della corona a Madrid. La lettera originale datava Genova 29 aprile 1561, mentre la copia sopra riportata risulta inoltrata da Genova il 28 maggio 1561 e recapitata alla Corte di Toledo il 10 di giugno seguente, come si deduce dalle notazioni interne. Fu indirizzata "Al Molto R(everen)do e Mag(nifi)co il Proton(ota)rio Sauli Ambasc(iator)e n(ost)ro presso la Cat(tolica M(aes)tà". Marcantonio Sauli (1538 – 1618), religioso e diplomatico, fu una personalità di spicco nella corte di Filippo II di Spagna. Il contenuto era inerente la "controversia del Finale", ossia la cessione del Marchesato ligure dai del Carretto a Milano, contrastata dal governo ligure, che ne chiedeva il possesso attraverso l'intercessione del Regno di Spagna. Il Marchesato di Finale sarà acquistato direttamente dalla Spagna nel 1602.

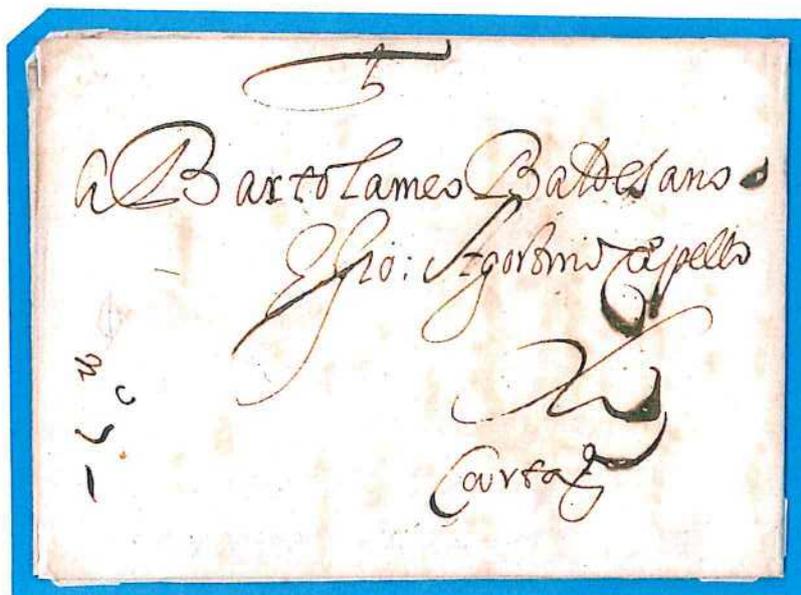
Sempre nel cinquecento Genova costituiva il nodo baricentrico delle principali linee postali dalla Spagna verso gli stati italiani. I Corrieri di Spagna per via di terra o di mare transitavano a Genova e spesso sulla corrispondenza veniva esplicitato l'instradamento per Genova.



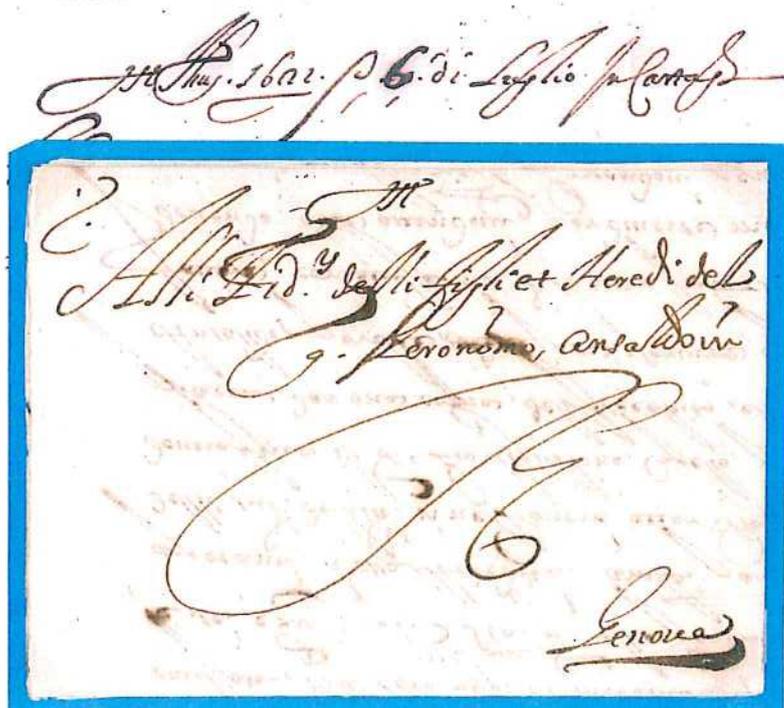
Interessante lettera inoltrata da Maiorca, nelle isole Baleari, il 24 ottobre 1590 indirizzata al noto mercante Lorenzo Corsini in Firenze. La missiva venne instradata per la via di Genova, come mostra il manoscritto "Per Via de Genova". Come si deduce dal testo fu probabilmente sbarcata ad Alicante e da qui proseguì con il servizio interno per essere consegnata al Corriere di Spagna per l'Italia. Probabilmente per la via marittima da Barcellona raggiunse Genova, per poi proseguire sino a Firenze. Sigillo a funicella (asportato all'apertura della lettera) rinchiuso al verso con una particola cartacea recante la gilda mercantile del mittente.

LA CORRISPONDENZA TRA SPAGNA E GENOVA TRASPORTATA DA LATORI OCCASIONALI

Il notevole flusso di corrispondenza seicentesca era motivato dai forti interessi economici intercorrenti tra i due stati. Nobili e commercianti assumevano frequentemente il ruolo di intermediari postali, veicolando la corrispondenza da e per Genova. Sulle lettere così trasportate non si riscontrano generalmente indicazioni di carattere postale. In alcuni casi i testi rendono esplicita tale intermediazione postale privata.



Lettera commerciale stilata a Genova il 6 dicembre 1618 ed indirizzata a Cartagena, dove giunse il 18 gennaio 1619. Il testo identifica un flusso regolare di corrispondenza tra la casa di commercio genovese con la succursale spagnola. Chiusura della lettera con sistema a funicella, tipico della corrispondenza mercantile, asportato all'atto dell'apertura.



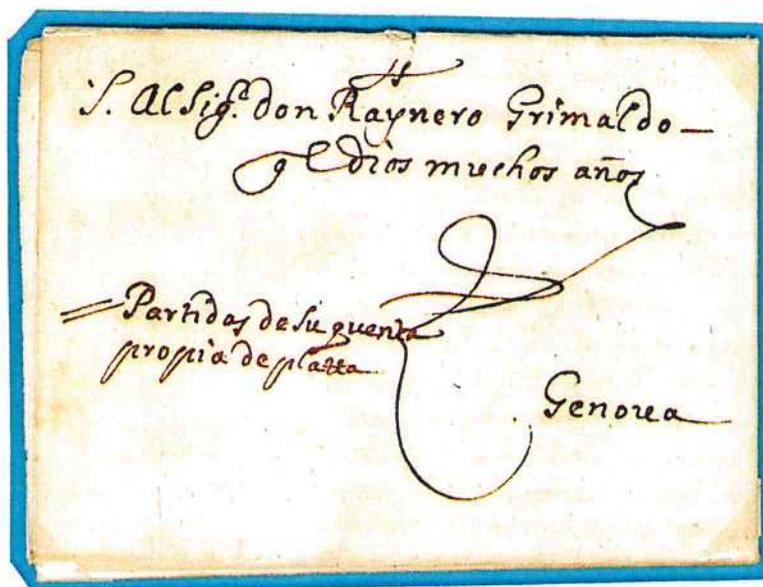
Lettera di una casa di commercio genovese attiva a Cartagena ed indirizzata a Genova in data 6 luglio 1621, con percorrenza reciproca rispetto alla precedente. Probabile il trasporto mediante un agente di mercato, che agì da latore postale privato.

LA CORRISPONDENZA DELL' ALTA ARISTOCRAZIA GENOVESE PRESSO LA CORTE DI SPAGNA

Nel seicento la più elevata aristocrazia genovese era presente a Madrid per intrattenere affari con la Corte. Seguono alcuni esempi delle famiglie dei Doria, Pallavicino, Grimaldi, le cui lettere erano intermedie direttamente in occasione dei frequenti viaggi intrapresi tra le due capitali.



Lettera indirizzata al conte Carlo Doria a Genova. Venne scritta a Madrid il 20 marzo 1649. Dal contenuto si evince il trasporto mediante latori occasionali della corrispondenza nobiliare tra Madrid e Genova: "Col ritorno in Italia del Sig. Padre del Sig. Conte di Pezzuella consegnai al Sig. Nicolò Rosso suo maggiordomo due pieghi miei de 25 e 27 febraro passato da recapitar a V. S. Ill.ma, la quale supplicai a far dar recapito alli altri pieghi che andavano chiusi per il Conte Meperati mio Sig.re..."



Lettera indirizzata a don Raynero Grimaldi a Genova. Probabilmente fu stilata a Calice ed inoltrata privatamente a in data 26 febbraio 1660. Interamente scritta in spagnolo, indirizzo compreso, accompagnava una rendicontazione economica, come dichiarato sul frontespizio: "Partidas de su cuenta propia de plata". Anche la frase bene augurante per il destinatario fu scritta in spagnolo.

Ricorda che insieme a Me habbi
 di inteso meo conto in favore
 Me Dio Guardi i Sottoscritta della somma
 Quanto di spicosa y potera
 da il conto con particolare affetto
 L'anno 1650
 Rinaldo Pallavicino



Lettera nobiliare della famiglia Pallavicino inoltrata da Genova a Madrid il primo agosto 1650. Accanto alla firma del conte Rinaldo Pallavicino, compare il sigillo in ceralacca con le armi familiari. La missiva reca nell'indirizzo il motto bene augurante "Che Dio Guardi".

A Dio Benedetto Senale che
 Dio Guardi
 Anna

Lettera scritta dal conte Francesco Serra, coniugato con Anna Lomellini, importante uomo d'affari e finanziatore diretto della Corona di Spagna. Con la sua intermediazione riuscì a far acquisire al fratello Giovanni la condotta di Correo Mayor di Milano ad un prezzo irrisorio. Lettera scritta da Madrid il 23 agosto 1636 ed indirizzata al nobile Benedetto Gentile di Genova. Reca il motto bene augurante "Dio Guardi" e un grafico di identificazione del mittente apposto nell'angolo inferiore sinistro.

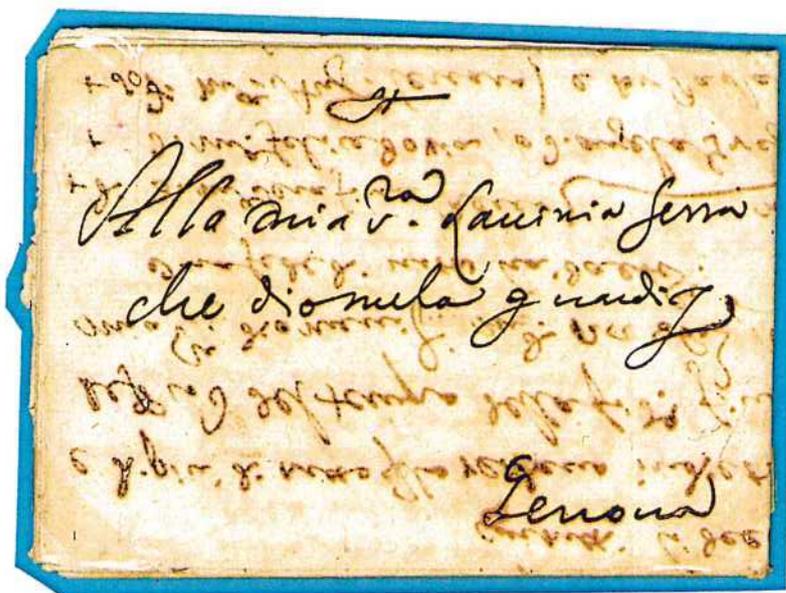
LA CORRISPONDENZA DELLA NOBILE FAMIGLIA GENOVESE DEI SERRA – CORREO MAYOR DELLA POSTA DI MILANO

Il 21 maggio 1604 la famiglia genovese dei Serra acquistò dagli eredi di Giovanni I de Tassis la condotta delle Poste spagnole di Milano. Il 26 ottobre 1638 la concessione passò a Giovan Battista Serra, che tra il 1650 e il 1655 si trovò frequentemente presso la corte di Madrid. Con il decesso di Gio Battista nel 1684, la carica di Correo Mayor di Milano passò al figlio, Filippo Serra, conte di Villalegre, anch'egli spesso a Madrid.

Lettera stilata a Genova il primo settembre 1655, indirizzata al Gio Battista Serra, Correo Mayor di Milano, in quel periodo in missione presso la corte di Madrid. Pur gestendo la Posta di Milano e con i principali affari a Madrid, i Serra mantennero sempre la residenza a Genova. La lettera giunse a Madrid il 27 settembre e non reca segni di trasporto postale.



All Sig. Gio Battista Serra
Mio Signore
Madrid



Alla mia S. Lavinia Serra
che Dio me la guardi
Genova

Lettera inoltrata da Madrid in data 22 ottobre 1655, autografa di Giovan Battista Serra a Genova, Correo Mayor di Milano, in quel periodo in missione presso la corte di Madrid. Indirizzò la lettera alla moglie Lavinia de Marini Serra, che volle mantenere il domicilio a Genova, anche durante la lunghe trasferte del marito a Milano ed a Madrid. Si noti l'indirizzo confidenziale: "Alla mia S(igno)ra Lavinia Serra che Dio me la guardi - Genova". La missiva fu consegnata a Genova il 3 dicembre seguente.

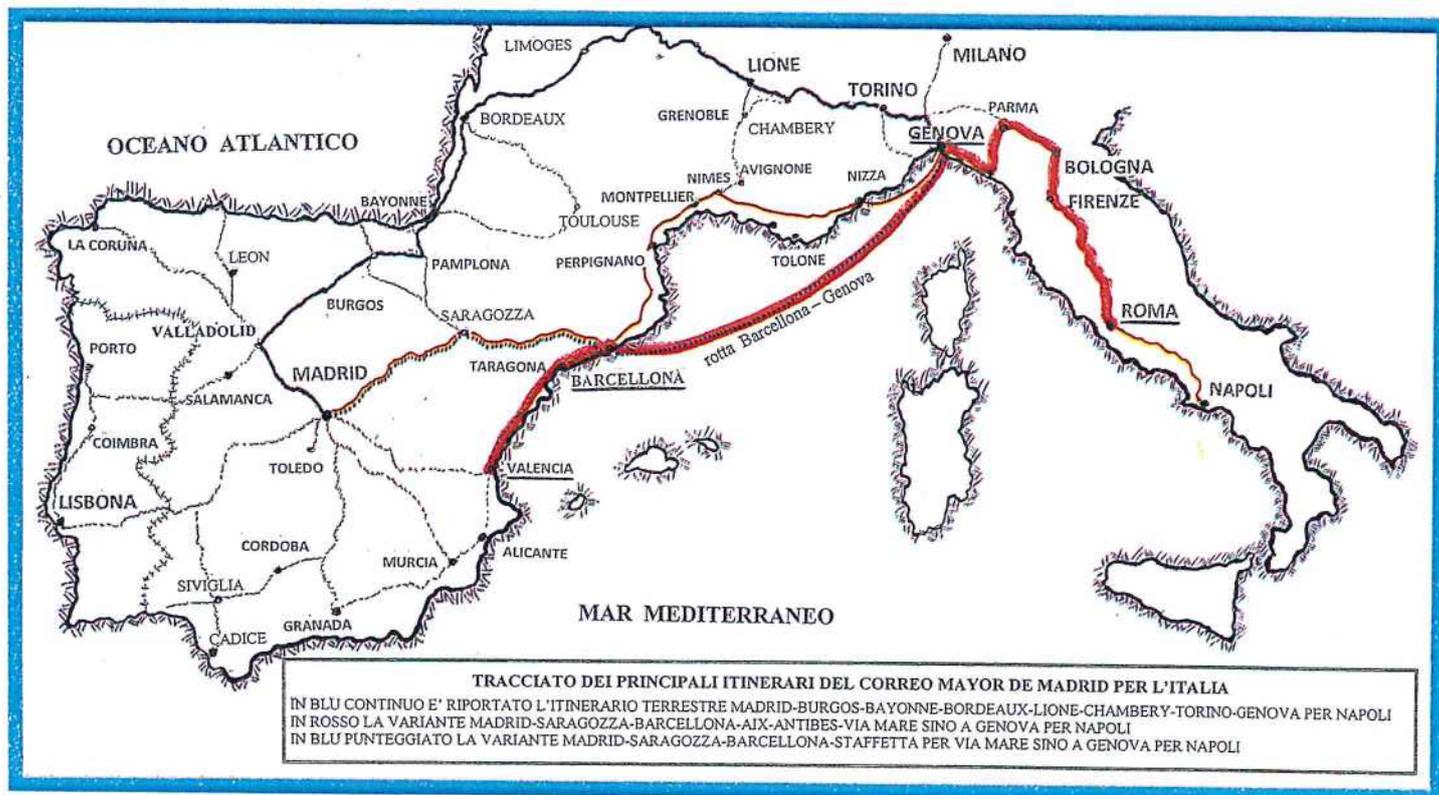
Lettera inoltrata da Madrid a Genova in data 9 agosto 1672. Venne indirizzata a "Don Filippo Serra Visconte di Villalegre" accompagnata dal motto scaramantico "Che Dio Guardi" in missione d'affari a Madrid. Si tratta del figlio di Gio Battista, ultimo Correo Mayor di Milano della dinastia, carica che mantenne sino al suo decesso, avvenuto nel 1715.



Ad. Filippo Serra Visconte di Villalegre
che Dio guardi
Genova

LA CORRISPONDENZA TRASPORTATA DAL CORREO MAYOR DI MADRID

Il corriere di Spagna faceva capo all'ufficio di Posta spagnola attivo a Genova dal XVI secolo. La posta spagnola viaggiava con il corriere ordinario di Madrid, dipendente dal Correo Mayor, sino a Lione dove, per convenzione, poteva essere affidata al corriere francese per Roma, oppure condotta dallo stesso ordinario sino alla Corte napoletana. A questo servizio fu affiancata una staffetta, che da Barcellona, attraverso la Provenza e la Linguadoca o più frequentemente per via di mare, collegava il sud della Spagna con Genova. I principali itinerari del Correo de Ytalia sono ricostruiti nella cartina seguente. Tutti gli itinerari prevedevano come stazioni terminali Madrid e Napoli, con il passaggio obbligato a Genova.

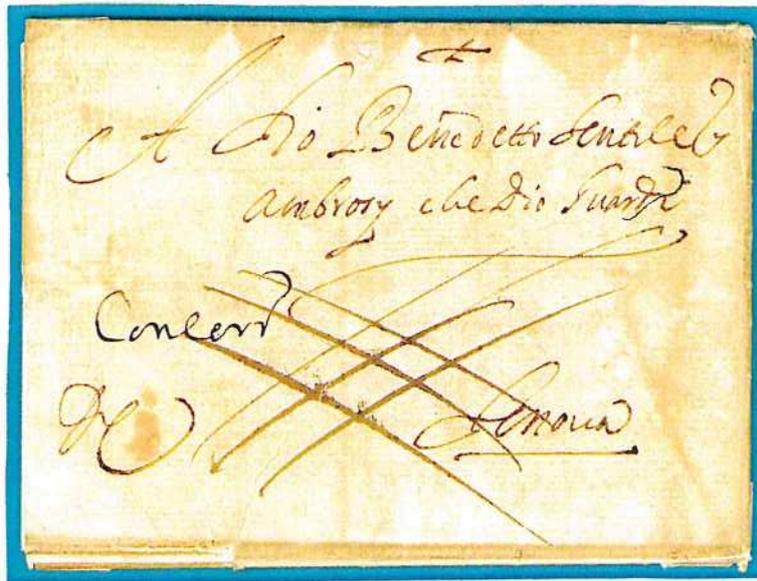


Lettera stilata a Valencia in data 14 aprile 1644 ed indirizzata a Roma, ove fu consegnata il 15 maggio successivo. L'itinerario percorso dalla lettera risultò probabilmente quello evidenziato in rosso sulla cartina: con il servizio interno da Valencia pervenne a Barcellona, dove fu affidata al Correo Mayor che si imbarcò per Genova. Transitò presso l'ufficio spagnolo in Genova e proseguì via Parma, Bologna e Firenze sino a Roma. Nell'Urbe era attiva la Posta di Spagna dal 1500, anch'essa dipendente dal Correo Mayor di Madrid. A destinazione fu caricata della tassa di 5 baiocchi assolti dal destinatario. Nel testo il mittente si propone come agente forwarder per le destinazioni spagnole.

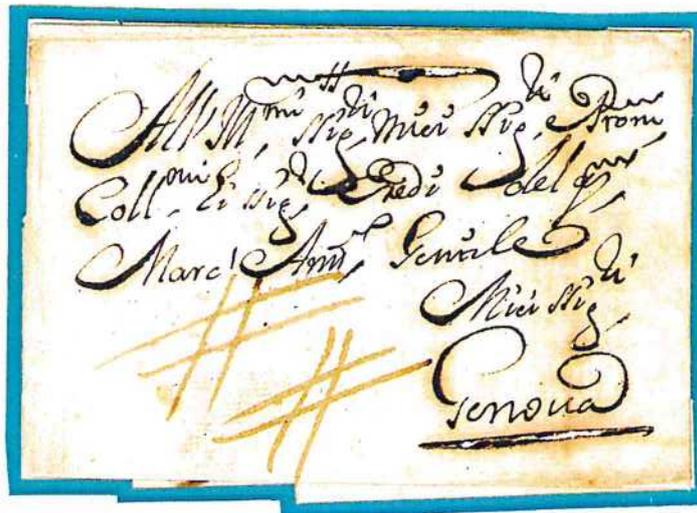
Il servizio del Correo Mayor prevedeva inizialmente il collegamento via terra da Madrid a Genova, via Bordeaux, Lione, Torino ed Alessandria. Le lettere trasportate dal Corriere spagnolo dovevano scontare anticipatamente la quota di spettanza, diritto normalmente attestato dall'apposizione della Croce di S. Andrea sul frontespizio. Raramente l'affidamento al Corriere veniva specificato con manoscritti espliciti.



Lettera inoltrata da Madrid a Genova in data 22 marzo 1661 mediante il servizio del Correo Mayor de Ytalia. L'affidamento al corriere spagnolo fu dichiarato esplicitamente con l'inconsueto manoscritto "Con Corriere" e il grafico di Croce di S. Andrea, indicante il porto parzialmente assolto presso l'ufficio del Correo Mayor a Madrid. La missiva fu consegnata all'ufficio spagnolo in Genova, all'epoca gestito dalla famiglia degli Spinola nell'ultimo anno di mandato, che provvide alla consegna e alla riscossione della tassa residua (non dichiarata sul frontespizio). La lettera superava il peso di $\frac{1}{4}$ d'oncia in quanto conteneva una lettera di cambio ancora inclusa nella missiva.



Lettera inoltrata da Madrid a Genova in data 31 dicembre 1639 mediante il servizio mensile offerto dal Correo Mayor in partenza da Madrid. L'affidamento al corriere spagnolo fu dichiarato esplicitamente con il manoscritto "Con Corr." e il grafico di Croce di S. Andrea a tre barre, indicante il porto parzialmente assolto a Madrid. La missiva fu consegnata all'ufficio spagnolo in Genova, all'epoca gestito dalla famiglia degli Spinola, che provvide alla consegna e alla riscossione della tassa residua (non dichiarata sul frontespizio).



Inusuale apposizione di una doppia Croce di S. Andrea su una lettera da Madrid a Genova del 22 gennaio 1699, inoltrata mediante il servizio del Correo Mayor. Non presenta, come di consueto, grafici numerici di tassazione assoluta o dovuta. La missiva appartiene al III periodo, quando l'ufficio di Posta spagnolo a Genova era retto da Agostino Pichenotti, ultimo discendente della dinastia dei potenti gerenti postali liguri ed ambasciatori presso la corte di Spagna

LA TASSAZIONE DELLE LETTERE TRASPORTATE DAL CORREO MAYOR DI MADRID NEL SEC. XVII

La corrispondenza dalla Spagna verso Genova e viceversa, trasportata dal Correo Mayor, presenta generalmente grafici di tassazione postale. In questo periodo nello stato genovese valevano le tariffe stabilite con i decreti della Serenissima Repubblica del 1630 e riconfermati nel 1648, che prevedevano 2 reali e mezzo all'oncia per le lettere cosiddette "di venuta", ossia provenienti dalla Spagna ed in entrata a Genova.

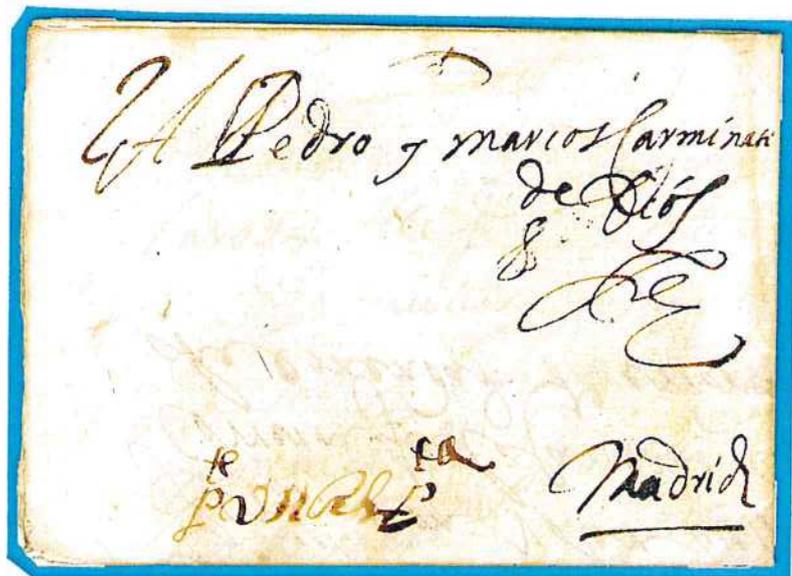


Interessante testimonianza di doppio riscontro postale su una lettera inoltrata da Madrid a Genova in data 20 gennaio 1656. In partenza fu tracciato il grafico di doppia Croce di S. Andrea per indicare che il trasporto, effettuato con il servizio del Correo Mayor de Madrid, era stato parzialmente assolto dal mittente. La quota di tassa rimanente, a carico del destinatario genovese, risultava di "mezzo reale", come specificato dalla notazione vergata sul frontespizio. In questo periodo la Posta di Spagna a Genova era gestita dalla nobile famiglia degli Spinola.



Lettera di piccolo formato stilata a Madrid, indirizzata a Lerma, per Genova, in data 13 settembre 1689 ed affidata al servizio del Correo Mayor de Madrid. A Genova la lettera fu presa in consegna dal gerente delle Posta spagnola, appaltata in quegli anni alla famiglia Pichenotti, che provvide alla riscossione del porto di 1 reale, annotato sul frontespizio in forma contratta: "R 1".

Analogamente le lettere partite dall'Ufficio di Spagna in Genova ed indirizzate a Madrid venivano tassate in moneta corrente espressa in "reales de vellòn" oppure in "reales de plata" (1 real de plata = 2 reales de vellòn). A sua volta il "real de plata" era suddiviso in 68 "maravedi". Le tariffe erano valutate in funzione del peso delle missive, espresso in "adarmes" (16 ardames = 1 oncia).



Lettera stilata a Genova in data 3 aprile 1655 ed indirizzata a Madrid. Fu consegnata all'ufficio spagnolo di Genova, nel periodo di reggenza della famiglia Pichenotti, che la affidò al Correo Mayor per il recapito a Madrid. Tassa riscossa a destinazione di un reale, dichiarata sul frontespizio con il manoscritto: "*P(or)te un R(ea)l d(e) P(la)ta*". Presenta la chiusura della lettera con sistema a funicella, tipico della corrispondenza mercantile, asportato all'atto dell'apertura.

Lettera stilata a Genova in data 29 maggio 1669 ed indirizzata a Madrid. Fu consegnata all'ufficio spagnolo di Genova nel periodo di reggenza della famiglia Pichenotti, che la affidò al Correo Mayor per il recapito a Madrid. Tassa riscossa a destinazione di cinque reali, dichiarata sul frontespizio con il manoscritto: "*5 R(ea)l d(e) Platta*". L'importo elevato identifica la tassazione a peso, in quanto la lettera ne conteneva altre da recapitare a cura del destinatario, utilizzato come agente forwarder: "...questa serve solo per allegarvi le ns. (lettere) per n(ost)ri (agenti) di Valencia che vi preghiamo il sub(it)o ricap(it)o per buon camino scusandoci per il fast(idi)o".



Lettera inoltrata da Genova a Madrid in data 29 giugno 1689. Presenta la tassa spagnola di un reale segnato in forma contratta: "*R I*". La missiva fu indirizzata a Filippo Serra Conte di Villalegre, Corrier Maggiore delle Poste spagnole in Milano, recatosi in missione presso l'ufficio del Correo Mayor di Madrid, da cui dipendeva. La missiva contiene la raccomandazione per un dipendente del suo ufficio di Posta in Milano: "*Giuseppe Galbiati, che attualm(ent)e serve alla Posta di Milano in dispensare le lettere desidera promuoversi à qualche posto maggiore in detto officio... Il soggetto è capace di ogni abilità essendo molti anni che serve alla posta...*".

LA GESTIONE DELL'UFFICIO DELLA POSTA DI SPAGNA DI GENOVA NEL SEICENTO (1603 – 1707)

Nel sec. XVII la Posta Spagnola di Genova, unita all'ufficio di Posta Estera, era dipendente dall'ufficio del Correo Mayor di Madrid e retta da un gerente, che provvedeva a ricevere i corrieri spagnoli, che percorrevano la rotta Madrid – Genova (o Barcellona – Genova) sino a Napoli e viceversa. Le lettere seicentesche trasportate dal servizio postale del Correo Mayor, in arrivo a Genova, presentano grafici di Croci di S. Andrea ad indicare l'affidamento al corriere spagnolo per l'Italia, con il porto parzialmente anticipato presso l'ufficio del Correo a Madrid.

Titolari della Posta di Spagna in Genova nel seicento

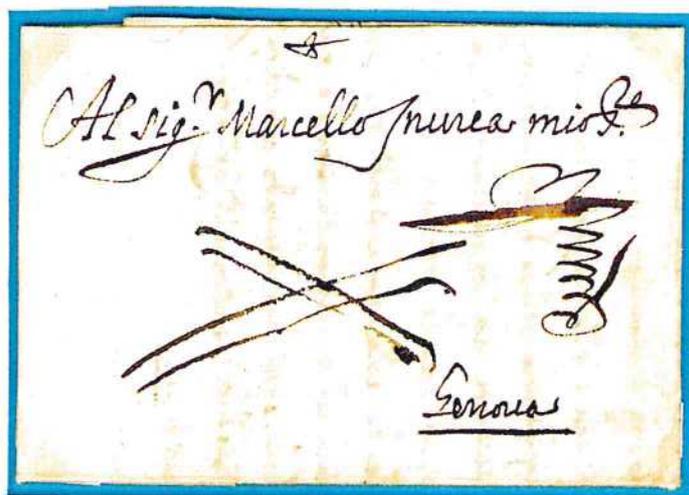
I Periodo: dal 1603 al 1661 – gestione dell'ufficio di Posta di Spagna degli Spinola

II Periodo: dal 1661 al 1663 – gestione dell'ufficio di Posta di Spagna ad interim dei Tasso (ramo spagnolo)

III Periodo: dal 1663 al 1730 - gestione dell'ufficio di Posta di Spagna della famiglia Pichenotti.



Lettera scritta in due riprese, inoltrata da Madrid a Genova in data 25 febbraio 1671. L'affidamento al corriere di Spagna (le cui competenze furono anticipate al Correo de Madrid) venne dichiarato mediante la croce di S. Andrea di grande formato tracciata sul frontespizio.



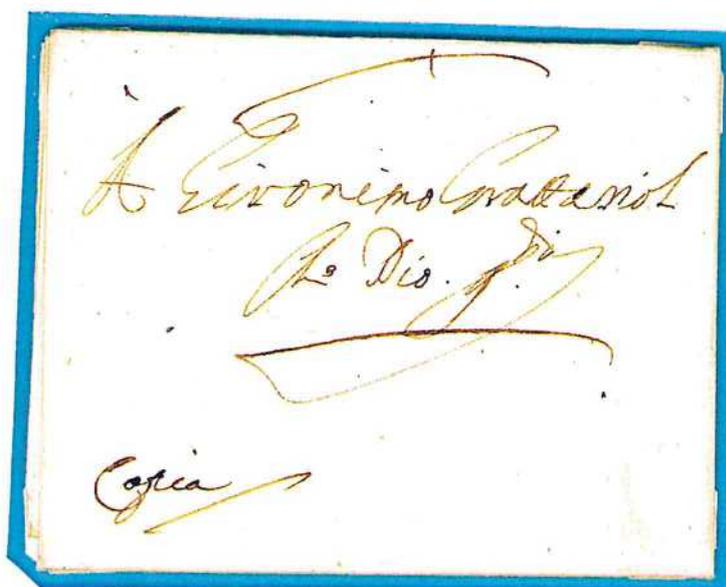
Lettera inoltrata da Madrid a Genova in data 15 maggio 1675, secondo l'itinerario terrestre del Correo Mayor. L'affidamento al corriere di Spagna (le cui competenze furono anticipate al Correo de Madrid) fu dichiarato con la croce di S. Andrea tracciata sul frontespizio. La lettera conteneva una polizza di carico di una cassa di cioccolato, imbarcata sul veliero genovese "Sant'Olmo" in partenza dal porto di Alicante (dal testo).

I PERIODO : DAL 1603 AL 1661 - GESTIONE DELLA POSTA SPAGNOLA DI GENOVA DEGLI SPINOLA

Nel 1603 Claudio Spinola acquistò dal Correo Mayor il diritto alla gestione delle Poste spagnole in Genova, che mantenne per tutta la vita, sino al 1661. Seguono alcuni esempi di lettere pervenute da Madrid e lavorate dalla Posta spagnola di Genova nell'epoca di gestione degli Spinola.



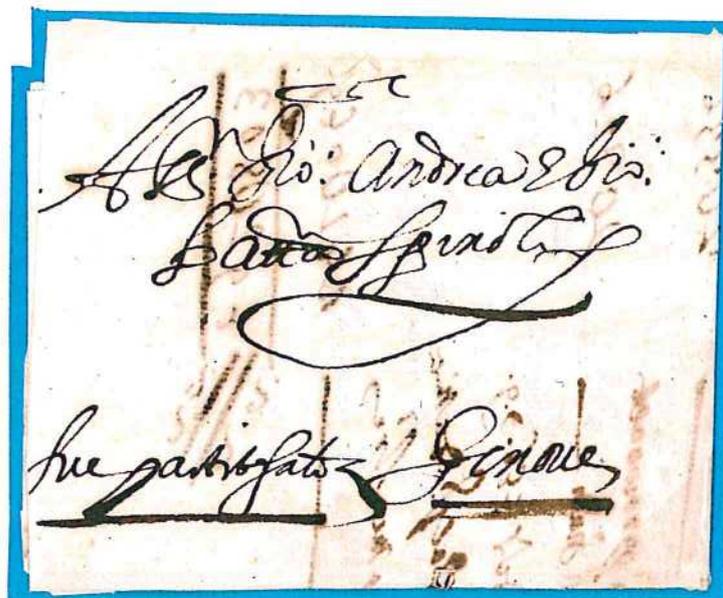
Lettera inoltrata da Madrid a Genova in data 10 maggio 1653, secondo l'itinerario terrestre del Correo Mayor. L'affidamento al corriere di Spagna (le cui competenze furono anticipate al Correo de Madrid) fu dichiarato con la croce di S. Andrea nell'interessante variante a tre barre tracciata sul frontespizio.



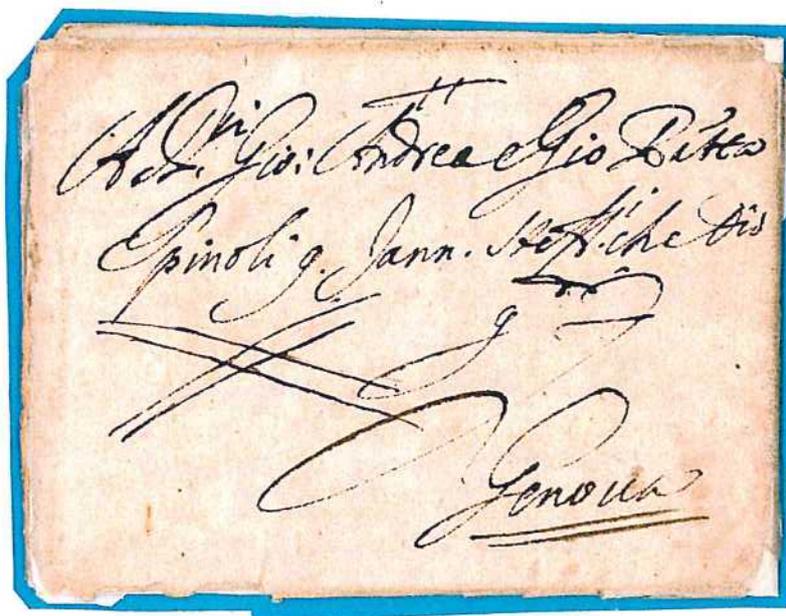
Talvolta l'importanza delle lettere era tale che ne venivano stilate e spedite più copie, utilizzando diverse tipologie di spedizione, per la certezza della consegna. Alla via postale potevano affiancarsi viaggiatori, commercianti e soprattutto naviganti, i quali erano incaricati del recapito privato della corrispondenza. La lettera costituisce una copia di altra, datata Madrid 6 maggio 1628 a firma di Antonio Balbi. Atipicamente sul frontespizio reca la notazione "Copia".

II PERIODO: DAL 1661 AL 1663- GESTIONE AD INTERIM DELLA POSTA SPAGNOLA DI GENOVA

Alla morte di Claudio Spinola la gestione delle Poste spagnole in Genova tornò al Correo Mayor di Madrid, che in questo periodo era donna Caterina Velez de Guevara y Tassis, che resse ad interim l'ufficio sino alla successiva attribuzione dell'appalto, avvenuta l'8 febbraio 1663. Pertanto la posta genovese, in questo ristretto lasso temporale, fu gestita direttamente da una figura femminile appartenente al ramo spagnolo dei Tasso.



Al Sr. Andrea de Bis
Caterina Velez de Guevara y Tassis
He pagado en Genova



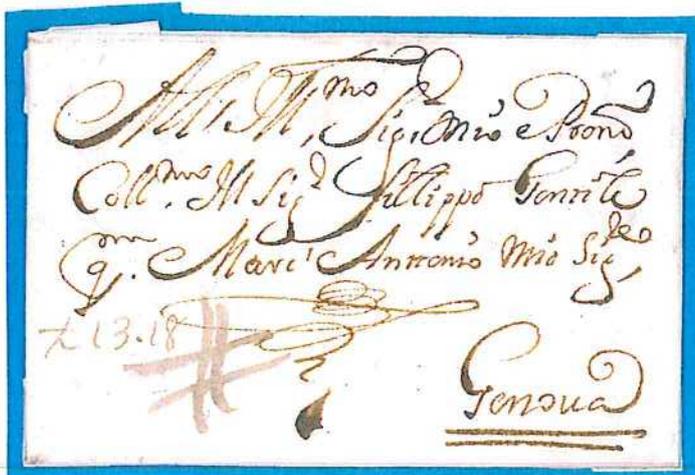
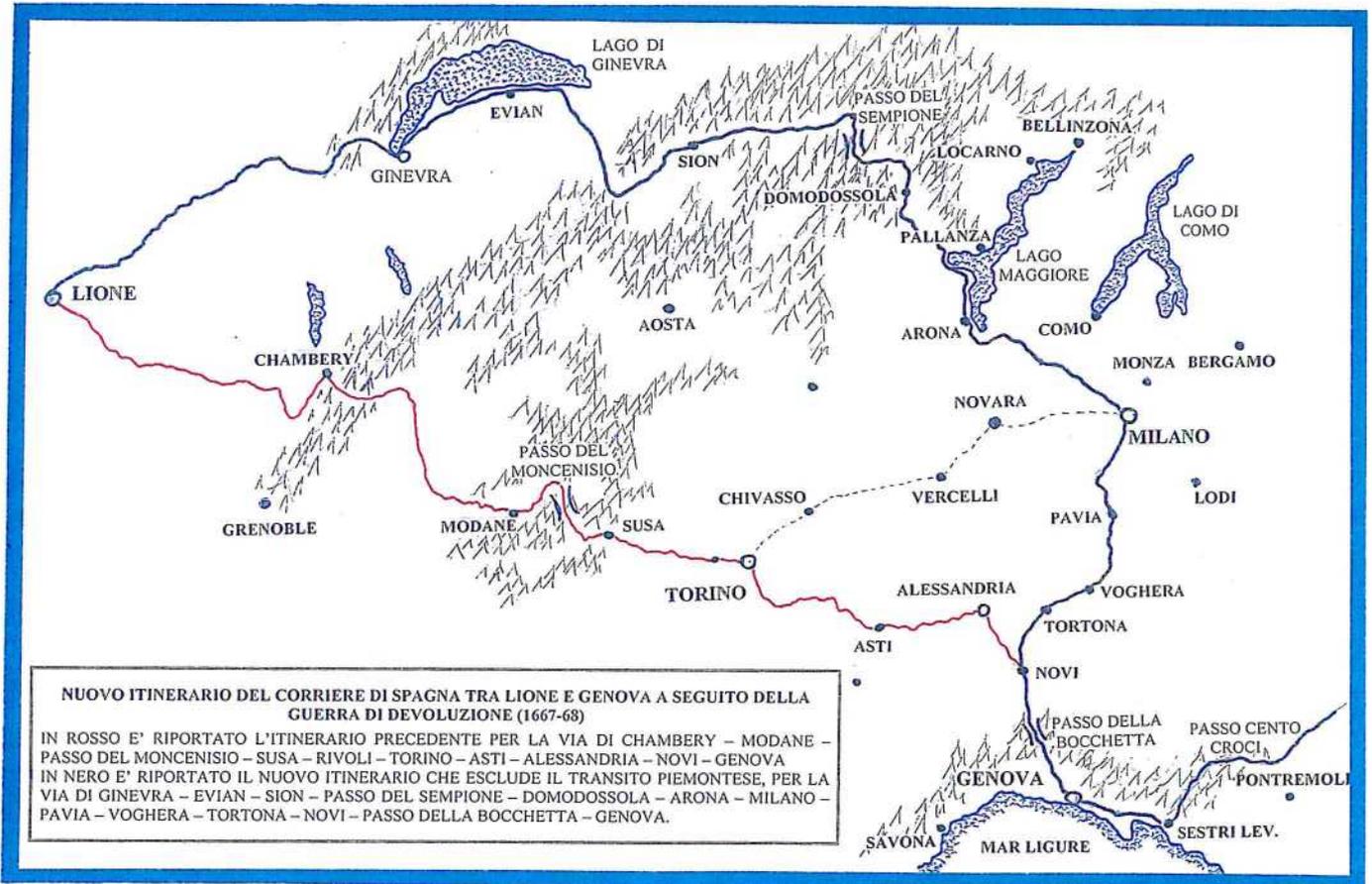
Al Sr. Andrea de Bis
Spinola g. Jann. de Bis de Bis
Caterina Velez de Guevara y Tassis
Genova

Lettera inoltrata da Madrid a Genova in data 14 marzo 1662, secondo l'itinerario transitante per Lione e Torino. L'affidamento al corriere di Spagna, le cui competenze furono anticipate al Correo Mayor, fu dichiarato mediante la croce di S. Andrea. In questa data l'ufficio di Posta spagnola di Genova era retto da Caterina Velez de Guevara y Tassis, unico periodo di gestione postale diretta dei Tasso a Genova. La lettera conteneva al suo interno una seconda missiva riservata, sempre destinata allo stesso destinatario.

III PERIODO: DAL 1663 AL 1702 – GESTIONE DELLA POSTA SPAGNOLA DI GENOVA DEI PICHENOTTI

Dall'8 febbraio 1663 l'appalto postale fu acquisito dalla potente dinastia della famiglia Pichenotti, che mantenne la gerenza dell'ufficio spagnolo di Genova addirittura oltre il 1707, allorquando il privilegio della gestione delle Poste di Spagna fu tolto ai Tasso.

Tra il 1667 e 1668, a seguito della Guerra di Devoluzione, mutò l'itinerario del Corriere di Spagna, che esclude il transito per il Regno di Sardegna, come mostrato in cartina. La posta spagnola per la Liguria veniva accentrata nell'importante ufficio di Spagna di Milano, che corrispondeva con Torino e Genova. La posta per Genova veniva venduta a peso alle Poste liguri a 48 soldi l'oncia. In questo periodo fu introdotta la contabilizzazione della tassa totale Madrid – Milano e Milano – Genova, annotandola con un grafico accanto alla croce di S. Andrea.



Lettera inoltrata da Madrid a Genova in data 3 settembre 1698, che presenta una notazione tariffaria particolarmente elevata della posta di Spagna: ben 13 lire e 18 soldi (registrati "£ 13.18" accanto alla croce di S. Andrea), senza dubbio relativa ad una tariffa cumulativa di un conto di credito attivo presso le Poste genovesi da parte del destinatario. Si consideri, infatti, che il costo complessivo della corsa Madrid-Genova era stabilito in 5 lire e 12 soldi per oncia trasportata.

Il transito per l'importante Ufficio di Spagna in Milano, appaltato in quel periodo alla nobile famiglia genovese dei Serra, comportò la doppia contabilizzazione della tassa tra Madrid – Milano e Milano – Genova. Si diffuse l'uso di registrare la tassazione a carico del destinatario genovese sul frontespizio accanto alla Croce di S. Andrea, identificativa del trasporto col Correo Mayor. Seguono alcuni esempi di tassazione, esposti in ordine crescente di valore, in funzione del peso espresso in frazione d'oncia, delle missive in partenza da Madrid e dirette a Genova.

Al^{to} Sr. Mercedi, o sia figlio del
 sig. Marco Antonio Gentile
 mio Sr.
 # 16 Genova

Lettera del 26 giugno 1697 spedita da Madrid a Genova. Affidata al servizio del Correo Mayor per la via di Milano, fu tassata per 16 soldi per un peso di $\frac{1}{4}$ d'oncia, come dimostra il grafico "B 16" apposto accanto la croce di S. Andrea.

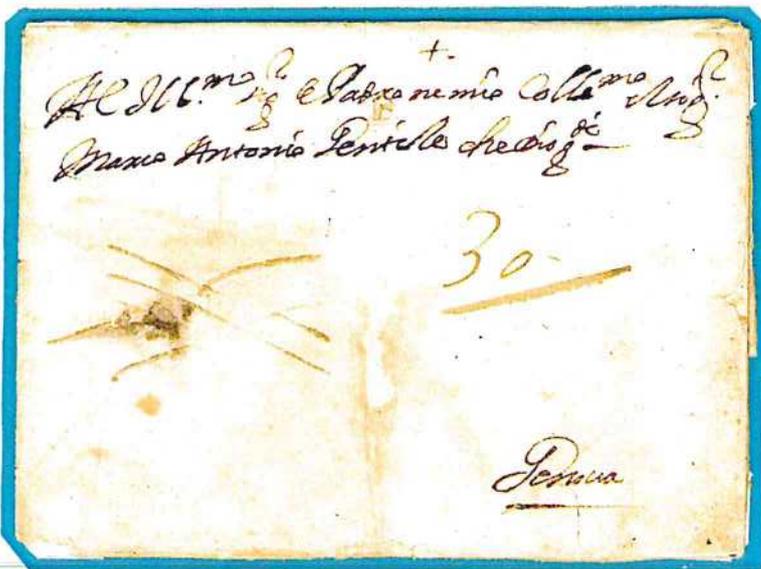
Al sig. Marco Antonio
 Gentile mio Sr.
 # 23.4 Genova

Lettera del 2 giugno 1695 spedita da Madrid a Genova. Affidata al servizio del Correo Mayor per la via di Milano, fu tassata a peso per 23 soldi e 4 denari, come dimostra il grafico "B 23.4" apposto accanto la croce di S. Andrea.



Lettera del 7 febbraio 1674 spedita da Madrid a Genova. Affidata al servizio del Correo Mayor per la via di Milano, fu tassata a peso per 24 soldi, come dimostra il grafico "B 24" apposto accanto la croce di S. Andrea.

Lettera datata Madrid 13 marzo 1677 per Genova. Trasportata dal servizio del Correo Mayor sino a Milano, venne tassata per 24 soldi, come la precedente, per un peso di $\frac{1}{2}$ oncia, come dimostra il grafico "24" apposto sotto la croce di S. Andrea. Si noti che fu omessa la "B" identificativa della valutazione in soldi genovesi.



Lettera datata Madrid 3 settembre 1676 per Genova. Trasportata dal servizio del Correo Mayor sino a Milano e poi a Genova con i Corrieri tra Milano e Genova, venne tassata a peso per 30 soldi, come dimostra il grafico "30" sottolineato, apposto accanto alla croce di S. Andrea.

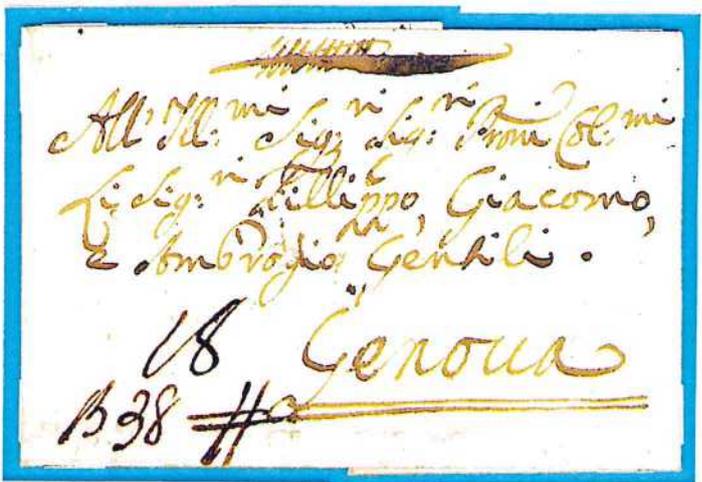
Poco frequentemente le lettere da Madrid per Genova presentano la doppia tassazione. Per il primo porto tra la fine del seicento ed i primi anni del settecento, la tariffa di 38 soldi registrata sul frontespizio, comprendeva la tariffa parziale di 18 soldi. Si noti nelle lettere seguenti il passaggio tra l'indicazione di cifra numerica con la Croce di S. Andrea alla doppia tariffa, con la riduzione di dimensioni della Croce, che a breve verrà omessa.



Lettera datata Madrid 11 agosto 1695 per Genova. Trasportata dal servizio del Correo Mayor sino a Milano, venne tassata per il primo porto di peso di ¼ d'oncia per 38 soldi, come dimostra il grafico "38 -" apposto accanto alla croce di S. Andrea.



Lettere del medesimo archivio datate rispettivamente Madrid 7 giugno 1717 e Madrid 4 aprile 1718, indirizzate a Genova via Milano. Trasportate dal servizio del Correo Mayor sino all'Ufficio di Spagna di Milano, presentano l'evoluzione del sistema di tassazione nel periodo post-tassiano: la Croce di S. Andrea fu tracciata di dimensioni ridotte, accanto alla tassa parziale di 18 soldi ("18") e quella totale di 38 soldi ("B 38"), corrispondente alla tassa di I porto assolta dal destinatario genovese.



Nell'ultimo periodo della gestione della famiglia dei Tasso, ramo di Spagna, del servizio del Correo Mayor de Ytalia (sino al 1707), si può osservare come in uso nel periodo precedente la sola presenza del grafico di Croce di S. Andrea, senza indicazioni numerica della tassa esatta a Genova



Lettera da Madrid a Genova del 7 dicembre 1695 che mostra al recto la consueta Croce di S. Andrea, senza indicazioni di tassa versata dal destinatario ed al verso un grafico, poi cassato con due tratti forse riferibile ad una indicazione di porto parzialmente anticipato in moneta spagnola.



Lettera che presenta una Croce di S. Andrea di dimensioni ridotte, inoltrata da Madrid a Genova in data 16 giugno 1695. Come di consueto non compaiono ulteriori indicazioni di porto versato dal destinatario genovese.

Lettera da Madrid a Genova del 7 dicembre 1695 che mostra al recto la croce di S. Andrea ed al verso un grafico forse riferibile ad una indicazione di porto parzialmente anticipato.



Lettera che presenta la croce di S. Andrea inoltrata da Madrid a Genova in data 26 dicembre 1697. Le modalità di inoltro a Genova con il Correo Mayor di Madrid rimasero inalterate sino all'inizio del sec. XVIII.

Lettera inoltrata da Madrid a Genova in data 8 luglio 1705 e trasportata dal servizio del Correo Mayor, come dimostra la croce di S. Andrea di grande formato. Dal 1707 in Spagna venne tolto il privilegio della Posta ai Tasso per essere gestito dallo Stato. Dal provvedimento venne escluso l'ufficio di Genova gestito dalla famiglia Pichenotti.





Lettera che presenta la Croce di S. Andrea inoltrata da Madrid a Genova in data 26 dicembre 1697. Le modalità di inoltro a Genova con il Correo Mayor di Madrid rimasero inalterate sino all'inizio del sec. XVIII.

Lettera che presenta la croce di S. Andrea inoltrata da Madrid a Genova in data 12 settembre 1703, senza ulteriori indicazioni di porto versato dal destinatario genovese.

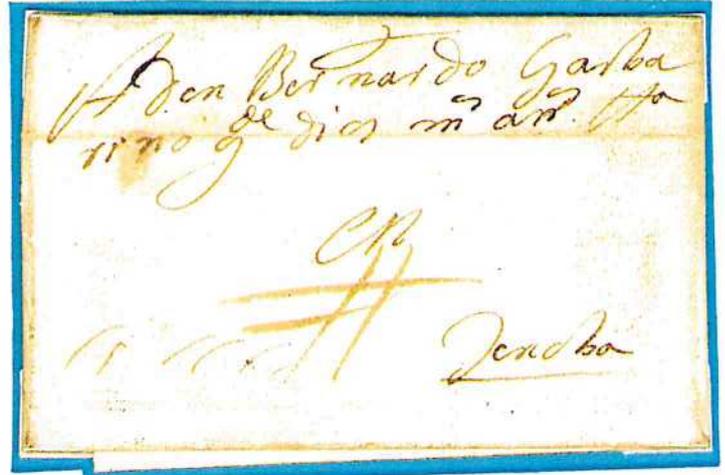


Lettera inoltrata da Madrid a Genova in data 8 luglio 1705 e trasportata dal servizio del Correo Mayor, come dimostra la Croce di S. Andrea di grande formato. Dal 1707 in Spagna venne tolto il privilegio della Posta ai Tasso per essere gestito dallo Stato. Dal provvedimento venne escluso l'ufficio di Genova gestito dalla famiglia Pichenotti.

LETTERE PROVENIENTI DA SIVIGLIA PER GENOVA

Le lettere da Siviglia per Genova erano trasportate con il servizio nazionale sino a Madrid e lavorate dall'Ufficio del Correo Mayor de Ytalia. Il Corriere di Spagna, in partenza per Napoli, lasciava a Genova la corrispondenza ivi indirizzata. Sulle missive veniva tracciato, come di consueto, il grafico di S. Andrea per testimoniare il trasporto con il Corriere di Spagna.

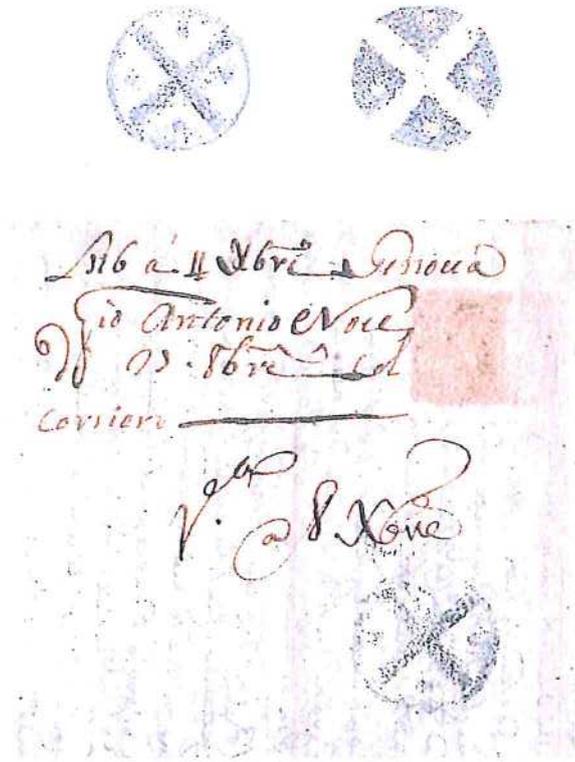
Lettera spedita da Siviglia a Genova in data 17 aprile 1684, per mezzo del servizio del Correo Mayor di Madrid. Il grafico di Croce di S. Andrea indica l'affidamento con il porto parzialmente anticipato al corriere mensile per l'Italia, secondo la rotta terrestre. La missiva giunse all'ufficio spagnolo di Genova, all'epoca gestito da Gio Batta Pichenotti, il 26 maggio seguente.



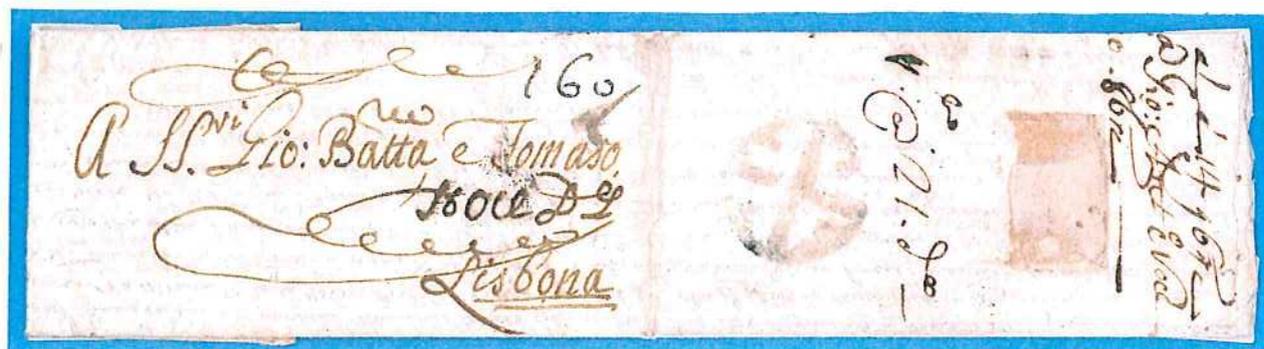
Lettere provenienti dal medesimo archivio, datate rispettivamente Siviglia 23 aprile 1703 e Siviglia 16 luglio 1704, entrambe indirizzate a Genova. Furono fatte pervenire a Madrid per l'affidarle al servizio del Correo Mayor, come dimostrano i grafici di Croce di S. Andrea tracciati sui frontespizi. A Genova furono prese in consegna da Agostino Pichenotti, reggente in quel periodo l'ufficio di Posta spagnolo, che provvide alla consegna e alla riscossione della tassa di competenza, non registrata sui frontespizi.

LE PRIME BOLLATURE MUTE DEL CORRIERE D'ITALIA DI MADRID (1709-1730)

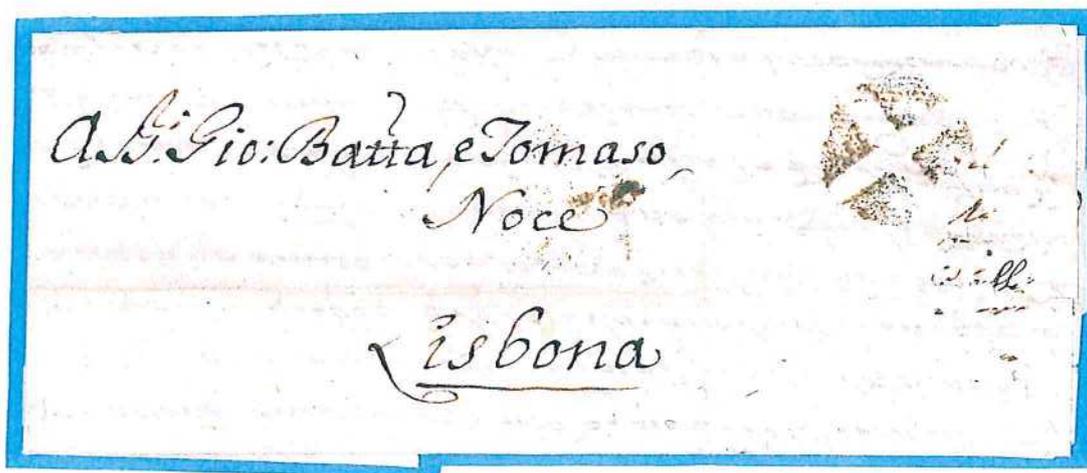
All'inizio del settecento le poste spagnole introdussero un bollo circolare muto rappresentante una Croce di S. Andrea con quattro punti, quasi in continuità con i grafici apposti sulle lettere del secolo precedente. I bolli circolari muti si riscontrano sia sulla posta da Genova indirizzata nella penisola iberica (ad esempio Lisbona), sia in partenza dalla Spagna per l'Italia. Le bollature vennero apposte in transito a Madrid e costituiscono le prime impronte inchiostrate della capitale spagnola. Come l'analogo grafico, rappresentano l'affidamento al Correo Mayor con il porto parzialmente anticipato. Si riscontra anche un sottotipo con la matrice rovesciata (impressione in negativo).



Lettera datata Genova 27 ottobre 1716 e giunta a Lisbona il 4 dicembre. Affidata all'ordinario di Spagna in transito a Genova, per conto del Correo Mayor, giunse a Madrid, dove fu impresso il bollo muto circolare con la croce intercalata da punti nel colore nero. Venne successivamente affidata al corriere spagnolo per il Portogallo con la tassa a carico di 140 cent. Reca l'annotazione del mittente sul risvolto interno "col corriere".



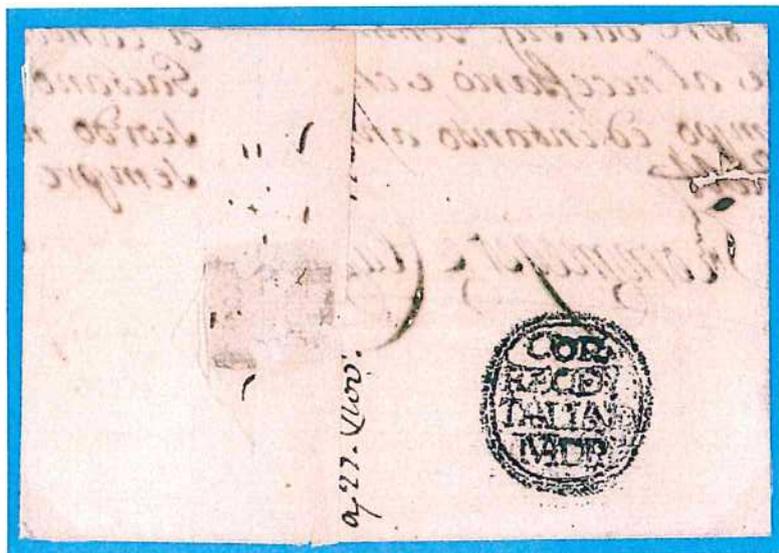
Lettera inoltrata da Genova in data 10 ottobre 1716 e giunta a Lisbona il 14 novembre. Essa fu trasportata dall'ordinario di Spagna sino a Madrid per essere poi affidata al corriere spagnolo per il recapito in Portogallo con la tassa contabilizzata in 160 cent a carico del destinatario. L'interessante bollo circolare muto in colore bruno, con inchiostro ad intensa diluizione, venne apposto al verso come d'uso.



Lettera inoltrata da Genova l'11 ottobre 1729 e giunta a Lisbona il 4 novembre. Essa fu affidata a Genova all'ordinario di Spagna sino a Madrid e successivamente trasportata dal corriere spagnolo per il Portogallo. Presenta impressa al verso la variante del bollo del corriere spagnolo con la croce in negativo, in una delle ultime date note di utilizzo dell'impronta. Pur essendo in questa data attivo l'ufficio spagnolo, la lettera dimostra che non era stata ancora stato introdotto il bollo di Genova.

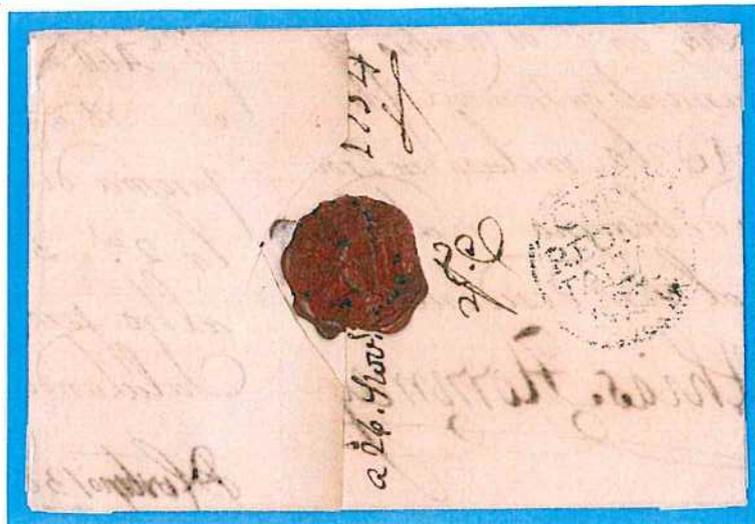
I BOLLI NOMINATIVI DEL CORRIERE D'ITALIA DI MADRID PER LA POSTA SPAGNOLA DI GENOVA (1753-1772)

La prima tipologia di impronta postale nominativa relativa al servizio spagnolo di collegamento con Genova, risulta quella in uso presso l'ufficio del Correo Mayor de Ytalia in Madrid. Il primo bollo inchiostrato di Madrid, di tipo letterale con indicazione geografica, venne introdotto nel 1753 ed impresso al verso su lettere in transito e lavorate presso l'ufficio del Correo Mayor per l'Italia. Le lettere in arrivo o in transito presso l'ufficio di Posta estera di Genova venivano generalmente tassate. Il bollo, recante la dicitura "CORREO DE YTALIA EN MADRID" racchiuso in un ovale a doppio filetto, risulta in uso a Madrid dal 1753 al 1756.



Lettera inoltrata da Lisbona in data 27 novembre 1753 per Lucca via Genova. A Madrid fu presa in carico dal Correo Mayor de Ytalia de Madrid, che la bollò con il raro timbro ovale al verso, originando una delle impressioni più nitide ad oggi note. Pervenne in transito all'ufficio spagnolo di Genova per il successivo inoltro a Lucca. Tassazione di 42 soldi dovuta al Corriere spagnolo d'Italia sino a Genova, poi incrementata a 2 lire e 9 soldi, comprendente il diritto lucchese di 7 soldi, assolta dal destinatario.

L'interessante bollatura "CORREO DE YTALIA EN MADRID" si presenta solitamente confusa e di non immediata lettura. Seguono alcuni esempi.



Lettera inoltrata da Lisbona in data 26 novembre 1754 per Lucca via Genova. A Madrid fu presa in carico dal Correo Mayor de Ytalia de Madrid, che la bollò con il timbro ovale al verso e la fece pervenire all'ufficio spagnolo di Genova per il successivo inoltrò a Lucca. Tassazione di 2 lire e 8 soldi dovuta al Corriere spagnolo d'Italia sino a Genova, poi incrementata a 2 lire e 15 soldi, comprendente 7 soldi del diritto toscano.

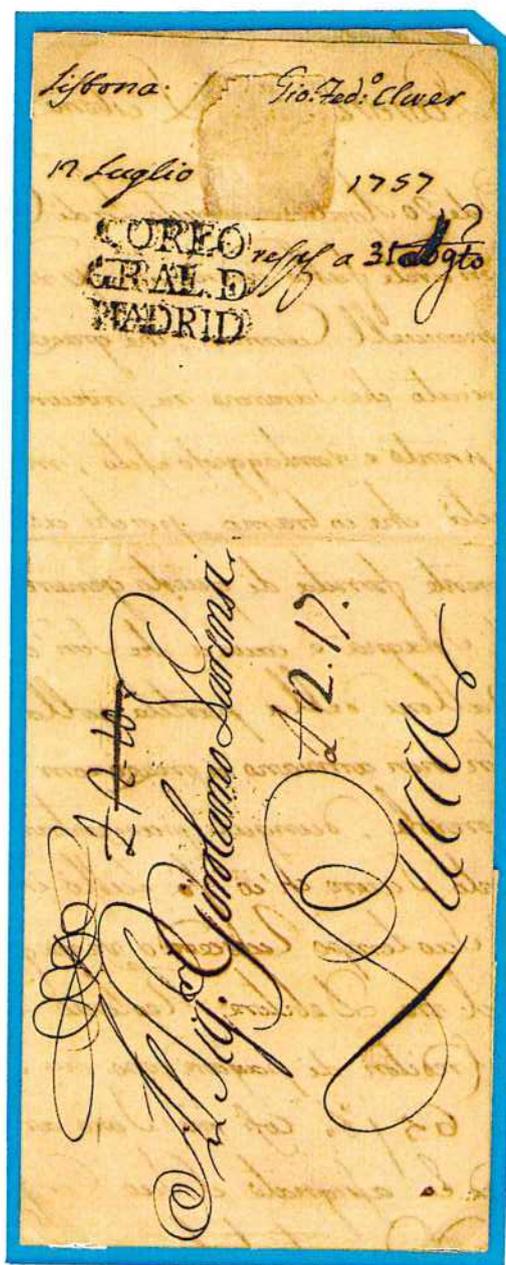


Lettera contenente allegati inoltrata da Lisbona in data 21 gennaio 1755 per Lucca via Genova. A Madrid fu presa in carico dal Correo Mayor de Ytalia de Madrid, che la bollò con il timbro ovale al verso e la fece pervenire all'ufficio spagnolo di Genova per il successivo inoltrò a Lucca. Tassazione a peso ammontante a 4 lire e 6 soldi dovuti al Corriere spagnolo d'Italia sino a Genova, poi depennata ed incrementata a 4 lire e 19 soldi, per comprendere i 13 soldi (doppio porto) di competenza toscana, assolti dal destinatario lucchese.

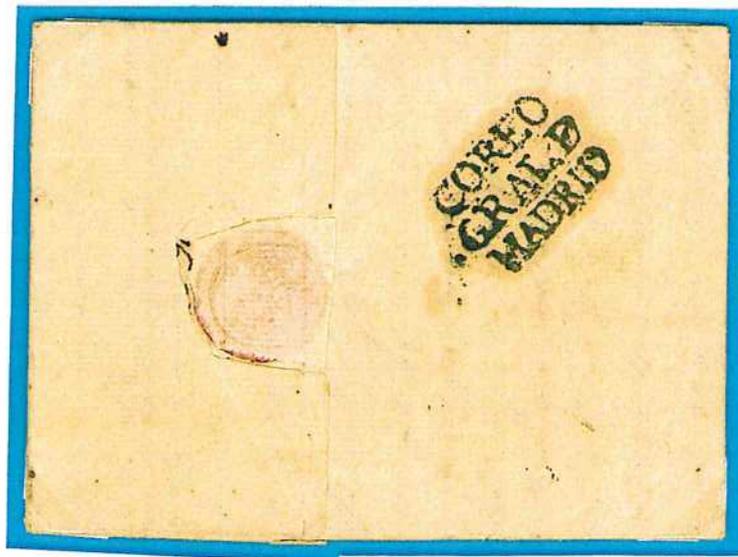
LE TRE TIPOLOGIE DI BOLLI LINEARI DEL "CORREO GENERAL DE MADRID"

Con la seconda metà dell'anno 1756, il bollo ovale utilizzato sulla corrispondenza del Correo Mayor de Ytalia in Madrid fu ritirato e venne introdotto un nuovo timbro, allineato su tre righe, recante la dicitura in caratteri stampatello "COREO GRAL. DE MADRID", (omettendo l'indicazione geografica "YTALIA" rispetto all'impronta precedente). Questo bollo risulta introdotto nella seconda metà del 1756 ed utilizzato sino al 1762. Il lineare venne impresso solitamente al verso delle lettere in transito da Madrid indirizzate in Italia per la via di Genova.

COREO
GRAL. D
MADRID



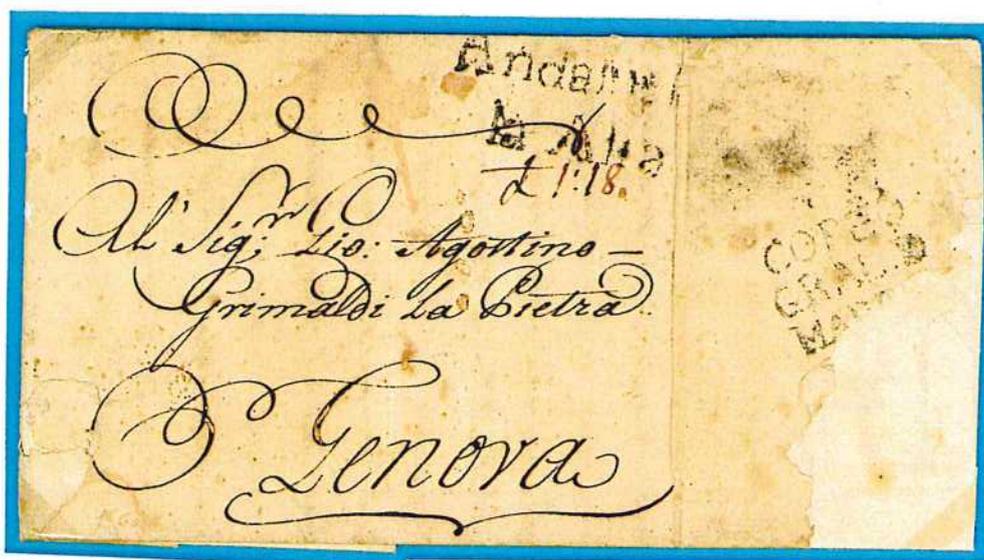
Lettera da Lisbona del 12 luglio 1757 per Lucca via Genova. A Madrid fu presa in carico dal Correo Mayor de Ytalia de Madrid, che la bollò al verso con il "COREO GRAL. DE MADRID" e la fece pervenire alla posta di Genova per il successivo inoltro a Lucca. Il testo tratta della difficoltà di pagamento a causa "...della gran perdita che ha sofferto nel terremoto ed incendio", che nel 1755 distrusse completamente Lisbona. Tassazione di 2 lire e 10 soldi dovuta al alla Posta di Spagna a Genova, poi incrementata a 2 lire e 17 soldi, comprendenti 7 soldi per il diritto lucchese.



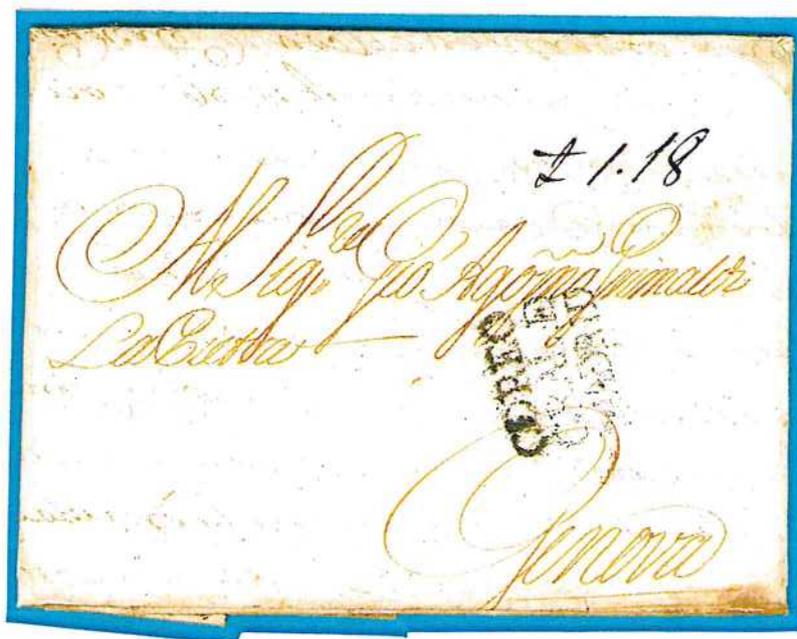
Lettera da Lisbona del 30 settembre 1760 per Lucca via Genova. A Madrid fu presa in carico dal Correo Mayor de Ytalia de Madrid, che la bollò al verso con il "COREO GRAL. DE MADRID" e la fece pervenire alla posta spagnola di Genova per il successivo inoltro a Lucca. Tassazione di 2 lire e 10 soldi dovuta al Corriere spagnolo d'Italia sino a Genova, poi incrementata a 2 lire e 19 soldi, comprendenti 9 soldi per il diritto lucchese.



Lettera inoltrata da Malaga il 17 ottobre 1758 indirizzata a Genova, dove giunse il 12 novembre. Venne bollata in partenza con il lineare nero su due righe "ANDALUCIA ALTA" e in transito, presso l'ufficio del Correo Mayor de Ytalia de Madrid, fu ulteriormente bollata al verso con il "COREO GRAL. DE MADRID". A Genova scontò la tariffa semplice per le provenienze spagnole di 1 lire e 18 soldi (grafico "L 1:18").



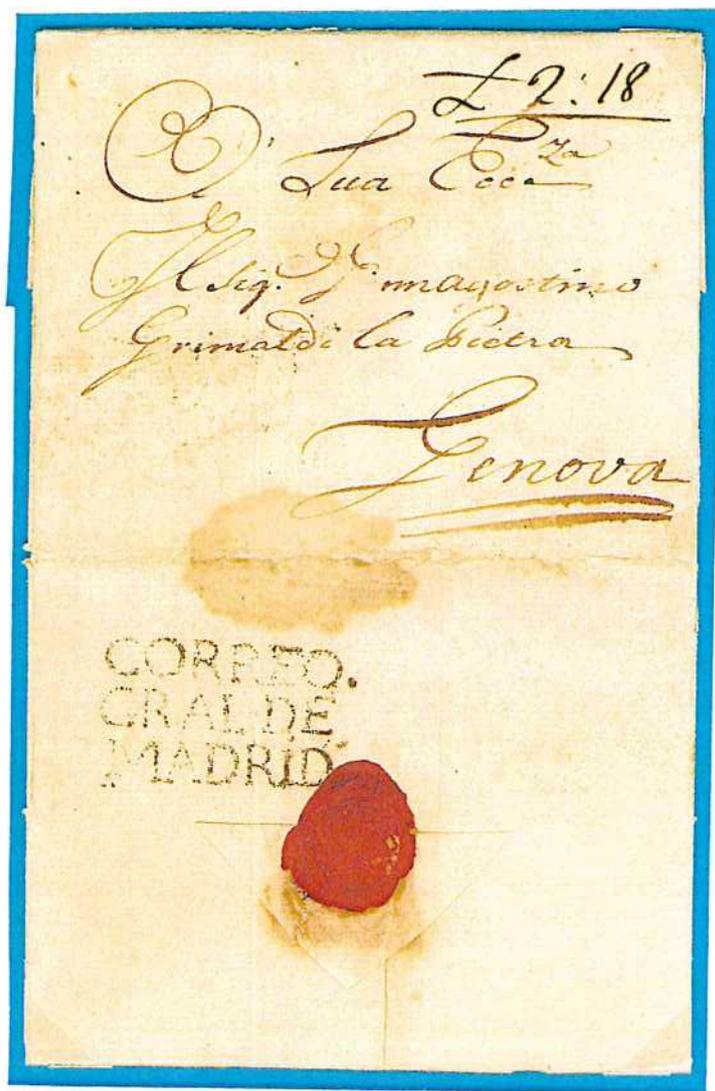
Lettera inoltrata da Cadice il 28 maggio 1760 indirizzata a Genova. Venne bollata in partenza con il lineare corsivo nero su due righe "Andalucia la Alta" e in transito, presso l'ufficio del Correo Mayor de Ytalia a Madrid, fu ulteriormente bollata al verso con il "COREO GRAL. DE MADRID". Consegnata all'agenzia della Posta di Spagna a Genova, scontò la tariffa di primo porto per le provenienze spagnole di 1 lira e 18 soldi (grafico "L 1:18").



Lettera da Lisbona del 9 febbraio 1760 per Genova. Trasportata con il Corriere del Portogallo sino a Madrid, fu presa in carico dal Correo Mayor de Ytalia di Madrid, che atipicamente la bollò sul frontespizio con il lineare "COREO GRAL. DE MADRID" e la fece pervenire alla Posta spagnola di Genova, dove fu consegnata il 6 marzo. Tassazione di primo porto a carico del destinatario genovese di 1 lira e 18 soldi (grafico "L 1.18").

Il secondo tipo di bollo lineare del Correo Mayor de Ytalia risulta introdotto all'inizio del 1763 ed utilizzato sino all'ottobre 1764. L'impronta, allineata su tre righe di grandi dimensioni e recante la dicitura in caratteri stampatello "CORREO. GRAL DE MADRID.", risulta interessante in quanto utilizzata per meno di due anni. Frequentemente si riscontrano bollature mal impresse o apposte con inchiostro oleoso.

CORREO.
GRAL DE
MADRID.



Lettera spedita da Madrid a Genova in data 5 ottobre 1763. Fu consegnata per l'inoltro all'Ufficio del Correo Mayor di Madrid, che vi appose al verso il bollo su tre righe a caratteri grandi "CORREO. GRAL DE MADRID." prima di affidarla al Corriere di Spagna per l'Italia. Risultano infrequenti le bollature apposte in partenza a Madrid. Giunta alla Posta di Spagna di Genova, scontò la tassa, valutata a peso per documenti allegati, di 2 lire e 18 denari (58 soldi).

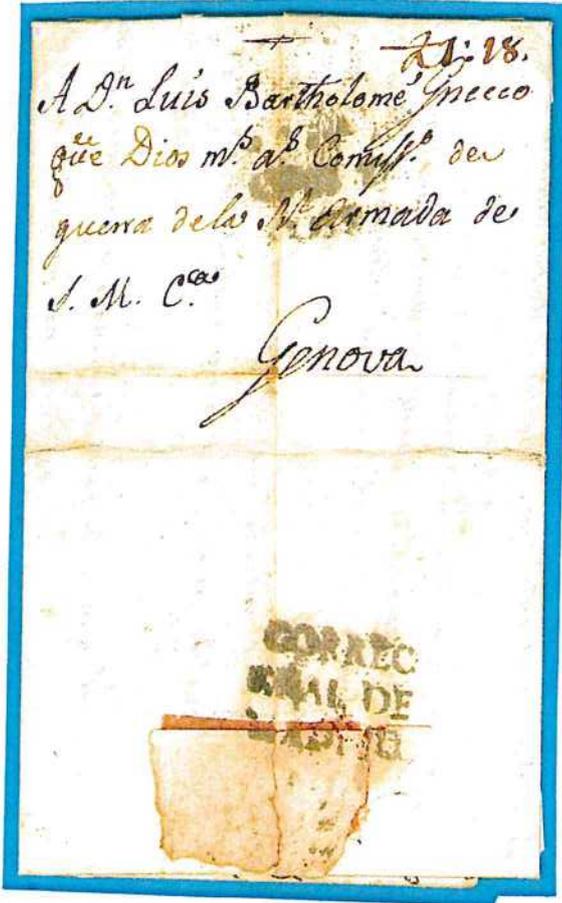


Lettera inoltrata da Cadice il 31 agosto 1764 indirizzata a Genova. Venne bollata con il lineare rosso su due righe "Andalucia la Alta". In transito, presso l'ufficio del Correo Mayor de Ytalia di Madrid, fu bollata al verso con il lineare secondo tipo "CORREO. GRAL DE MADRID." di grandi dimensioni, ottenendo un'impronta particolarmente nitida. Consegnata all'agenzia della Posta di Spagna a Genova, scontò la tariffa di primo porto per le provenienze spagnole di 1 lira e 18 soldi (grafico "L 1:18.").



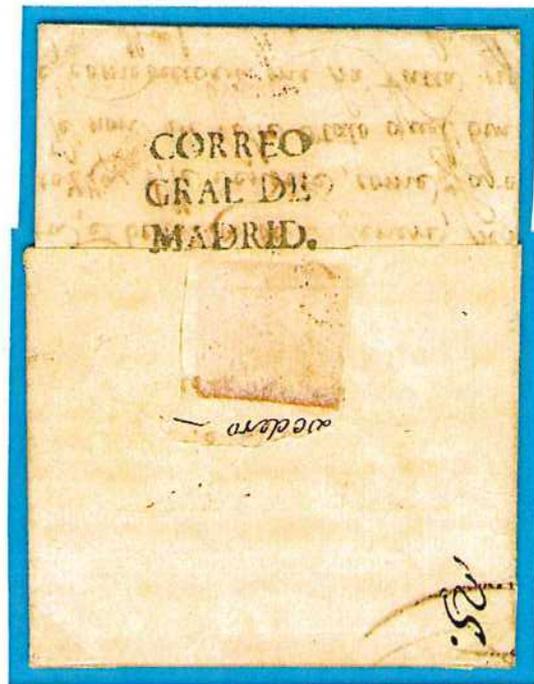
Lettera da Lisbona del 25 settembre 1764 per Genova. Trasportata con il Corriere del Portogallo sino a Madrid, fu presa in carico dal Correo Mayor de Ytalia di Madrid, che la bollò al verso con il lineare di grandi dimensioni "CORREO. GRAL DE MADRID.", nell'ultimo mese di utilizzo, umettando il timbro con inchiostro oleoso. Trasportata dal Corriere spagnolo per l'Italia, venne consegnata alla Posta spagnola di Genova. Tassazione di primo porto a carico del destinatario genovese di 1 lira e 18 soldi (grafico "L 1:18.").

Il terzo tipo di bollo lineare del Correo Mayor de Ytalia risulta introdotto nel 1763 ed utilizzato sino al 1772 (pertanto nei primo due anni in contemporanea con il secondo tipo). L'impronta, allineata su tre righe di piccole dimensioni, reca la dicitura in caratteri stampatello "CORREO GRAL DE MADRID.", senza indicazione geografica di destinazione. Normalmente apposto in transito è anche noto su lettere in partenza da Madrid.

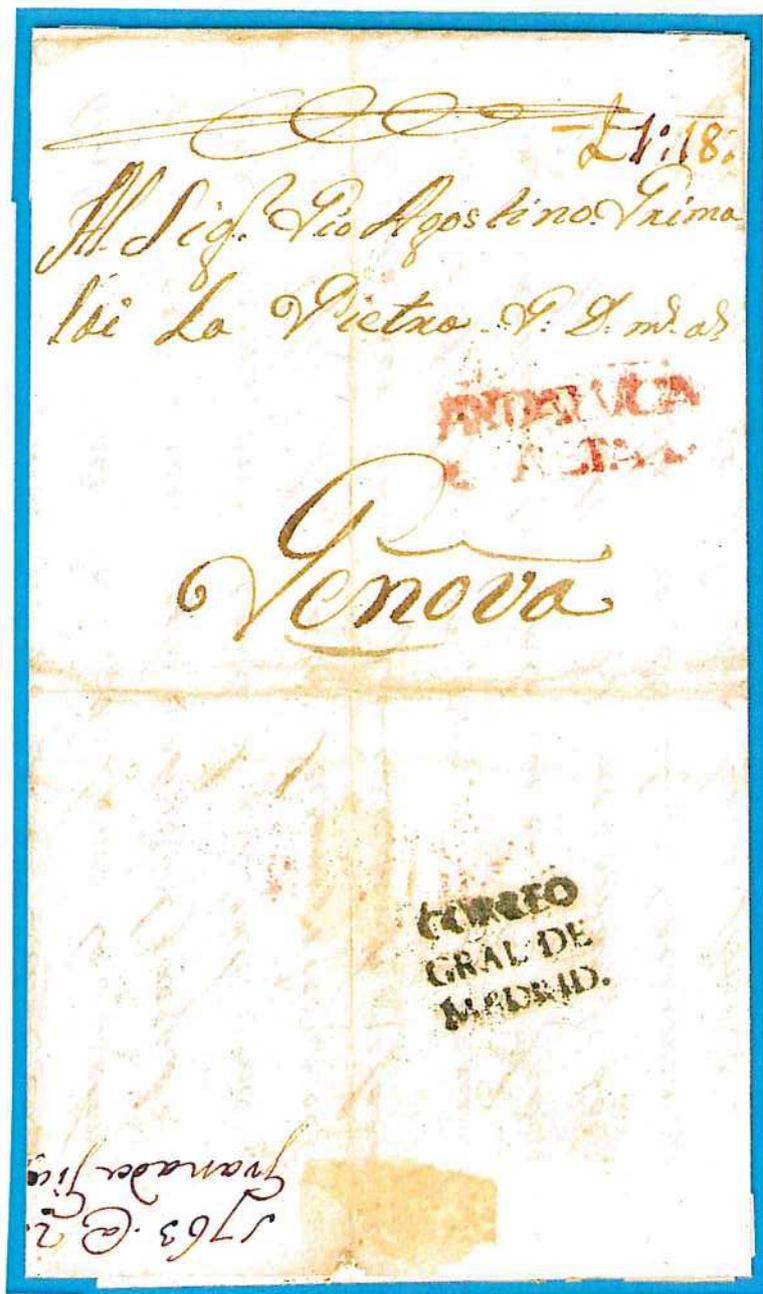


CORREO
GRAL DE
MADRID

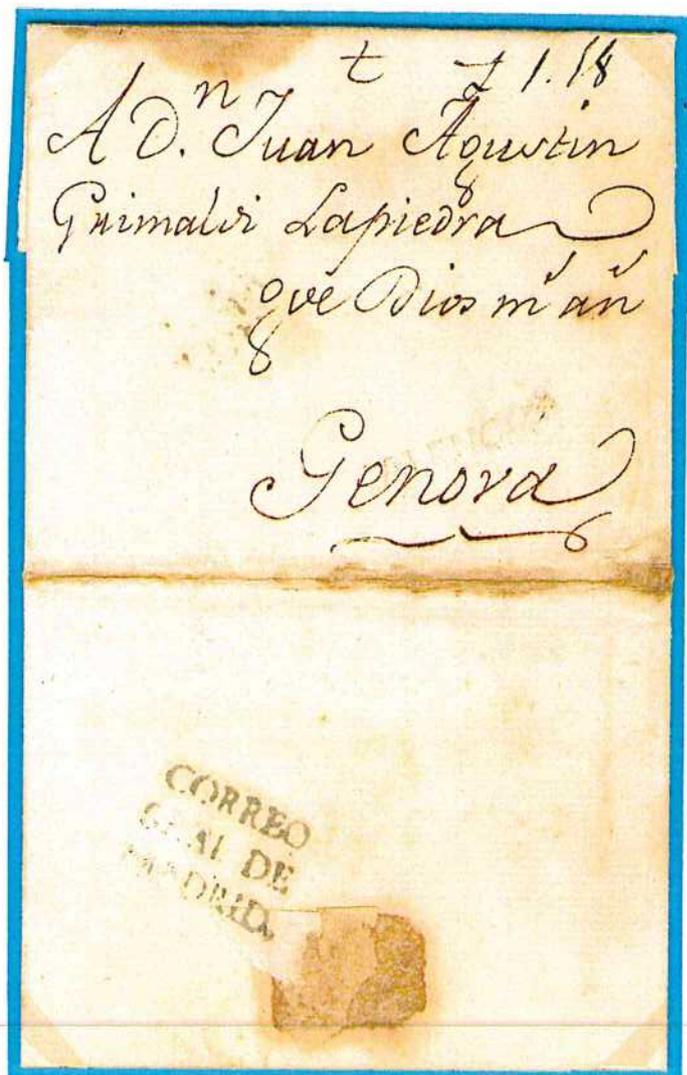
Lettera spedita da Madrid a Genova in data 2 luglio 1767 ed indirizzata al "Commissario di Guerra di dell'Armata di Sua Maestà Cattolica in Genova". Parti dall'ufficio del Correo Mayor de Ytalia in Madrid e pertanto risulta bollata in partenza al verso con il lineare (III tipo) su tre righe "CORREO GRAL DE MADRID.". A Genova scontò la tariffa di lettera semplice di 1 lira e 18 soldi (grafico "L 1:18")



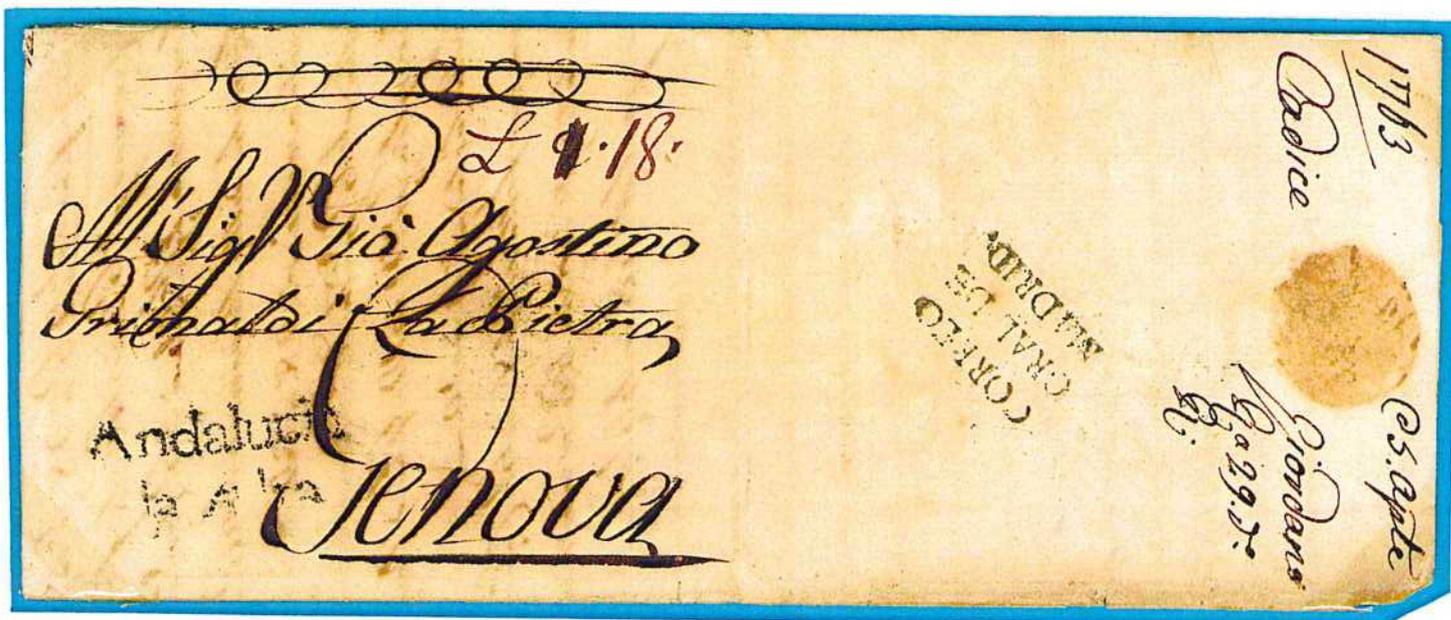
Lettera inoltrata da Cadice a Genova in data 29 gennaio 1765 e bollata in partenza con il lineare rosso su due righe "ANDALUCIA LA ALTA". In transito, presso l'ufficio del Correo Mayor de Ytalia in Madrid, fu bollata al verso con il lineare "CORREO GRAL DE MADRID." del III tipo. A Genova scontò la tariffa di 3 lire e 16 soldi (grafico "L 3:16") accompagnata dall'inusuale somma di due porti semplici di 1 soldo e 8 denari.



A LATO: Lettera spedita da Granata a Genova in data 26 aprile 1763. Bollata in partenza con il lineare rosso su due righe "ANDALUCIA LA ALTA", con il servizio postale interno da Granata raggiunse Madrid, dove fu lavorata dall'ufficio del Correo Mayor de Ytalia in Madrid. La missiva risulta bollata in transito al verso con il lineare (III tipo) su tre righe "CORREO GRAL DE MADRID.". Pervenne all'agenzia della Posta di Spagna di Genova il 2 maggio e scontò la tariffa di lettera semplice di 1 lira e 18 soldi (grafico "L 1:18:").



A LATO: Lettera spedita da Alicante a Genova in data 18 maggio 1765. La lettera fu recata a Valencia, dove venne bollata con l'impronta a secco VALENCIA". Con il servizio postale interno raggiunse Madrid, dove fu consegnata al Correo Mayor de Ytalia in Madrid. La missiva risulta bollata in transito al verso con il lineare (III tipo) su tre righe "CORREO GRAL DE MADRID.". Pervenne all'agenzia della Posta di Spagna di Genova il 7 giugno e scontò la tariffa di lettera semplice di 1 lira e 18 soldi (grafico "L 1.18").



Lettera inoltrata da Cadice a Genova in data 5 aprile 1763 e bollata in partenza con il lineare nerosu due righe "ANDALUCIA LA ALTA". In transito, presso l'ufficio del Correo Mayor de Ytalia in Madrid, fu bollata al verso con il lineare "CORREO GRAL DE MADRID." del III tipo. Pervenne all'agenzia della Posta di Spagna di Genova il 29 aprile e scontò la tariffa di lettera semplice di 1 lira e 18 soldi (grafico "L 1.18.").



Lettera inoltrata da Cadice il 27 maggio 1763 e pervenuta a Genova il 15 giugno. Presenta il bollo di impostazione nero su due righe "ANDALUCIA LA ALTA". In transito, presso l'ufficio del Correo Mayor de Ytalia de Madrid, fu bollata al verso con il lineare su tre righe "CORREO GRAL DE MADRID." del III tipo. A Genova scontò la tariffa valutata a peso a causa di documenti inclusi di 3 lire e 4 soldi (grafico "L 3:4").

IL BOLLO DELLA POSTA SPAGNOLA DI GENOVA (1721 – 1753)

Sin dal cinquecento la Spagna tentò di attivare in Genova un proprio ufficio di posta indipendente. Tale decisione fu costantemente avversata, salvo ottenere l'unificazione dell'agenzia di Spagna con l'ufficio di posta straniero genovese (o "Posta Grande"), retto da un gerente di gradimento della casa regnante spagnola. L'ufficio indipendente della Posta di Spagna fu infine aperto nel 1721 in cambio di un affitto annuale, quale risarcimento alle Poste genovesi per i minori introiti. Nel periodo spagnolo venne introdotto il primo bollo inchiostroato nominativo di Genova, racchiuso in cartella a doppio filetto. Il suo utilizzo è noto dal 1732 al maggio 1752. Nel 1750, per effetto del Trattato di Aranjuez, la poste straniere di Genova avrebbero dovuto chiudere i propri uffici, mantenendo come antecedentemente un'agente. Il Senato dispose la chiusura definitiva dell'ufficio di Spagna il 6 ottobre 1753. A partire da quella data, presumibilmente, il timbro fu ritirato.

Lettere appartenenti allo stesso archivio e datate rispettivamente Genova 20 marzo 1736 e Genova primo maggio 1736 indirizzate a Barcellona. Furono impostate presso l'ufficio spagnolo di Genova, che provvide a bollarle con il primo timbro inchiostroato in uso nella città, originando due impronte particolarmente nitide. Le lettere vennero trasportate dal Corriere spagnolo proveniente da Napoli, che per la via Genova e Barcellona, raggiungeva Madrid.



Lettera datata Genova 22 agosto 1750 indirizzata a Cadice. Fu impostata presso l'ufficio spagnolo di Genova, che provvide a bollarla con il bollo riquadrato con doppio filetto nell'ultimo periodo di attività indipendente della Posta di Spagna a Genova. La lettera fu trasportata dal Corriere spagnolo proveniente da Napoli, che per la via Genova e Barcellona, giunse a Madrid. Successivamente con il servizio interno fu inoltrata a Cadice via Siviglia. La lettera reca il manoscritto talismanico "Che Dio G(ui)di".

LETTERE DA GENOVA PER IL REGNO DI SPAGNA DOPO LA CHIUSURA DELLA POSTA SPAGNOLA

A seguito della chiusura dell'ufficio di Spagna in Genova (ottobre 1753), il bollo nominativo in cartella fu ritirato. Le lettere in partenza da Genova e consegnate dalla Direzione delle Poste Straniere all'Agente dell'Ufficio di Spagna ad esso subordinato, non recano bollature d'inoltro e presentano unicamente la notazione numerica di tassa spagnola riscossa a destinazione, manoscritta o mediante un timbro. La tassa spagnola era espressa in "reales de vellon" in funzione del peso misurato in "adarmes". Ad esempio il decreto spagnolo dell'8 ottobre 1778 stabiliva in 10 reales la tariffa di una lettera dall'Italia del peso di 4 adarmes (ossia circa ¼ d'oncia).

Titolari della Posta di Spagna in Genova nel settecento

DIRETTORI DELL'UFFICIO DI SPAGNA IN GENOVA SINO ALL'OTTOBRE 1753

- Dal 1663 al 1730 : Gio Batta Pichenotti
- Dal 1730 al 1746 : don Barnaba Venéro
- Dal 1746 al 1749 : Lavretville y Gonyzana de Beltran
- Nel 1749 : don Giovanni Cornejo
- Dal 1749 alla chiusura dell'Ufficio di Spagna (1753) : don Luigi Martinez de Bertran

TITOLARI DELL'AGENZIA DI SPAGNA DIPENDENTE DALLA DIREZIONE POSTA STRANIERA IN GENOVA

- Dal 1753 al 1781 : don Luigi Martinez de Bertran
- Dal 1781 al 1805 : don Emanuele de Asarta



Lettera stilata a Genova in data 10 settembre 1764 ed inoltrata a Cadice, dove giunse l'11 ottobre. Dalle Poste liguri passò all'agente di Spagna don Luigi Martinez de Bertran per la consegna al Correo Mayor, proveniente da Napoli per Madrid. Presenta la tassazione spagnola di 6 reales ("6.R.") impressa mediante un bollo a tampone in colore rosso.

Per le lettere impostate a Genova ed indirizzate dall'Italia a Madrid si può riscontrare l'utilizzo di un datario di grandi dimensioni, apposto al verso



Lettera inoltrata da Genova il 16 marzo 1766 e giunta a Madrid il 28 marzo. Trasportata dal Correo per Madrid, presenta sul frontespizio la notazione manoscritta di tassa spagnola di 8 reales (grafico "n 8") e al verso due impressioni del datario di arrivo di grandi dimensioni "M. 28"

M. 16



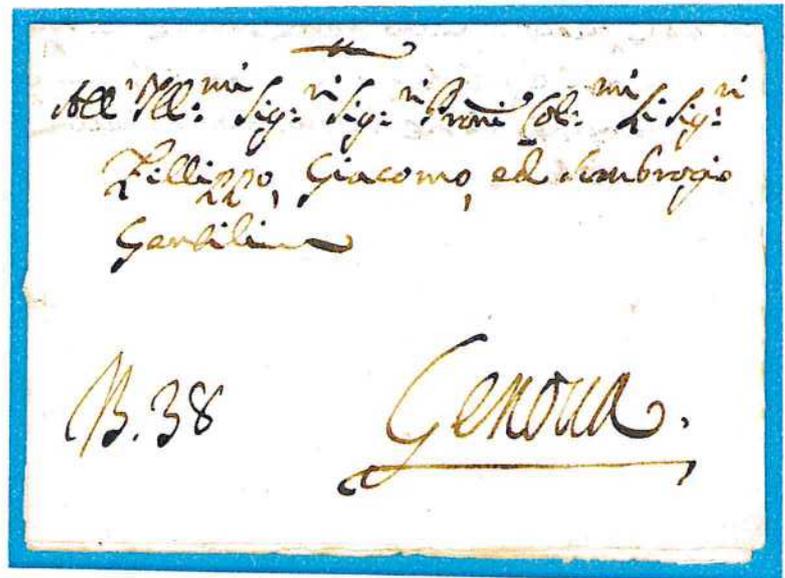
Lettera inoltrata da Genova il 3 maggio 1767 e giunta a Madrid il 16 maggio. Trasportata dal Correo per Madrid, presenta sul frontespizio la notazione manoscritta di tassa spagnola di 9 reales (grafico "n 9") e al verso il datario di arrivo di grandi dimensioni "M. 16".

LETTERE DA MADRID TRASPORTATE DAL CORREO GENERAL NEL SETTECENTO

Le lettere trasportate dal Correo Mayor de Madrid e destinate a Genova erano lasciate all'Ufficio di Spagna e, dopo la chiusura della Posta di Spagna in Genova, alla Direzione Poste Straniere. La tassazione delle lettere in arrivo era regolamentata dal tariffario della Camera del 20 febbraio 1704, che prevedeva 72 soldi per ogni oncia di peso per le provenienze da Madrid col Corriere di Spagna. La tariffa base per un peso inferiore ad $\frac{1}{4}$ di oncia era di 38 soldi, ossia 1 lira e 18 soldi. Normalmente le lettere in partenza da Madrid presentano unicamente il grafico di tassazione.



Lettera del 16 giugno 1729 inoltrata da Madrid e pervenuta al direttore delle Poste di Spagna Gio Batta Pichenotti nell'ultimo periodo di servizio. La lettera fu trasportata dal Correo Mayor e venne tassata per 38 soldi per un peso inferiore ad $\frac{1}{4}$ d'oncia, come dimostra il grafico "B. 38" versati dal destinatario genovese alla Posta di Spagna, senza alcuna intermediazione delle Poste liguri.



Lettera del secondo periodo tariffario, che dimostra il mantenimento della tariffa base per lettere di peso entro $\frac{1}{4}$ d'oncia. Lettera del 27 gennaio 1759 inoltrata da Madrid e pervenuta all'agente delle Poste di Spagna attivo presso la Posta Straniera a Genova, don Luigi Martinez de Bertran. La lettera fu trasportata dal Correo Mayor e tassata per la tariffa di 1 porto (peso inferiore ad $\frac{1}{4}$ d'oncia), come dimostra il grafico "£ 1 : 18" (ossia 38 soldi), versati dal destinatario genovese alle Poste liguri, che attuarono l'intermediazione con l'agenzia di Spagna.

Lettera del 10 luglio 1729 inoltrata da Madrid a Genova. La lettera fu trasportata dal Correo Mayor e venne tassata a peso per un biglietto incluso per 40 soldi, come dimostra il grafico "B. 40" versati dal destinatario genovese alla Posta di Spagna.

All' Ill. mi Sig. ni Sig. ni Prone Col. mi
 Sig. ni Filippo, Giacomo, e
 Ambrogio Gentile
 B. 40 - Genova.

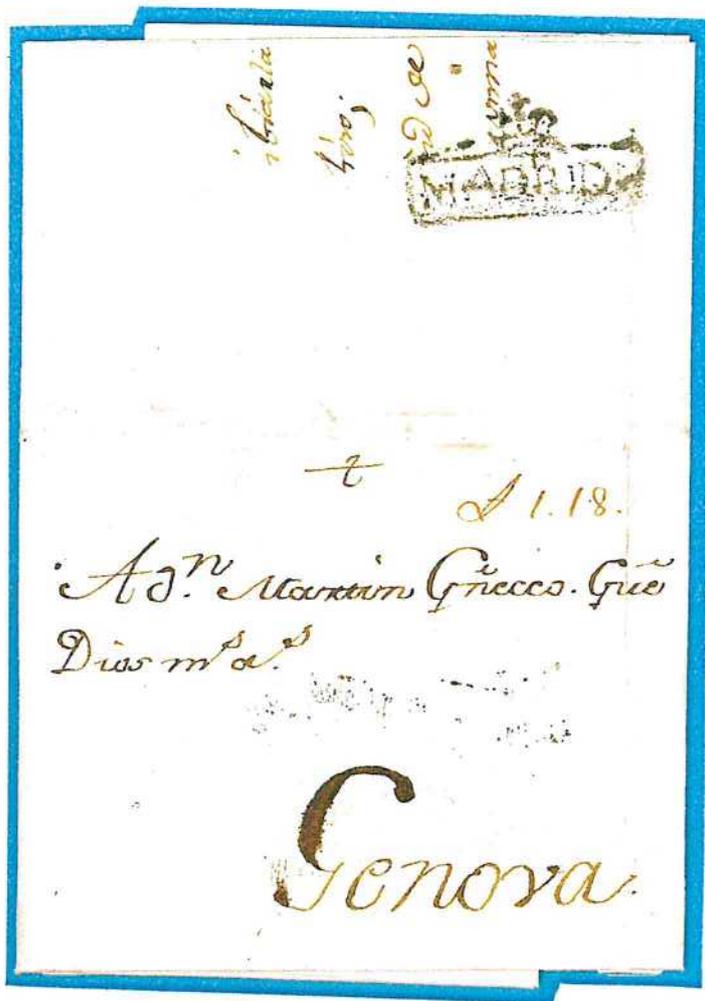
All' Ill. mi Sig. ni Sig. ni Prone Col. mi
 Sig. ni Filippo, Giacomo, ed Ambrogio
 Gentile
 £ 2 - Genova.

Lettera del 27 novembre 1728 inoltrata da Madrid a Genova. La lettera fu trasportata dal Correo Mayor e venne tassata a peso per un foglio incluso per 40 soldi, come dimostra il grafico "£ 2 -" (si noti la tariffa atipicamente espressa in lire, che corrisponde a 40 soldi, come nel caso precedente), versati dal destinatario genovese alla Posta di Spagna.

Lettera del 13 ottobre 1731 inoltrata da Madrid a Genova. La lettera fu trasportata dal Correo Mayor e consegnata al nuovo Direttore spagnolo, don Barnaba Venéro. Venne tassata a peso, per un conto incluso, per 42 soldi, come dimostra il grafico "B. 42" versati dal destinatario genovese alla Posta di Spagna.

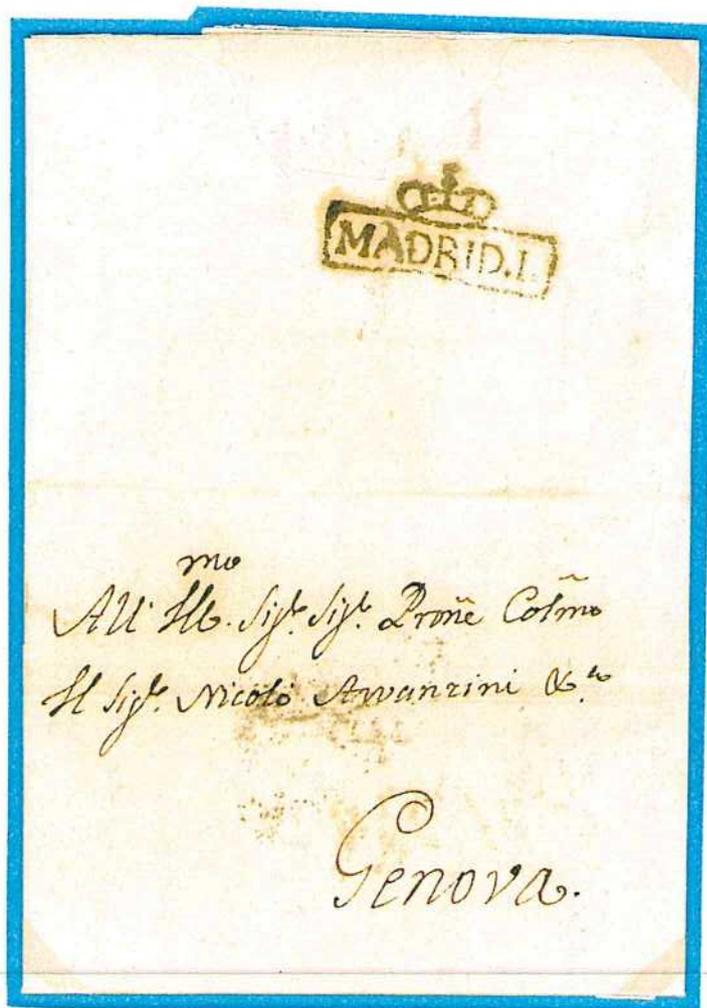
All' Ill. mi Sig. ni Sig. ni Prone Col. mi
 Sig. ni Filippo Gentile
 B. 42 - Genova.

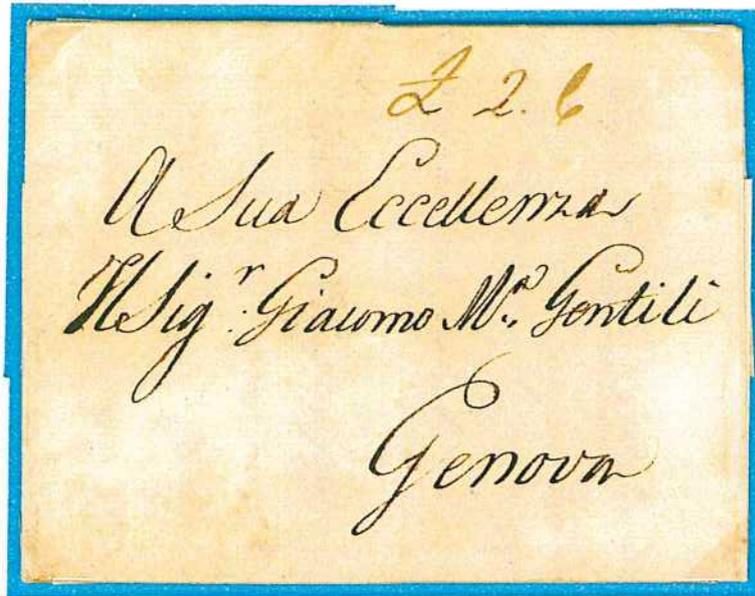
A partire dalla chiusura dell'ufficio di Spagna a Genova e la sua inclusione nella Direzione Poste Straniere, vennero adottati i disposti della Convenzione di Compiègne, siglata il 19 luglio 1750, che prevedeva, per le lettere in arrivo dalla Spagna, una tariffa di 6 lire e 16 soldi (ossia 136 soldi) per ogni oncia di peso. La tariffa base rimase di 1 lira e 18 soldi (ossia 38 soldi), inalterata rispetto al periodo tariffario precedente. Le lettere provenienti da Madrid potevano presentare il bollo d'inoltro, solitamente apposto al verso delle missive e la tariffa applicata a Genova era normalmente espressa in lire e sue frazioni e non più in soli soldi. La tariffa a peso originò un'ampia gamma di tariffe riscosse dai destinatari.



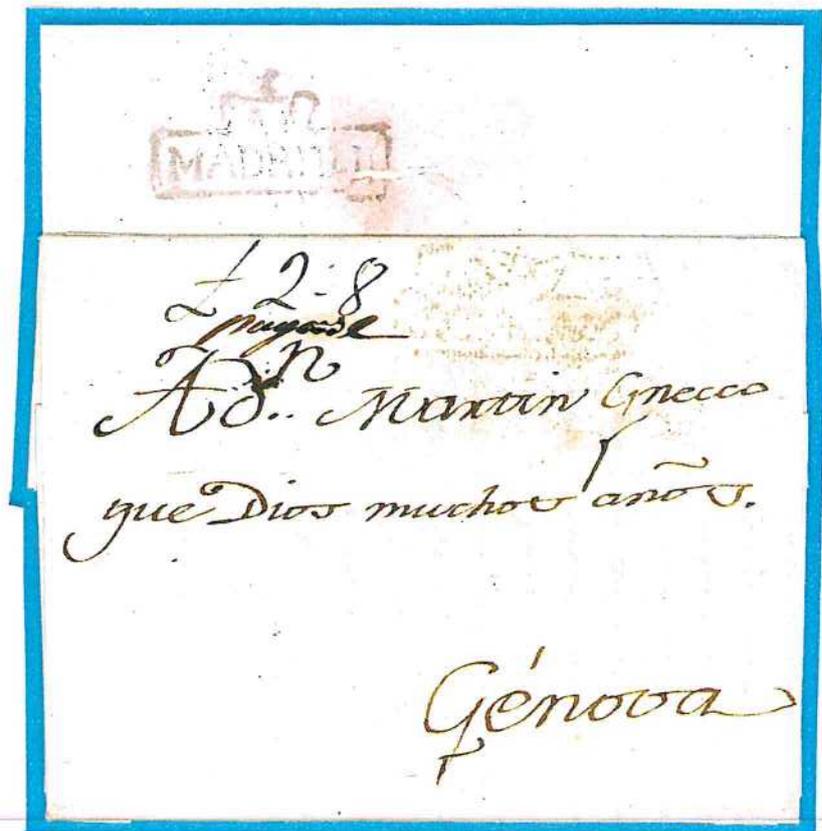
A LATO: Lettera del 26 ottobre 1782 inoltrata da Madrid e pervenuta all'agente delle Poste di Spagna attivo presso la Posta Straniera a Genova, don Emanuele de Asarta. La lettera presenta al verso il bollo di impostazione di Madrid (I tipo) e trasportata dal Correo Mayor. Venne tassata per la tariffa di 1 porto (peso inferiore ad $\frac{1}{4}$ d'oncia), come dimostra il grafico "£ 1 : 18" (ossia 38 soldi), versati dal destinatario genovese alle Poste liguri, che provvidero ad attuare l'intermediazione con l'agenzia di Spagna.

A LATO: Lettera del 30 maggio 1804 (ultimo periodo della Repubblica Ligure) inoltrata da Madrid e pervenuta all'agente delle Poste di Spagna attivo presso la Posta Straniera il 13 giugno. La lettera presenta al verso il bollo di impostazione di Madrid (II tipo) e fu trasportata dal Correo Mayor. Non presenta grafici di tassazione, per cui si presuppone che scontò la tariffa di 1 porto (peso inferiore ad $\frac{1}{4}$ d'oncia).





Lettera inoltrata da Madrid a Genova in data 30 luglio 1789. La lettera fu trasportata dal Correo Mayor e consegnata all'agente di Spagna presso la Posta Straniera di Genova. Venne tassata a peso, per dei conti ed una cambiale inclusi, per 2 lire e 6 soldi (46 soldi), come dimostra il grafico "£ 2 . 6" annotato sul frontespizio, versati dal destinatario genovese alle Poste liguri, che provvidero ad assolvere i diritti spettanti all'agenzia di Spagna.



Lettera inoltrata da Madrid a Genova in data 23 maggio 1789. Bollata al verso con il lineare di impostazione riquadrato di Madrid, fu tassata a peso per il porto complessivo di 2 lire e 8 denari (48 soldi) (grafico "£ 2:8"). Sotto il grafico di tassazione, fu annotata la dichiarazione di pagamento "pa=gate" a riscontro del versamento effettuato dal destinatario genovese alle Poste liguri, che provvidero ad assolvere i diritti spettanti all'agenzia di Spagna.

L. 2. 18
A Sua Eccellenza
Il Sig. Giacomo M. Gentile
Genova

Lettera inoltrata da Madrid a Genova in data 4 agosto 1769. La lettera fu trasportata dal Correo Mayor e consegnata all'agente di Spagna presso la Posta Straniera di Genova. Venne tassata a peso, per dei conti ed una cambiale inclusi, per 2 lire e 18 soldi (58 soldi), come dimostra il grafico "£ 2 . 18" annotato sul frontespizio, versati dal destinatario genovese alle Poste liguri, che provvidero ad assolvere i diritti spettanti all'agenzia di Spagna.

L. 3. 2
Ad. n. Alvaro Inecio.
Genova.
Genova.

Lettera stilata a Madrid il 7 aprile 1789 ed indirizzata a Genova, dove giunse il 21 aprile. Poiché includeva allegati, fu tassata a peso. Atipicamente presenta la tassa spagnola di 9 reales, registrata a Madrid, ma poi cassata a con due tratti di penna e riconvertita a Genova in 3 lire e 2 soldi genovesi (62 soldi) (dal grafico "£ 3 . 2"). La tassa fu assolta dal destinatario genovese alle Poste liguri, che provvidero ad assolvere i diritti spettanti all'agenzia di Spagna.



Lettera inoltrata da Madrid a Genova in data 15 aprile 1797. La lettera fu trasportata dal Correo Mayor e consegnata all'agente di Spagna presso la Posta Straniera di Genova. Venne tassata a peso, per documenti inclusi, per 3 lire e 16 soldi (76 soldi), come dimostra il grafico "£ 3 . 16" annotato sul frontespizio, versati dal destinatario genovese alle Poste liguri, che provvidero ad assolvere i diritti spettanti all'agenzia di Spagna.

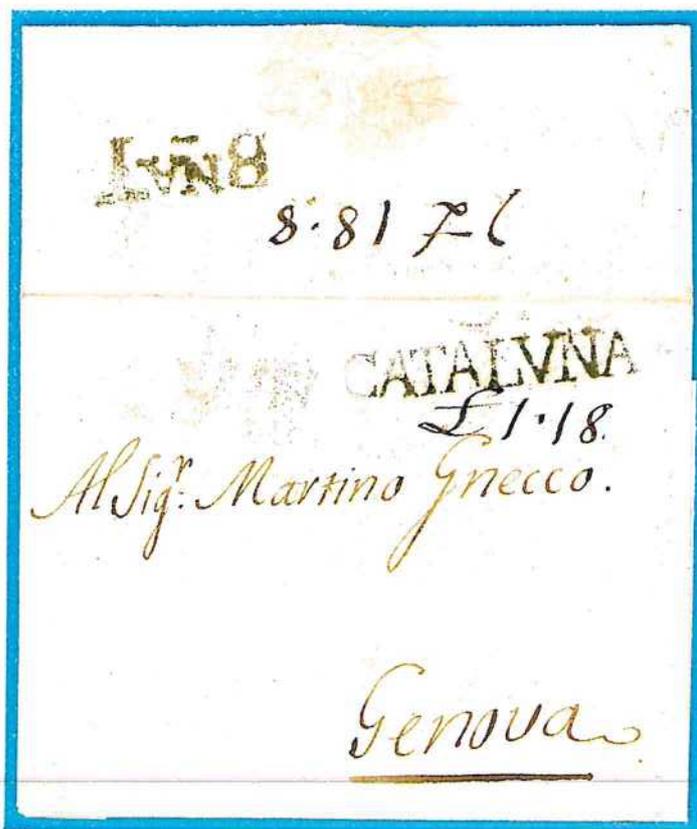


Lettera inoltrata da Madrid a Genova in data 11 febbraio 1786. La missiva, contenente allegati, fu tassata a peso per il porto complessivo di 4 lire e 14 soldi (94 soldi) (dal grafico "£ 4 : 14"). Il destinatario, sotto il grafico di tassazione, annotò la dichiarazione di pagamento avvenuto "pagate" a riscontro del versamento effettuato dal destinatario genovese alle Poste liguri, che provvidero ad assolvere i diritti spettanti all'agenzia di Spagna.

In alternativa all'itinerario del Nord della Spagna, via Lione, la posta da Madrid per Genova poteva essere avviata per il Sud della Spagna, via Saragozza e Barcellona ed essere trasportata dalla staffetta marittima diretta a Genova. In tali casi le lettere recano il bollo di transito di Barcellona e il consueto grafico di tassazione di entrata a Genova, indifferenziato rispetto al percorso terrestre.



BNAT



IN ALTO: Lettera del 28 febbraio 1795, inoltrata da Madrid e pervenuta all'agente delle Poste di Spagna attivo presso la Posta Straniera a Genova, don Emanuele de Asarta, in data 20 marzo. Forse per la guerra in atto con la Francia rivoluzionaria, fu scelto di evitare il transito transalpino, optando per la staffetta per via di mare da Barcellona a Genova, come mostra il manoscritto del mittente "Por Barcelona". Venne tassata per la tariffa di I porto (peso inferiore ad $\frac{1}{4}$ d'oncia), come dimostra il grafico "£ 1.18" (ossia 38 soldi), versati dal destinatario genovese alle Poste liguri, che provvidero ad attuare l'intermediazione con l'agenzia di Spagna.

A LATO: Lettera del 23 luglio 1792 inoltrata da Madrid a Genova con il servizio postale spagnolo da Madrid a Barcellona (per evitare il transito in Francia), dove la missiva fu bollata al recto con il lineare "B. CATALUNA" e al verso con la specifica bollatura di transito di Barcellona "B^{NA} T". Venne tassata per la tariffa di I porto (peso inferiore ad $\frac{1}{4}$ d'oncia), come dimostra il grafico "£ 1. 18" (ossia 38 soldi), versati dal destinatario genovese alle Poste liguri, che provvidero a versare i diritti spettanti all'agenzia di Spagna.

£ 3:4
Al Sig. Martino Grecco
Genova

Lettera del 14 febbraio 1786 inoltrata da Madrid a Genova con il servizio postale spagnolo da Madrid a Barcellona ed imbarcata per Genova con il servizio di staffetta marittima. La missiva fu bollata con il lineare poco nitido "B. CATALUNA. Venne tassata a peso a causa di una lettera inclusa proveniente da Cadice e da spedire a cura del destinatario, che fungeva da forwarder. La tariffa di "£ 3 : 4" (ossia 64 soldi) furono versati dal destinatario genovese alle Poste liguri, che rimborsarono i diritti dovuti all'agenzia di Spagna.

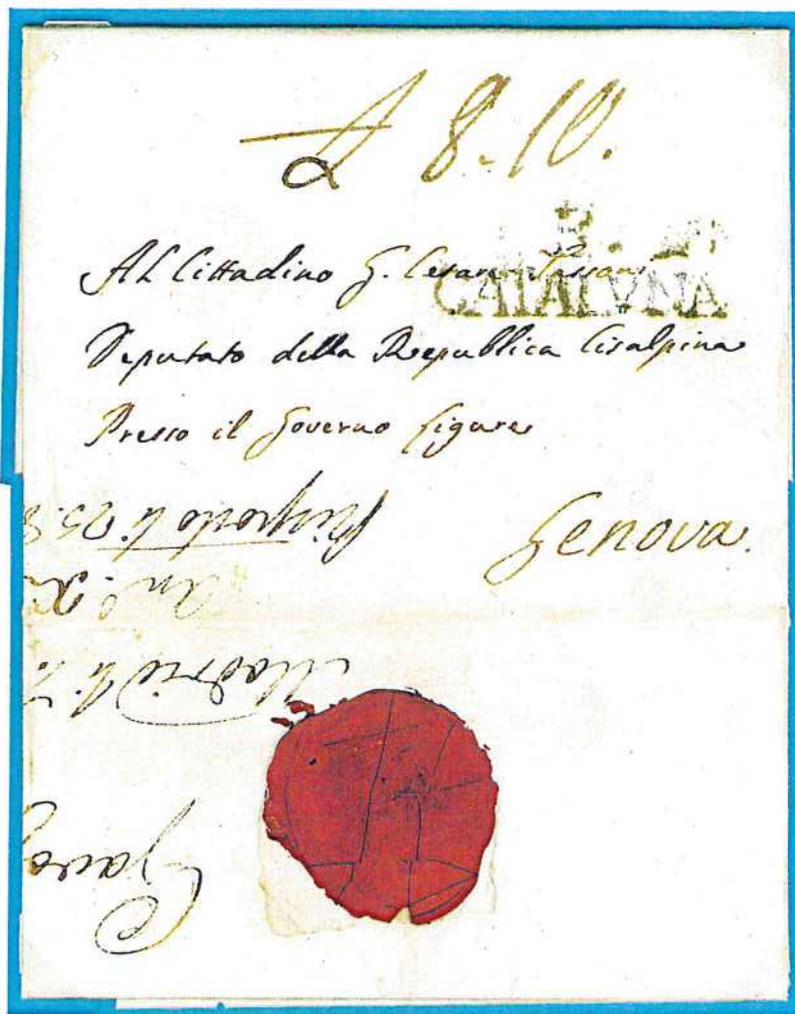
Lettera del 25 gennaio 1780 inoltrata da Madrid a Genova con il servizio postale spagnolo da Madrid a Barcellona ed imbarcata per Genova con la staffetta quindicinale. La missiva fu bollata con il lineare molto nitido "B. CATALUNA. Venne tassata a peso a causa di parecchie lettere di cambio incluse ed una lettera, per una tariffa di "£ 6 : 10" (ossia 130 soldi), versati dal destinatario genovese alle Poste liguri, che rimborsarono le spettanze all'agenzia di Spagna.

£ 6:10
Al Sig. Martina Grecco
B. CATALUNA
Genova

£ 10
Al D.º Martino Grecco,
Genova

Lettera del 25 agosto 1789 inoltrata da Madrid a Genova con il servizio postale spagnolo da Madrid a Barcellona ed imbarcata per Genova con il servizio di staffetta quindicinale. La missiva fu bollata con il lineare poco nitido "B. CATALUNA. Venne tassata per un peso che superava l'oncia a causa di bilanci inclusi, per la considerevole tariffa di "£ 10" (ossia 200 soldi), versati dal destinatario genovese alle Poste liguri, che rimborsarono i diritti dovuti all'agenzia di Spagna.

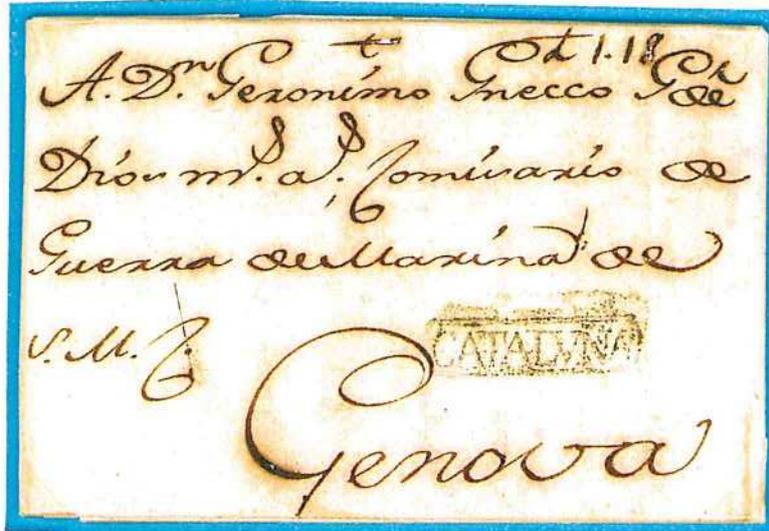
Con l'avvento delle Repubbliche Democratiche, a partire dal 1797, Madrid ospitò i relativi uffici di Ambasciata, denominati "Uffici di Legazione". Ad esempio, la posta diplomatica della Repubblica Cisalpina, indirizzata all'analogo Legazione di Genova, viaggiava con la posta ordinaria del Corriere di Spagna ed era lavorata dall'agente della Posta di Spagna di Genova. Non erano previste facilitazioni tariffarie.



Lettera scritta dall'Incaricato degli Affari della Repubblica Cisalpina a Madrid in data 29 settembre 1801 ed indirizzata al "Deputato della Repubblica Cisalpina presso il Governo Ligure a Genova". Reca importanti notizie politiche: "Finalmente ho il piacere di potervi annunciare segnata jeri sera la pace fra la Francia, ed il Portogallo; se ne ignorano affatto le condizioni, e probabilmente non verranno al giorno finchè non giungan le ratifiche dei due Governi.". Alla lettera furono allegate due missive da inviare a cura del Deputato di Genova: "Vi raccomando di inoltrare le accluse due lettere particolari.". La missiva presenta il sigillo in ceralacca della Legazione e fu affidata al Corriere per l'Italia. Fu trasportata con il servizio postale spagnolo da Madrid a Barcellona ed imbarcata per Genova con il servizio di staffetta marittima. La missiva venne bollata con il lineare "B. CATALUNA". Giunta a Genova, venne tassata a peso a causa delle lettere allegate, per una tariffa di "£ 8 : 10" (ossia 170 soldi), versati dal deputato cisalpino alle Poste liguri, che rimborsarono i diritti dovuti all'agenzia di Spagna.

LETTERE DA O IN TRANSITO MARITTIMO DA BARCELLONA TRASPORTATE DAL SERVIZIO DI STAFFETTA

Le lettere in partenza da Barcellona per Genova potevano essere affidate alla Staffetta spagnola, che si imbarcava a Barcellona su un pinco catalano per fare scalo diretto a Genova. Tale servizio aveva regolare frequenza quindicinale e spesso era preferito all'itinerario terrestre per il risparmio di tempo o per evitare il transito in Francia durante i periodi di turbolenza politica. Per la celerità e regolarità del servizio poteva costituire una valida intermediazione postale anche per altri porti, che utilizzavano Barcellona come transito marittimo della corrispondenza per Genova.



Lettera del 3 ottobre 1767 inoltrata da Barcellona e pervenuta all'agente delle Poste di Spagna attivo presso la Posta Straniera a Genova, don Luigi Martinez de Bertran. La lettera presenta il bollo di impostazione in riquadro di Barcellona e fu imbarcata per Genova con il servizio quindicinale di staffetta marittima. Venne tassata per la tariffa di I porto (peso inferiore ad $\frac{1}{4}$ d'oncia), come dimostra il grafico "£ 1 . 18" (ossia 38 soldi), versati dal destinatario genovese alle Poste liguri, che provvidero ad attuare il rimborso spettante all'agenzia di Spagna.



Lettera dell'8 settembre 1787 inoltrata da Barcellona a Genova e bollata con il bollo lineare "B. CATALUNA", solitamente utilizzato per il transito. Venne imbarcata per Genova con il servizio quindicinale di staffetta marittima Barcellona – Genova e tassata per la tariffa di I porto (peso inferiore ad $\frac{1}{4}$ d'oncia), pari a "£ 1 . 18" (ossia 38 soldi), versati dal destinatario genovese alle Poste liguri, che rimborsarono la quota di spettanza all'agenzia di Spagna.



Lettera del 14 giugno 1782 inoltrata da Barcellona a Genova e bollata con il bollo lineare "B. CATALUNA", solitamente utilizzato per il transito. Venne imbarcata per Genova con il servizio quindicinale di staffetta marittima Barcellona – Genova e tassata a peso a causa di conti inclusi, per una tariffa di "£ 2 : 15" (ossia 55 soldi), versati dal destinatario genovese alle Poste liguri, che rimborsarono i diritti dovuti all'agenzia di Spagna.

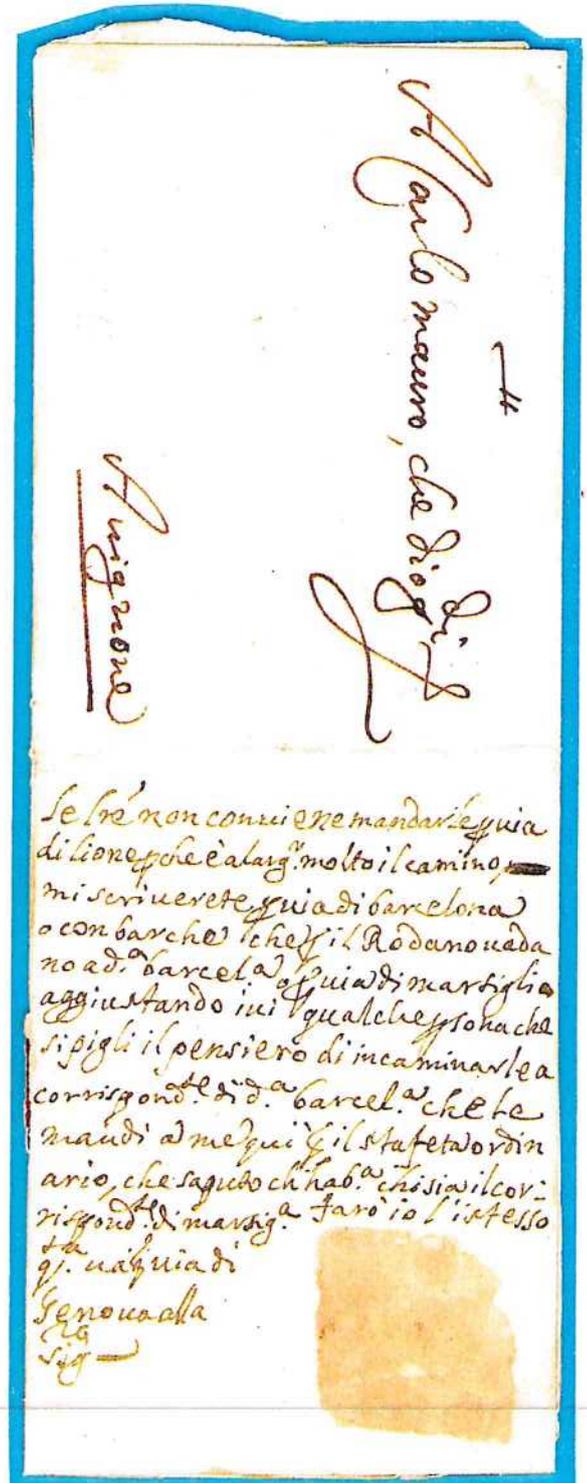
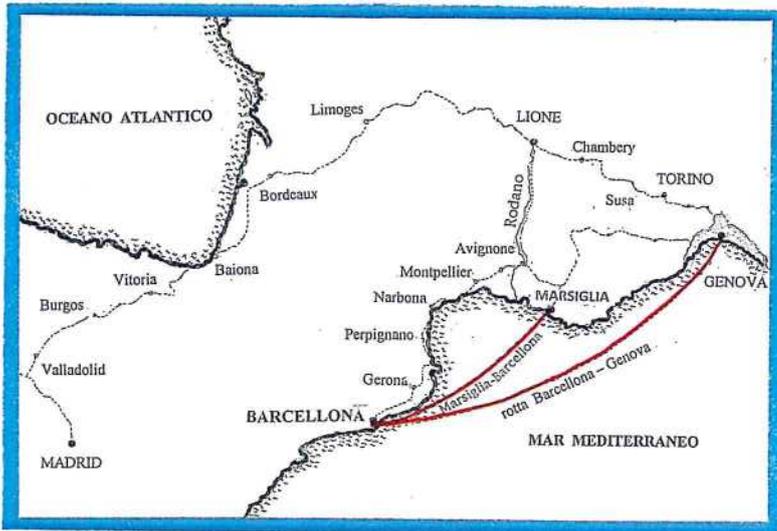


Lettera del 16 giugno 1787 inoltrata da Barcellona a Genova, che non presenta la bollatura d'inoltro. Venne imbarcata per Genova con il servizio quindicinale di staffetta marittima Barcellona – Genova e tassata a peso per alcune lettere di cambio incluse. La tariffa di "£ 4 -" (ossia 80 soldi) furono versati dal destinatario genovese alle Poste liguri, che rimborsarono i diritti dovuti all'agenzia di Spagna.

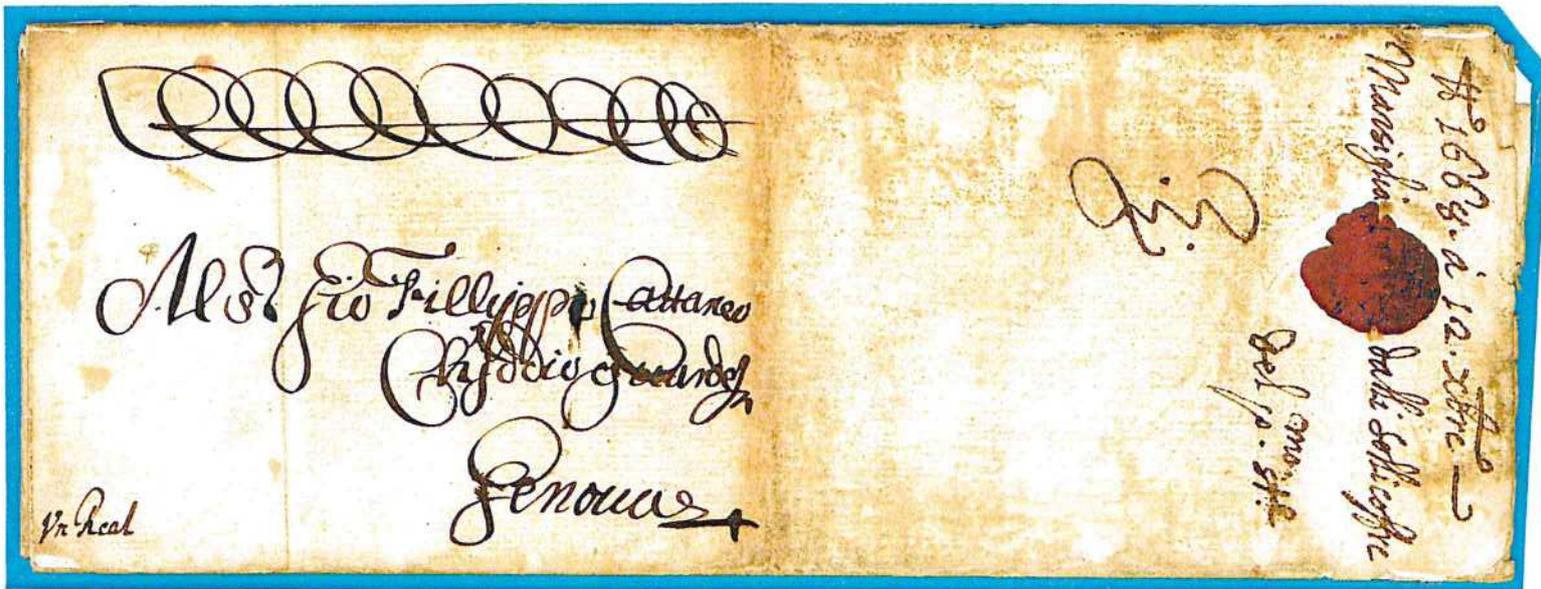
LETTERE DI FRANCIA IN TRANSITO MARITTIMO A BARCELLONA

Il servizio di staffetta marittima tra Barcellona e Genova servizio poteva costituire una valida intermediazione postale anche per i collegamenti tra i porti di Marsiglia e Genova. La lettera inferiore, presentata aperta, risulta inviata dalla Riviera di Ponente ad Avignone in data 21 luglio 1662. Particolarmente interessante appare la notazione di instradamento che copre l'intero verso della lettera, con la quale viene spiegato il possibile iter postale dal sud della Francia per Genova e viceversa, usufruendo del servizio via mare offerto dalla staffetta spagnola e basandosi su due agenti forwarder attivi a Marsiglia e a Barcellona:

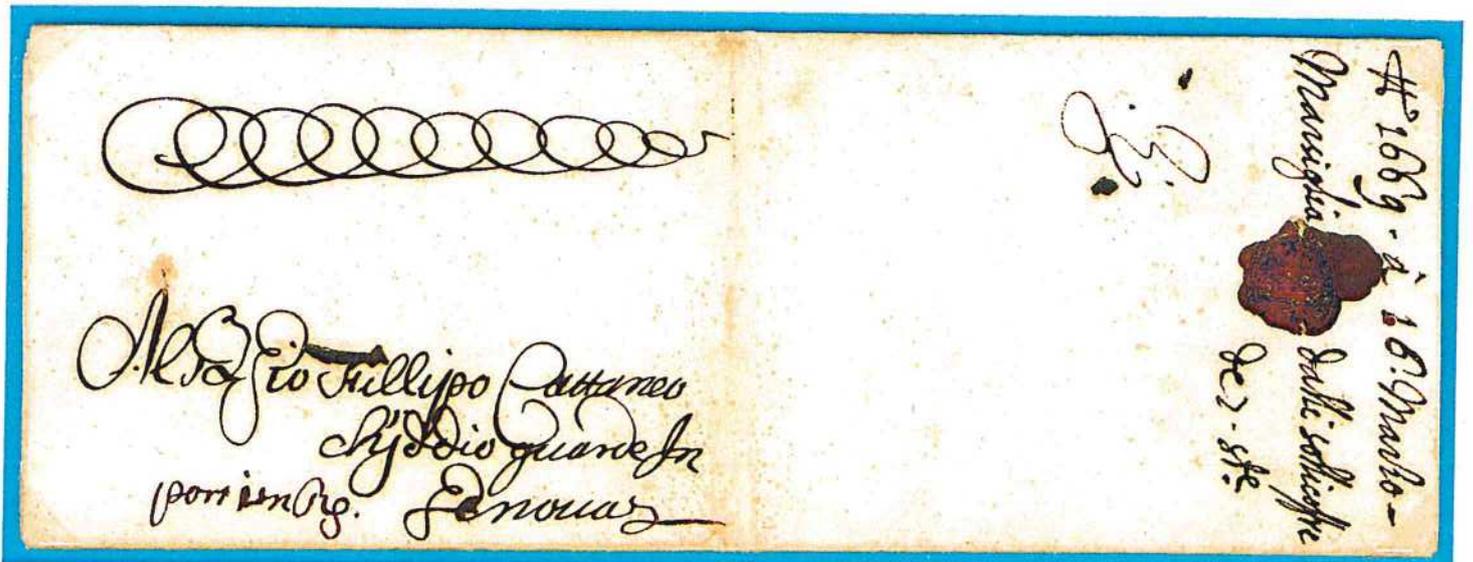
"LE (ETTE)RE NON CONVIENE MANDARLE P(ER) VIA DI LIONE P(ER) CHE' E' AL(L)ARG(A)R MOLTO IL CAM(M)INO, MI SCRIVERETE P(ER) VIA DI BARCEL(L)ONA O CON BARCHE CHE P(ER) IL RODANO VADANO A D(ETT)A BARCEL(L)ONA; O P(ER) VIA DI MARSIGLIA AGGIUSTANDO IVI QUALCHE P(ER)SONA CHE SI PIGLI IL PENSIERO DI INCAM(M)INARLE A CORRISPOND(EN)TE DI D(ETT)A BARCEL(L)ONA CHE LE MANDI A ME QUI P(ER) IL STAF(F)ET(T)A ORDINARIO, SAPUTO CH'AB(BI)A CHI SIA IL CORRISPOND(EN)TE DI MARSIG(L)IA FARO' IO L'ISTESSO Q(UES)TA VIA P(ER) VIA DI GENOVA ALLA SIG(N)ORIA (VOSTRA)".



Lettera commerciale inoltrata da Marsiglia il 14 gennaio 1666 e giunta a Genova l'11 febbraio. Dal testo si evince che fu affidata ad un intermediario spagnolo, che presumibilmente la avviò secondo il doppio itinerario marittimo Marsiglia-Barcellona e Barcellona-Genova con il Corriere spagnolo. Si noti la tassa pagata a Genova di $\frac{1}{2}$ reale, in valuta spagnola, come mostra la notazione manoscritta "P. $\frac{1}{2}$ Real".



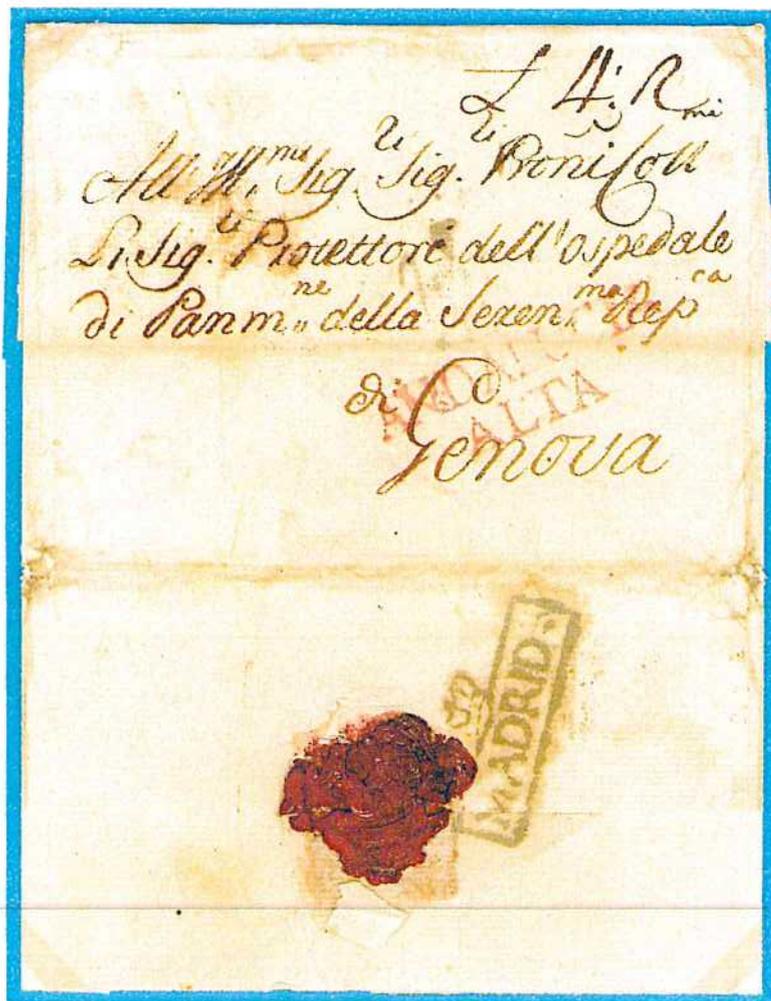
Lettera commerciale inoltrata da Marsiglia il primo dicembre 1668 e giunta a Genova il 12 dicembre. Fu inoltrata secondo il doppio itinerario marittimo Marsiglia-Barcellona e Barcellona-Genova con il Corriere spagnolo. Si noti la tassa pagata a Genova di 1 reale, in valuta spagnola, come mostra la notazione manoscritta "Un Real". L'indirizzo reca la notazione bene augurante "Che Iddio guardi".



Lettera analoga alla precedente scritta da Marsiglia il 7 marzo 1669 e giunta a Genova il 16 marzo. Il trasporto con il Corriere di Spagna con il pinco in servizio tra Barcellona e Genova è testimoniato dalla tassa in moneta spagnola di un reale, come mostra il manoscritto "port un R(eale)s".

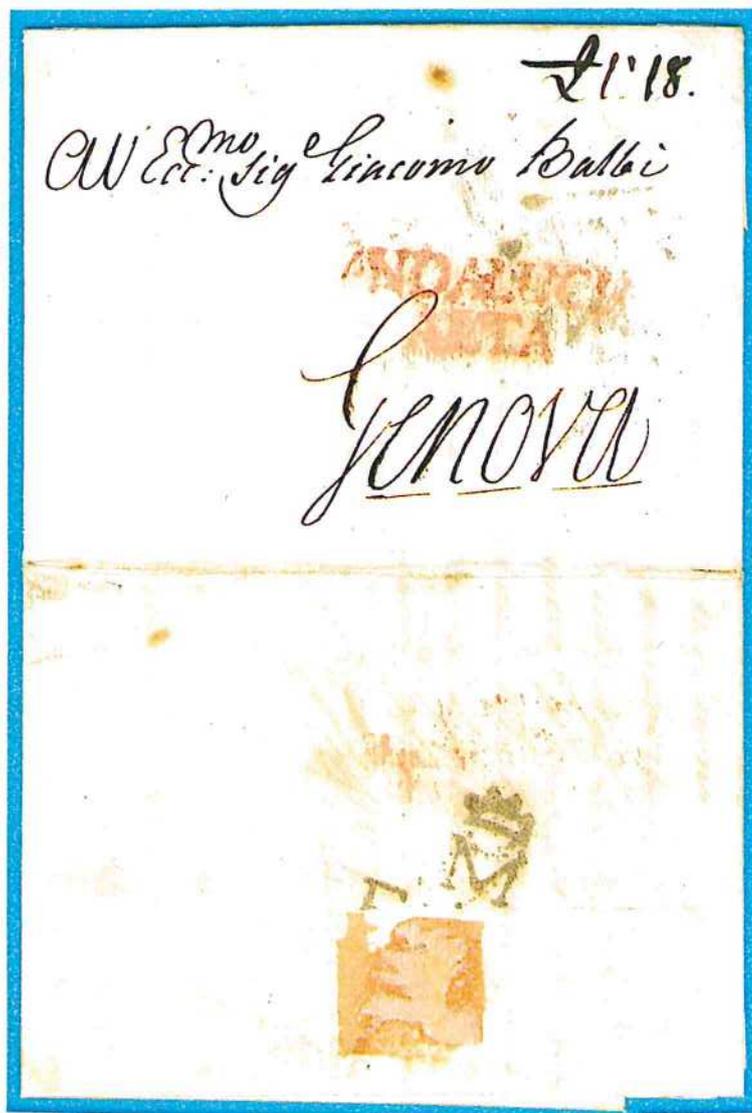
LETTERE PROVENIENTI DA CADICE PER GENOVA

Le lettere da Cadice per Genova potevano essere trasportate dal servizio nazionale dall'Andalusia a Madrid, dove erano prese in carico dal Correo Mayor per Genova. Solitamente il tragitto avveniva per via terra con transito nel nord della Spagna, via Lione e Torino, con una tempistica di circa 22 giorni nella bella stagione. Le provenienze da Cadice potevano presentare bollature di inoltro, oppure il solo grafico di tassa.



Lettera del 3 gennaio 1772 inoltrata da Cadice a Genova con il servizio postale spagnolo da Cadice a Madrid, dove venne consegnata al Correo Mayor per Genova. La missiva presenta il lineare su due righe rosso d'inoltro "ANDALUCIA ALTA" e al verso, in transito a Madrid, il lineare in cartella rosso (ossidato in bruno naturalmente). Fu tassata a peso per documenti inclusi, per una tariffa di "£ 4 : 2" (ossia 82 soldi), versati dal destinatario genovese alle Poste liguri, che rimborsarono i diritti dovuti all'agenzia di Spagna.

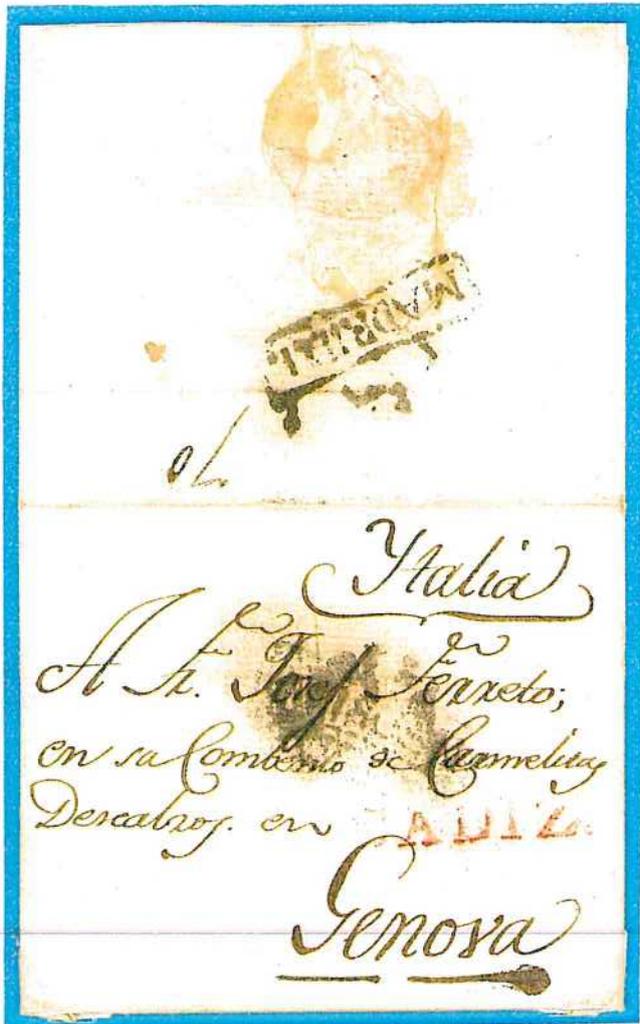
Lettera commerciale datata Cadice 18 febbraio 1779 ed indirizzata a Genova. Usufri del servizio postale spagnolo da Cadice a Madrid, dove venne consegnata al Correo Mayor per l'Italia. La missiva presenta il lineare d'impostazione su due righe rosso "ANDALUCIA ALTA" e al verso, in transito a Madrid, il datario della capitale, caratterizzato da una "M" coronata e sulla linea sottostante il mese (febbraio) ed il giorno. Venne tassata per la tariffa di I porto (peso inferiore ad $\frac{1}{4}$ d'oncia), come dimostra il grafico "£ 1.18" (38 soldi), versati dal destinatario alle Poste liguri, che provvidero ad attuare il rimborso all'agenzia di Spagna.



La missiva costituisce un antesignano del servizio "campioni senza valore", infatti il testo è relativo alla ricerca di un tessuto, di cui si allegava un campione ancora conservato. La lettera, datata Cadice 21 settembre 1784 ed indirizzata a Genova, presenta il particolare instradamento per Barcellona. Fu trasportata con il servizio postale spagnolo da Cadice, via Madrid a Barcellona ed imbarcata per Genova con il servizio di staffetta marittima. La missiva venne bollata, prima dell'imbarco, con il lineare "B. CATALUNA". Nonostante il campione di stoffa allegato, la lettera scontò la tariffa di I porto (peso inferiore ad $\frac{1}{4}$ d'oncia), come dimostra il grafico "£ 1.18" (38 soldi), versati dal destinatario alle Poste liguri, che provvidero ad attuare il rimborso all'agenzia di Spagna.



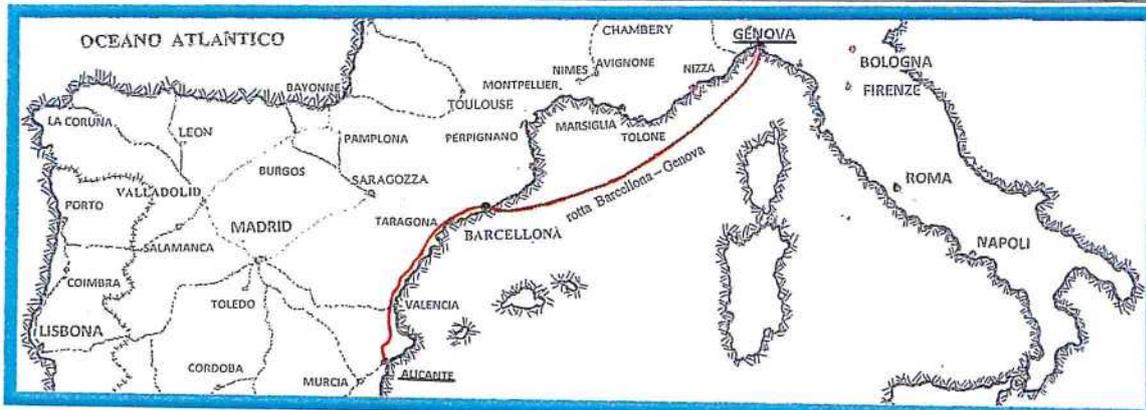
Lettera del 29 luglio 1788 inoltrata da Cadice a Genova con il servizio postale spagnolo da Cadice a Madrid, dove venne consegnata al Correo Mayor per Genova. La missiva presenta al verso il lineare riquadrato di Madrid apposto in transito. Fu tassata per la tariffa di I porto (peso inferiore ad $\frac{1}{4}$ d'oncia), come dimostra il grafico "£ 1 : 18" (ossia 38 soldi), a cui fu sommato il dovuto di lettere precedenti (il destinatario era titolare di un conto di credito presso le Poste genovesi), pari a £ "6 . 2" per un totale di "£ 8 ." (ossia 160 soldi) versati dal destinatario genovese alle Poste liguri, che provvidero a rimborsare i diritti spettanti all'agenzia di Spagna.



Lettera datata Cadice 12 settembre 1803 indirizzata ad un frate presso il Convento dei Carmelitani Scalzi di Genova. Usufrui del servizio postale spagnolo da Cadice a Madrid, dove venne consegnata al Correo Mayor per Genova, come indicato dal mittente con la notazione "(Correo de) Italia". La missiva presenta il lineare rosso d'inoltro "CADIZ." e al verso il lineare in riquadro di Madrid, apposto in transito. Forse per rispetto dell'istituzione religiosa non venne addebitata tassa alcuna al destinatario e, pertanto, risulta probabile che i "70" soldi annotati al verso furono anticipati dal mittente.

LETTERE PROVENIENTI DA ALICANTE PER GENOVA

Le lettere da Alicante per Genova potevano essere trasportate dal servizio nazionale sino a Barcellona, via Valencia e Tarragona, dove venivano imbarcate sul pinco catalano con scalo diretto a Genova. Tale servizio di staffetta marittima aveva regolare frequenza quindicinale. Le provenienze da Alicante potevano presentare bollature di inoltro, eventualmente di transito a Barcellona, oltre al consueto grafico di tassa genovese.



Lettera del 26 ottobre 1782 inoltrata da Alicante a Genova, dove giunse il 9 novembre. Presenta la bollatura in inoltro (lineare poco nitido "ALICANTE"). Giunta a Barcellona (bollo di transito al verso "B^{NAT}"), venne imbarcata per Genova con il servizio di staffetta marittima e tassata per il I porto (peso inferiore ad ¼ d'oncia), pari a "£ 1 . 18." (ossia 38 soldi), versati dal destinatario genovese alle Poste liguri, che rimborsarono la quota di spettanza all'agenzia di Spagna.



Lettera con coperta del 18 settembre 1793 inoltrata da Alicante a Genova con il servizio postale nazionale interno sino a Barcellona ed imbarcata per Genova con la staffetta marittima quindicinale. La missiva fu bollata con il lineare d'inoltro "ALICANTE". Fu tassata a peso per una tariffa di "£ 4 : 10" (ossia 90 soldi), versati dal destinatario genovese alle Poste liguri, che rimborsarono le spettanze all'agenzia di Spagna. La cancellazione della tassa indica probabilmente il ricarico della tassa sul conto di credito del destinatario.

LETTERE PROVENIENTI DA ALTRE LOCALITA' DEL REGNO DI SPAGNA

Le lettere inoltrate dal territorio ispanico ed indirizzate o in transito a Genova venivano concentrate a Madrid (qualora trasportate dal Correo de Ytalia per la via terrestre) o a Barcellona (per essere imbarcate sul pinco catalano con scalo diretto a Genova. Le missive potevano presentare la bollatura di inoltro, quella eventuale di transito a Madrid o Barcellona, oltre al consueto grafico di tassa genovese.



Lettera del 9 febbraio 1765 inoltrata da Saragozza e pervenuta all'agente delle Poste di Spagna attivo presso la Posta Straniera a Genova, don Luigi Martinez de Bertran il 24 febbraio. La lettera presenta il bollo di impostazione circolare con corona "ARAGON" e trasportata a Barcellona, dove fu imbarcata per Genova con il servizio marittimo quindicinale. Venne tassata per la tariffa di I porto (peso inferiore ad $\frac{1}{4}$ d'oncia), come dimostra il grafico "£ 1. 18" (38 soldi), versati dal destinatario alle Poste liguri, che provvidero ad attuare il rimborso con all'agenzia di Spagna.

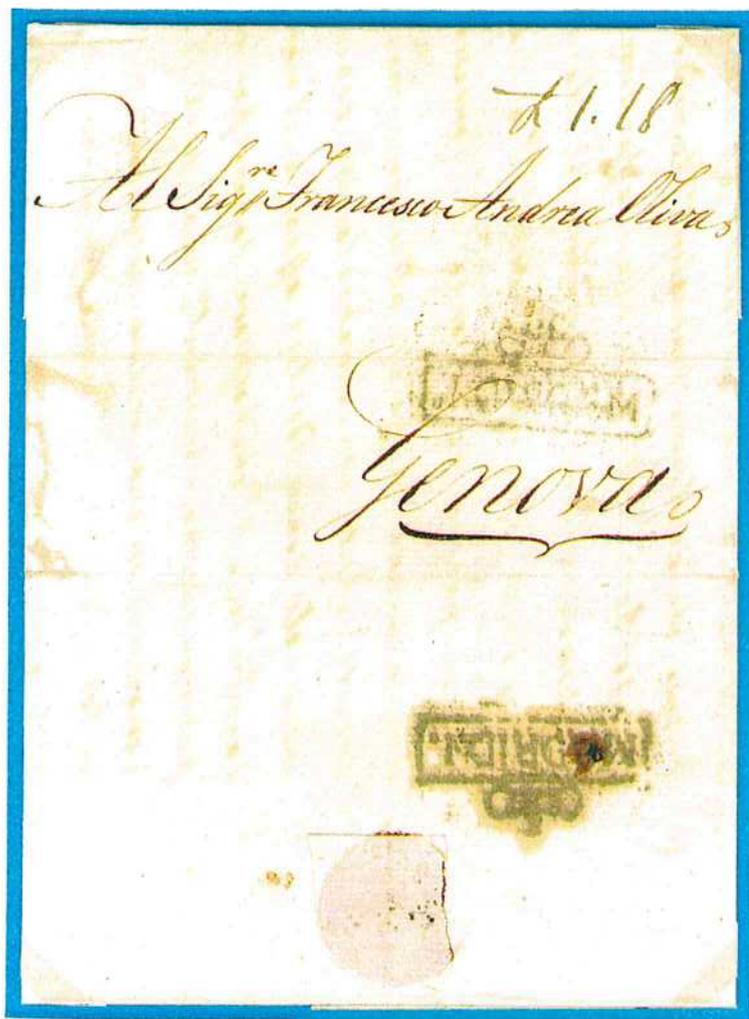


Lettera del primo febbraio 1795 inoltrata da Aranjuez a Genova, che non presenta bollature d'inoltro. Venne trasportata a Madrid, come mostra il bollo di transito al verso ed affidata al servizio del Correo Mayor de Ytalia sino a Genova. Fu tassata a peso a causa di documenti allegati, per una tariffa di "£ 5 : 4" (ossia 104 soldi), versati dal destinatario genovese alle Poste liguri, che provvidero a rimborsare i diritti all'agenzia di Spagna.

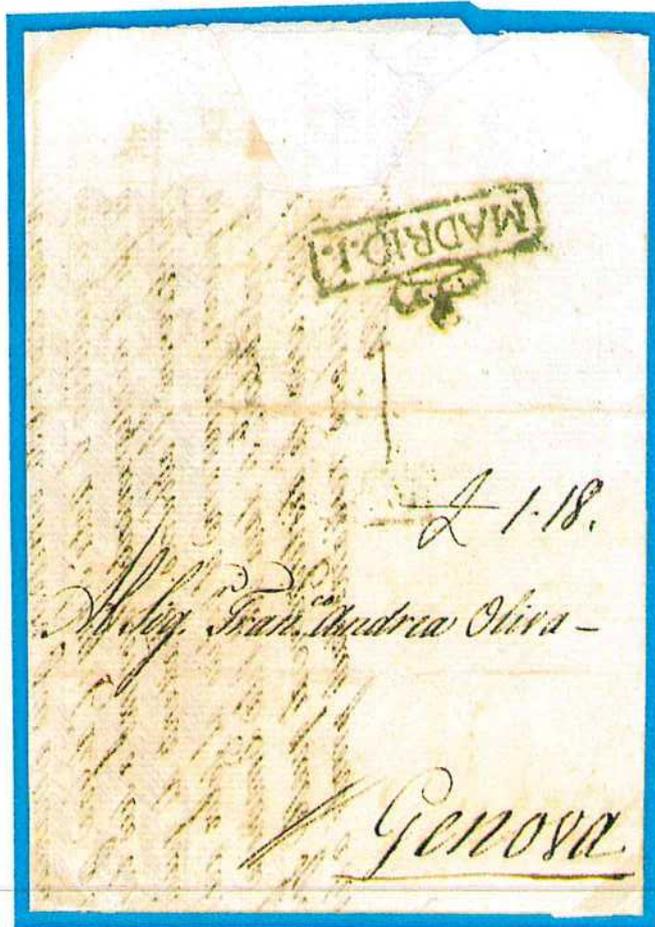
LETTERE PROVENIENTI DAL PORTOGALLO

Il Portogallo nel 1640 passò dalla dominazione spagnola a Regno autonomo sotto la dinastia dei Braganza. Tra il 1750 e il 1777 fu interessato da una serie di riforme illuministe. Nel 1755 Lisbona fu completamente distrutta da un terremoto e di seguito ricostruita. L'importante rotta postale Lisbona - Madrid era coperta dal Corriere del Portogallo, che copriva 630 km transitando per Badajoz e Evora. Le lettere in partenza da Lisbona per Genova erano scambiate a peso a Madrid ed inserite nella posta affidata al Correo Mayor de Ytalia per Genova. I tempi di trasporto tra Lisbona e Genova variavano tra i 19 e 24 giorni e la tassa ligure applicata risultava indifferenziata da quella proveniente dal Regno di Spagna.

Lisbona Li 13. Giugno 1786. -

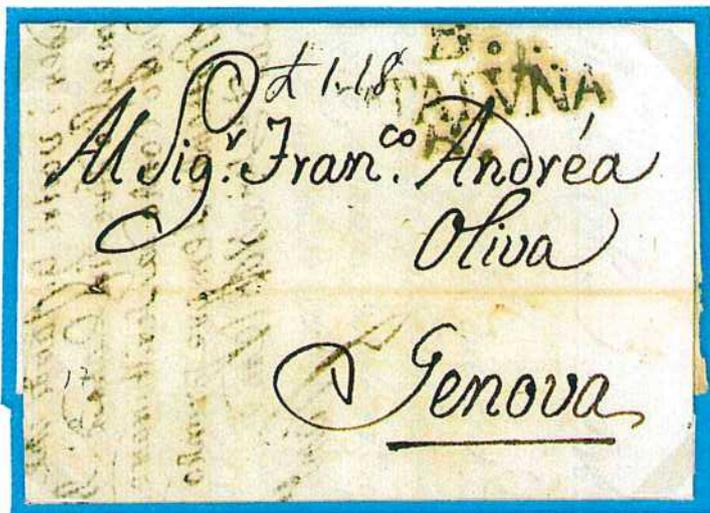


Lettera del 13 giugno 1786 inoltrata da Lisbona a Genova. Pervenne a Madrid, dove fu affidata al servizio del Correo Mayor e consegnata il 7 luglio all'agente delle Poste di Spagna attivo presso la Posta Straniera a Genova, don Emanuele de Asarta. La lettera presenta al verso il bollo di impostazione rosso (virato naturalmente in bruno) di Madrid. Venne tassata per la tariffa di I porto (peso inferiore ad $\frac{1}{4}$ d'oncia), come dimostra il grafico "£ 1. 18", versati dal destinatario genovese alle Poste liguri, che provvidero a rimborsare l'agenzia di Spagna.



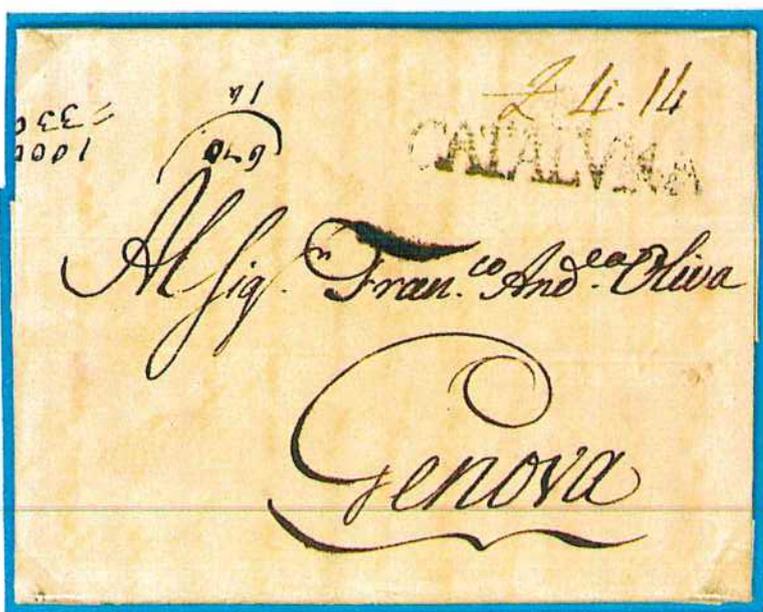
Lettera del 12 giugno 1787 inoltrata da Lisbona a Genova. Pervenne a Madrid, dove fu affidata al servizio del Correo Mayor e consegnata il 6 luglio all'agente delle Poste di Spagna attivo presso la Posta Straniera a Genova, don Emanuele de Asarta. La lettera presenta al verso il bollo di impostazione di Madrid. Venne tassata per la tariffa di I porto (peso inferiore ad $\frac{1}{4}$ d'oncia), come dimostra il grafico "£ 1. 18." (ossia 38 soldi), versati dal destinatario genovese alle Poste liguri, che provvidero a rimborsare l'agenzia di Spagna.

Le lettere da Lisbona per Genova potevano essere trasportate a Barcellona e ed imbarcate per Genova con il servizio quindicinale di staffetta marittima. La corrispondenza era bollata in transito a Barcellona, registrando qualche giorno di anticipo rispetto alla rotta terrestre.



Lettera dell'8 maggio 1787 inoltrata da Lisbona a Genova via Madrid. Venne trasportata con il servizio postale spagnolo da Madrid a Barcellona ed imbarcata per Genova con il servizio di staffetta marittima. La missiva fu bollata con il lineare poco nitido "B. CATALUNA". Venne tassata per il I porto per una tariffa di "£ 1 : 8" (ossia 38 soldi), versati dal destinatario genovese alle Poste liguri, che provvidero a rimborsare l'agenzia di Spagna.

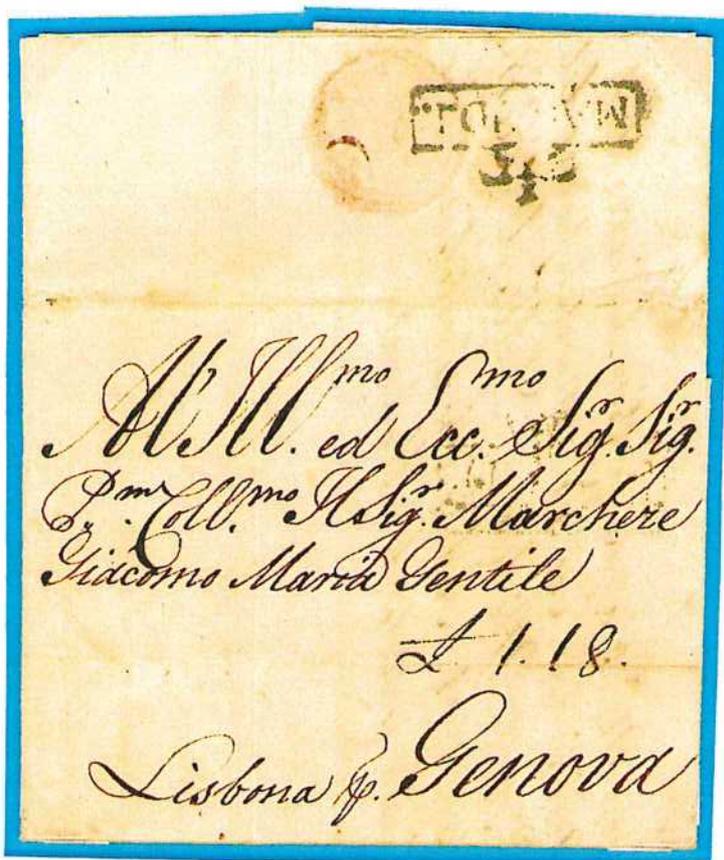
Lettera del 3 maggio 1786 inoltrata da Lisbona a Genova via Madrid. Fu trasportata con il servizio postale spagnolo da Madrid a Barcellona ed imbarcata per Genova con il servizio di staffetta marittima. La missiva venne bollata con il lineare poco nitido "B. CATALUNA". Giunta a Genova il 24 gennaio, venne tassata a peso a causa di documenti allegati, per una tariffa di "£ 2 : 2" (ossia 42 soldi), versati dal destinatario genovese alle Poste liguri, che rimborsarono i diritti dovuti all'agenzia di Spagna.



Lettera del 17 gennaio 1786 inoltrata da Lisbona a Genova via Madrid. Fu trasportata con il servizio postale spagnolo da Madrid a Barcellona ed imbarcata per Genova con il servizio di staffetta marittima. La missiva venne bollata con il lineare poco nitido "B. CATALUNA". Giunta a Genova il 6 febbraio, venne tassata a peso a causa di lettere allegare, per una tariffa di "£ 4 : 14" (ossia 42 soldi), versati dal destinatario genovese alle Poste liguri, che rimborsarono i diritti dovuti all'agenzia di Spagna.

Lisbona costituiva anche il porto di approdo della corrispondenza proveniente dai possedimenti portoghesi nell'Oceano Atlantico, le isole Azzorre e Madera. La sporadica corrispondenza di queste colonie atlantiche, indirizzata a Genova, usufruiva del trasporto marittimo sino a Lisbona, dove era inserita nella posta del Corriere del Portogallo per Madrid e successivamente trasportata dal correo Mayor de Ytalia sino a Genova. Le lettere dall'isola di Madera viaggiavano con il porto assolto sino a Madrid, per cui presso l'Agenzia di Spagna venivano tassate per i soli diritti spagnoli.

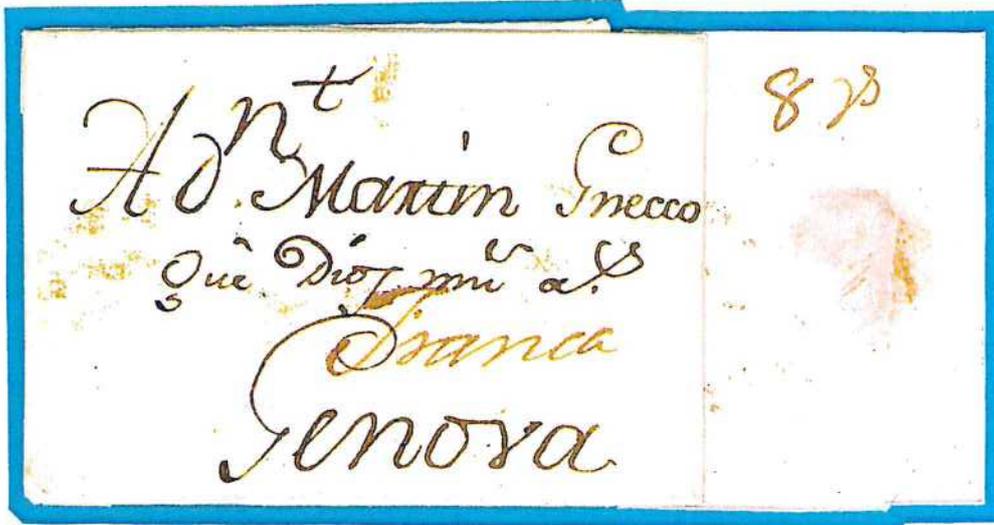
Madera 28 Agosto 1791



Isola di Madera 28 agosto 1791. La Repubblica di Genova aveva aperto un proprio Consolato a Madeira, stante la posizione strategica per i commerci internazionali dell'isola, soprattutto tra l'India e l'Inghilterra. Lettera per Genova, scritta dal console genovese Passalacqua, nella quale viene annunciata la pace sulle coste africane, con la sperabile ripresa dei commerci e la possibilità di cedere la bandiera genovese a vascelli inglesi sulla rotta Ostenda - India. Viaggiò con la valigia diplomatica sino a Lisbona, come dimostra l'instradamento "*Lisbona per Genova*". Trasportata dal corriere del Portogallo transitò a Madrid, con il porto preventivamente assolto, probabilmente da un forwarder di Lisbona. Fu bollata in transito al verso con il lineare riquadrato di Madrid "MADRID.1." e trasportata dal Correo Mayor per l'Italia sino a Genova, dove scontò unicamente la tariffa spagnola di primo porto di 1 lira e 18 soldi.

LA POSTA AFFRANCATA TRASPORTATA DAL CORREO DE YTALIA SINO A GENOVA

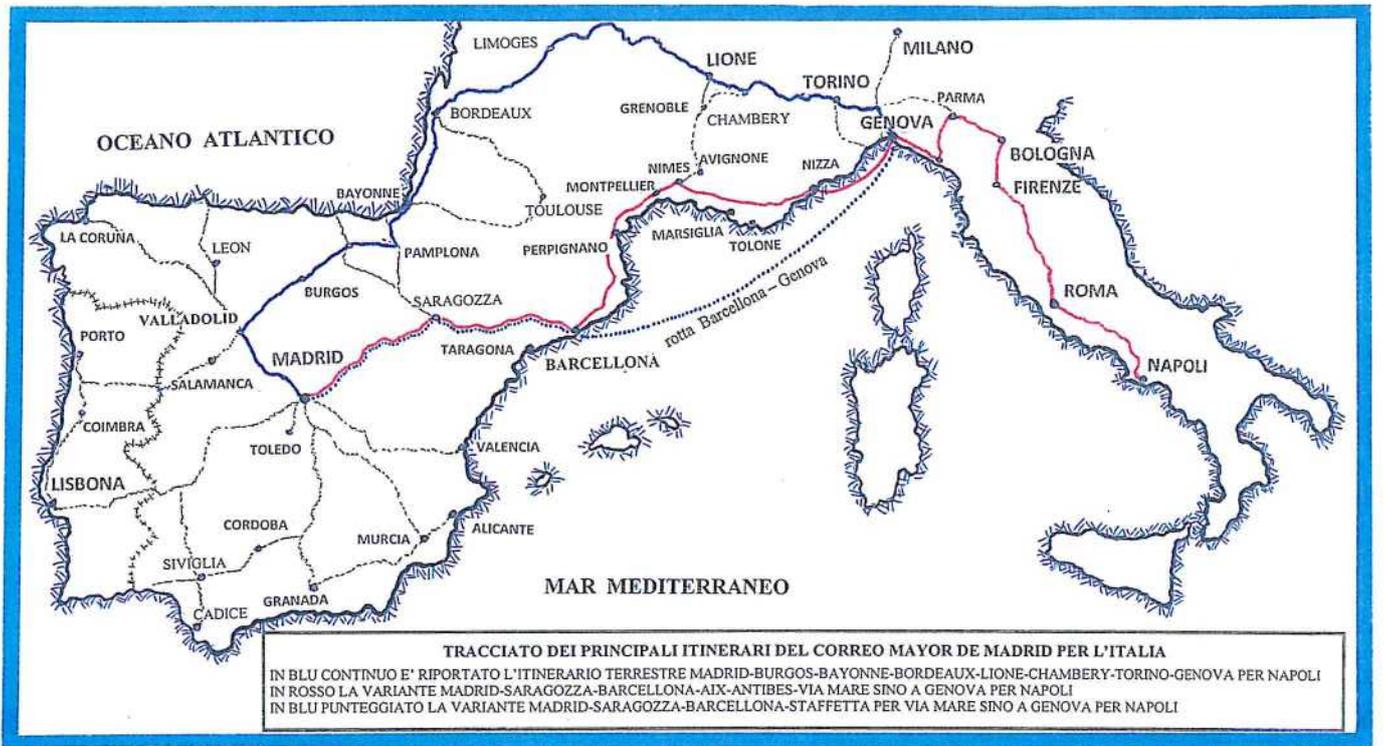
Nella seconda metà del settecento è nota corrispondenza in partenza dalla Spagna e destinata nello Stato genovese con il porto assolto completamente alla partenza. In tali casi le lettere recano il manoscritto "Franca" o l'ideona bollatura. L'importo preventivamente assolto era annotato al verso e le missive venivano distribuite ai destinatari genovesi dall'Ufficio delle Poste Straniere senza richiedere ulteriori esborsi.



Lettera datata Madrid 25 febbraio 1783 ed inoltrata "Franca" sino a Genova. L'indicazione di affrancatura preventiva fu dichiarata con il manoscritto sul frontespizio e al verso venne indicata la tassa anticipata di 8 reales ("8R").



Lettera in porto assolto inoltrata da Barcellona a Genova in data 19 settembre 1795. Il manoscritto fu sostituito con l'ideona bollatura "FRANCO" apposta nell'ufficio di partenza, unitamente alla barratura del frontespizio. Al verso fu registrata la tassa di 8 reales ("8R"). Il manoscritto "Ytalia" indica l'affidamento al Corriere di Spagna per l'Italia.



acoitumbrada:

Parte de *Naples* oy primero de *Marsig* -- de mil
 feteientos, y quarenta, y seis. lleva *penyas* de carta al *Brigad*.
Baudouin 1.º 9.º
 ma lleva 1 pl. y el m. de la eme
 nada.



Alpaco dura los 9
 en Roma al cas. *Aguarua*
 dem la *adhu* *Capamoi* con el paquete
 tulo *adhu*.
 en Flo. 1 pl. a *de* *Urnacaini*
 en Genova 3 pl. y dos pag. *adhu* *mon*
 en 2.º 1.º *de* *or* *de* *la* *vet* *vill*
 y otro con paquete *de* *Goyrua*, y el
 otro paquete *de* *ce* *Conul* *vog*.
 en Barcelona 1 pliego *de* *or* *de* *de*
 todo nuevo *de* *Batta* *Biaggini*

I FOGLI DI VIAGGIO DEL CORRIERE STRAORDINARIO DELLA CORTE – IL CORRIERE DI GABINETTO

Il regolamento postale edito dal Regno di Spagna in data 23 aprile 1745 istituì un servizio di Corrieri straordinari di Corte, detti "di Gabinetto" incaricati di trasportare esclusivamente lettere di interesse di S. M. Cattolica, ovvero missive di ambasciata in franchigia reale, collegando settimanalmente Madrid con Napoli, via Genova, Bologna, Firenze e Roma. Solitamente prevedeva la rotta marittima tra Barcellona e Genova.

I fogli di viaggio, erano predisposti su appositi modelli a stampa e completati a mano, con la registrazione dei passaggi e la consegna delle lettere pubbliche consegnate lungo l'itinerario. La tipologia edita nel 1747 era prestampata in lingua spagnola, come illustrato dal modello seguente. Esso fu affidato al "Correo de Gabinete" Francisco Barayni q. Joseph Lapace in partenza da Napoli il 12 settembre 1747 con alcuni dispacci di servizio indirizzati alla Corte spagnola ed altri da consegnare nel cammino. Vennero registrate le consegne intermedie a Roma, a Bologna, e a Barcellona.



Il foglio di viaggio del Corriere "di Gabinetto" risulta intestato a "Don Juan Fogliani de Argon". Egli dal 1746 al 1755 fu Primo Ministro nel Regno di Napoli ed incaricato degli Affari Esteri della Casa Reale, compresi i ministeri di Guerra, Marina e del Commercio. Uomo di grande fiducia della Corte di Madrid, fu inviato a Napoli dopo la morte di Filippo V di Spagna. Guidò nel suo mandato il Regno di Napoli nella transizione politica a seguito del Trattato di Acquisgrana del 1748. Nel giugno 1755 fu nominato Viceré di Sicilia.

In realtà i Corrieri Straordinari di Corte trasportarono lettere diplomatiche in franchigia per pochi decenni. Poi, nell'ultimo ventennio del XVIII secolo, accettarono anche lettere private, frammiste con quelle di interesse reale. Ciò comportò la possibilità di utilizzare funzionari pubblici "compiacenti", nel favorire abili imprenditori genovesi, facendo viaggiare gratuitamente corrispondenza personale sotto copertura diplomatica.

Y del dia y hora en que lo entregare tomarà recivo en la forma acostumbrada:

Parte de *Napoles* oý *12 de Diciembre* de mil setecientos, y quarenta, y siete, à las

mas de uno p^o el Embrada

A paso lo sup^o

en Roma 4 de Mayo 1757 pague en la

de Luis Ramon

Bolonia 1 de Rambeccan

Leon 1^o de Munich al Conde Lambert

En Paris 1^o de Oct^o de 1757 pague

todos tomarà recivo

Juanes de Buarini



Il nuovo tipo di foglio di viaggio del Corriere "di Gabinetto" risulta intestato a "Don Giuseppe Beccadelli". Egli fu Gentiluomo di Corte del re Ferdinando IV ed ambasciatore a Napoli. Il foglio di viaggio fu compilato a mano, su modello prestampato in lingua italiana ed affidato al Corriere di Gabinetto della Corte di Madrid, Don Giuseppe de Barzena. In questo periodo il servizio accettava anche corrispondenza privata. Parti da Napoli martedì 9 ottobre 1781 a mezzanotte e recapitò il primo piego a Capua. L'11 ottobre alle 12 consegnò il secondo plico a Roma, curando di far sottoscrivere la ricevuta ai destinatari. Giunse a Firenze il 13 ottobre e proseguì per Parma, ove giunse il giorno seguente. Per la via appenninica giunse a Sestri Levante e, per la strada litoranea, pervenne a Genova alle sei di sera del 15 ottobre. L'agente della Posta di Spagna di Genova, don Manuel Dionisio de Asarta, si occupò della consegna di plichi di competenza e stilò la propria dichiarazione, annotando che il Corriere con i suoi tre cavalli aveva accumulato ritardo a causa dell'eccessivo peso delle valigie. Curò inoltre l'imbarco della carovana per Antibes. Sbarcò ad Antibes il 17 ottobre e si incamminò per Aix, dove giunse il 18 ottobre e consegnò altri due plichi. Le tappe seguenti furono Barcellona (21 ottobre), Saragozza (24 ottobre), raggiungendo la Corte di Madrid il 3 novembre seguente.

con *tre* pieghi del servizio di S. M. per l'Ec.^{mo} Sig.^{lo} Conte di
Floridablanca Consigliere e Primo Segretario di Stato
 Più un Piego per sig.^{lo} Principe della *Piaccia*
 e del giorno, e ora in cui li consegnerà, prenderà ricevuta nella solita forma.

Parte da *Napoli* oggi *martedì nove ottobre* del
 mille settecento *ottant'uno* a mezza notte



Il Marchese della *Sambuca*
 al Passo consegnerà i seg.^{ti} Pieghi
 No in Capua al Com.^{te} della *Piazza*
 No in Roma al marchese *Quartarone*
 No id. ad E. il sig.^{lo} Principe di *Cimitile*
 No in Firenze a D.^{no} *Fran. Corvacciani*
 No in Bologna al Conte *Zambecani*
 No in Parma a D.^{no} *Ferdinando Magallon*
 No in Genova a D.^{no} *Em. de Asarta*
 No in Aix al mio di *Posta*
 No in Barcellona a D.^{no} *Em. de Zevilla*

TESTIMONIANZE RELATIVE AL CONTRABBANDO DI LETTERE PRIVATE TRASPORTATE DAL CORRIERE DI GABINETTO

Prima lettera, datata Madrid 28 gennaio 1782 ed indirizzata a Genova (archivio banchieri Gnecco):

Cug(ino) Caris(si)mo, Ho trovato un'occasione di potere scrivere più frequentemente ed è quella di non pagare, né voi, né io il porto delle lettere essendo questo certamente per me troppo scabroso. Pertanto le risposte le dirigerete a Bologna con due soprascritte: la prima al R.do D.n Giuseppe Boero Segretario del Principe della Riccia a Madrid, la seconda a Sua Eccellenza N. Sig.r Conte Senatore Quaranta Zambeccari Ministro di Sua Maestà Cattolica in Bologna e sarà cura di detto Sig.r rimettere la lettera al R.do Boero in Madrid dal quale io poi la ritiro senza pagar porto di lettera. Così voi le mie le riceverete per la via di Bologna."

*Cug Carisimo
Ho trovato un'occasione di potere scrivere più frequentemente ed è quella di non pagare, né voi, né io il porto delle lettere essendo questo certamente per me troppo scabroso. Pertanto le risposte le dirigerete a Bologna con due soprascritte: la prima al R.do D.n Giuseppe Boero Segretario del Principe della Riccia a Madrid, la seconda a Sua Eccellenza N. Sig.r Conte Senatore Quaranta Zambeccari Ministro di Sua Maestà Cattolica in Bologna e sarà cura di detto Sig.r rimettere la lettera al R.do Boero in Madrid dal quale io poi la ritiro senza pagar porto di lettera. Così voi le mie le riceverete per la via di Bologna.*

La seconda testimonianza, sempre dello stesso archivio, inoltrata da Madrid a Genova in data 7 marzo 1786, riporta quanto segue:

"Carissimo Fratello, dopo avervi scritto, e consegnato questa mattina la mia lett(er)a all'Amico Montaldi, che mi ha promesso di mandarvi lui stesso in questo corriere col mezzo che à di risparmiare il porto un esemplare stampato dell'ultima Giunta generale del Banco..."

Carissimo fratello. Dopo di avervi scritto, e consegnato questa mattina la mia lett(er)a all'Amico Montaldi, che mi ha promesso di mandarvi lui stesso in questo corriere col mezzo che à di risparmiare il porto un esemplare stampato dell'ultima Giunta generale del Banco,

*A. Sig. Martino Gnecco
Genova*

Lettere del 1782 certamente trasportate di contrabbando da Madrid a Genova, coerenti per data con le testimonianze sopra riportate. Mittente è "l'Amico Montaldi", citato nel testo precedente; destinatario il banchiere Gnecco, come le lettere sopra riportate. Il piccolo formato era necessario per l'inserimento nelle due sovraccoperte indirizzate ai funzionari compiacenti.

*A. Sig. Martino Gnecco.
Genova*

I BOLLI DI ENTRATA NEL REGNO DI SPAGNA

Alla fine del sec. XVIII furono introdotti dei bolli nominativi di entrata nel Regno di Spagna, che specificavano la provenienza italiana della corrispondenza proveniente da Genova, trasportata dal corriere spagnolo per Barcellona, a frequenza quindicinale. La prima tipologia reca la dizione in idioma italiano "ITALIA .", mentre la seconda, nota dall'inizio del sec. XIX, di grandi dimensioni reca la dicitura in spagnolo "YALIA".



Lettera stilata a Genova in data 20 aprile 1789 ed inoltrata a Cadice, dove giunse il 7 maggio. Presenta il bollo di tassazione spagnola di 9 reales ("9.R.") in colore rosso di grandi dimensioni ed il bollo di primo tipo di entrata nel Regno di Spagna "ITALIA .", impresso in transito a Barcellona.

ITALIA.

Lettera scritta a Genova il 2 gennaio 1802 ed inoltrata a Lisbona, in Portogallo. Presenta unicamente il primo tipo di bollo di provenienza "ITALIA .", impresso sul frontespizio in transito a Barcellona. Non presenta grafici di tassazione inerenti il transito in Spagna o versati dal destinatario portoghese.



Lettera scritta a Genova il 2 giugno 1802 ed inoltrata a Lisbona, dove giunse il 21 giugno. Presenta unicamente il primo tipo di bollo di provenienza "ITALIA .", impresso sul frontespizio, in transito a Barcellona. Presenta il grafico di tassazione "250" centesimi versati dal destinatario portoghese.

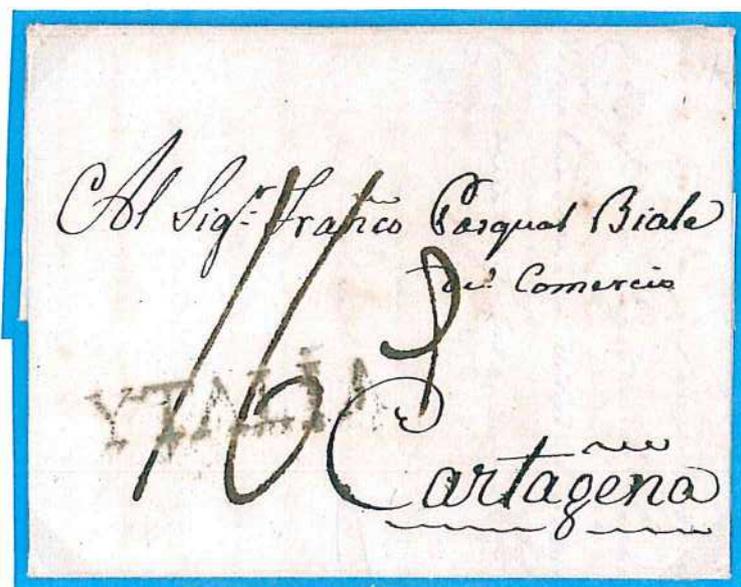


La seconda tipologia di grandi dimensioni "YTALIA" risulta utilizzata nei primi anni dell'ottocento, durante la Repubblica (democratica) Ligure.

YTALIA



Lettera scritta a Genova il 18 gennaio 1805 ed inoltrata a Cartagena. Presenta unicamente il secondo tipo di bollo di entrata "YTALIA" impresso sul frontespizio, in transito a Barcellona. Presenta inoltre il grafico di tassazione spagnolo "9 R", relativi ai 9 reales richiesti al destinatario a Cartagena.



Lettera simile alla precedente per origine e destinazione, scritta a Genova il 22 agosto 1804 ed inoltrata a Cartagena, dove giunse il 7 settembre. Presenta il secondo tipo di bollo di entrata "YTALIA" apposto in transito a Barcellona. Presenta il grafico di tassazione spagnolo "16 R", relativi ai 16 reales richiesti al destinatario a Cartagena, in quanto la missiva includeva dei documenti.

LA POSTA MARITTIMA TRA GENOVA E LA PENISOLA IBERICA

La posta di Spagna destinata in Liguria e viceversa poteva usufruire dei frequenti collegamenti marittimi tra i porti spagnoli e Genova, mediante affidamento diretto delle lettere a capitani di navi commerciali. Talvolta la corrispondenza veniva lavorata nei porti da forwarder per il successivo instradamento via terra sino a destinazione. Questo capitolo esclude il collegamento regolare attuato dalla staffetta marittima ordinaria, di frequenza quindicinale, tra Barcellona e Genova, trattato a parte. Un collegamento straordinario tra Genova e Barcellona invece si attuò durante la grande pestilenza del 1656-1657, che dimezzò la popolazione ligure, paralizzando ogni tipo di traffico postale e commerciale internazionale.

Rara testimonianza di posta inoltrata per via marittima da Genova per la Spagna durante la peste nera del 1656-57. Con l'inverno del 1656 il contagio attenuò la sua diffusione, illudendo la popolazione ligure della prossima fine della pandemia, poi invece ripresa con maggiore virulenza nella primavera del 1657. In questo breve lasso di tempo sono noti sporadici tentativi di ripresa di comunicazioni occasionali tra Genova e Barcellona per via marittima.

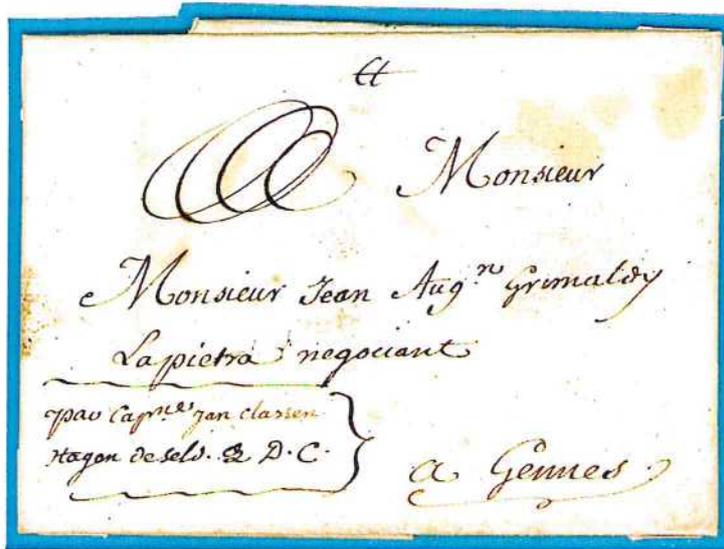
Il Male va Declinando, speriamo d'esserne presto liberati



Lettera inoltrata da Genova a Madrid in data 5 gennaio 1657, scritta durante il periodo di attenuazione invernale dell'epidemia, che illuse il mittente, come riportato nel testo: "Il male va declinando, speriamo d'esserne presto liberati...". Essa fu affidata ad un vascello in partenza per Barcellona, dove un agente forwarder la fece proseguire con la posta spagnola sino a Madrid. Presenta sul frontespizio le dichiarazioni di intermediazione "per via de Barcelona ½ S^t Joseph Maris" e del porto di 1 reale riscosso a Madrid "P(or)te 1 real".

LETTERE PER MARE SULLA ROTTA ALICANTE - GENOVA

Le lettere da Alicante potevano essere trasportate da naviglio spagnolo, genovese o di altra nazionalità, che prevedeva scalo a Genova. Come di consueto queste missive recano manoscritte notazioni relative all'affidamento a capitani, accompagnate da frasi benauguranti talismaniche.



tt
O Monsieur
Monsieur Jean Aug^{re} Grimaldy
La pietra negociant
par Cap.^{no} Jan Classen
Hagen de Seld. & D.C. } a Genes

Lettera inoltrata per via marittima da Alicante per Genova in data 20 marzo 1764. La missiva, che accompagnava merce varia, venne affidata per l'inoltro al cap. Jan Classen Hagen de Seld con il veliero "Le Jeune Tobie" di nazionalità danese, come riportato nel testo. Sul frontespizio venne vergato il manoscritto di intermediazione marittima: "par Cap.^{no} Jan Classen Hagen de Sels. Q(ue) D(ieu) C(onduit)".



tt
M. Sig. Martino Inecco
con Nave di Cap.^{no}
Madallena Veneto } Genova
che D. G.

Lettera stilata ad Alicante il 25 novembre 1778 ed affidata per il trasporto a Genova, unitamente ad una cassa di tabacco, al cap. Juan Feliz Magdalena, comandante del veliero "Nostra Signora del Carmine" di nazionalità veneta, come dichiarato nel testo. Il frontespizio reca la notazione: "Con Nave di Cap.^{no} Madallena Veneto. Che D(io) G(uidi)". Lettera e merce furono sbarcate a Genova il 9 gennaio 1779.

Al Sig. Martino Grecco.
Con Cap. no Gio B. ta Bregante.
D. G. Genova

Lettera stilata ad Alicante il 30 gennaio 1793 ed inoltrata a Genova per via di mare, come riportato nel testo: "Con il favor di Dio sarà latore di questa il Cap. Juan Battista Bregante spagnolo della polacca nominata Nostra Signora della Grazia." l'affidamento marittimo fu dichiarato sul frontespizio: "con Cap.no Gio B.ta Bregante D(io) G(uidi)".

Al Sig. Martino Grecco
con Polacca
di Cap. Villa
che D. G. Genova

Lettera stilata ad Alicante in data 1 febbraio 1793 ed inoltrata a Genova per via di mare, come specificato nel testo: "con la presente polacca spagnola nominata Nostra Signora del Rosario del Cap. Nicola Villa..." l'affidamento marittimo fu anche riportato, come d'uso, sul frontespizio: "con Polacca di Cap.no Villa che D(io) G(uidi)".

LETTERE PER MARE SULLA ROTTA CARTAGENA - GENOVA

Le lettere da Cartagena potevano essere trasportate da velieri, che prevedevano scalo a Genova. Come di consueto queste missive, che accompagnavano merci, recano manoscritte notazioni relative all'affidamento a capitani, accompagnate da frasi benauguranti talismaniche.

A handwritten letter on aged paper with a blue border. The text is written in a cursive script. At the top, it reads "Bartolameo Batdesani E". Below that, "Gio: Agostino Capelli". To the right, "Cartaga". In the bottom left corner, there is a smaller note: "so. Inalio a Dardariz".

Lettera inoltrata da Genova a Cartagena in data 1617, mediante la galea del capitano Gio Batta Feo (come si evince dal testo) in partenza da Genova per Alicante. Ad Alicante la missiva venne affidata ad un intermediario per il successivo inoltro a Cartagena, come dimostra il manoscritto: "Racc(omanda)ta in Alic(an)te a Dardariz".

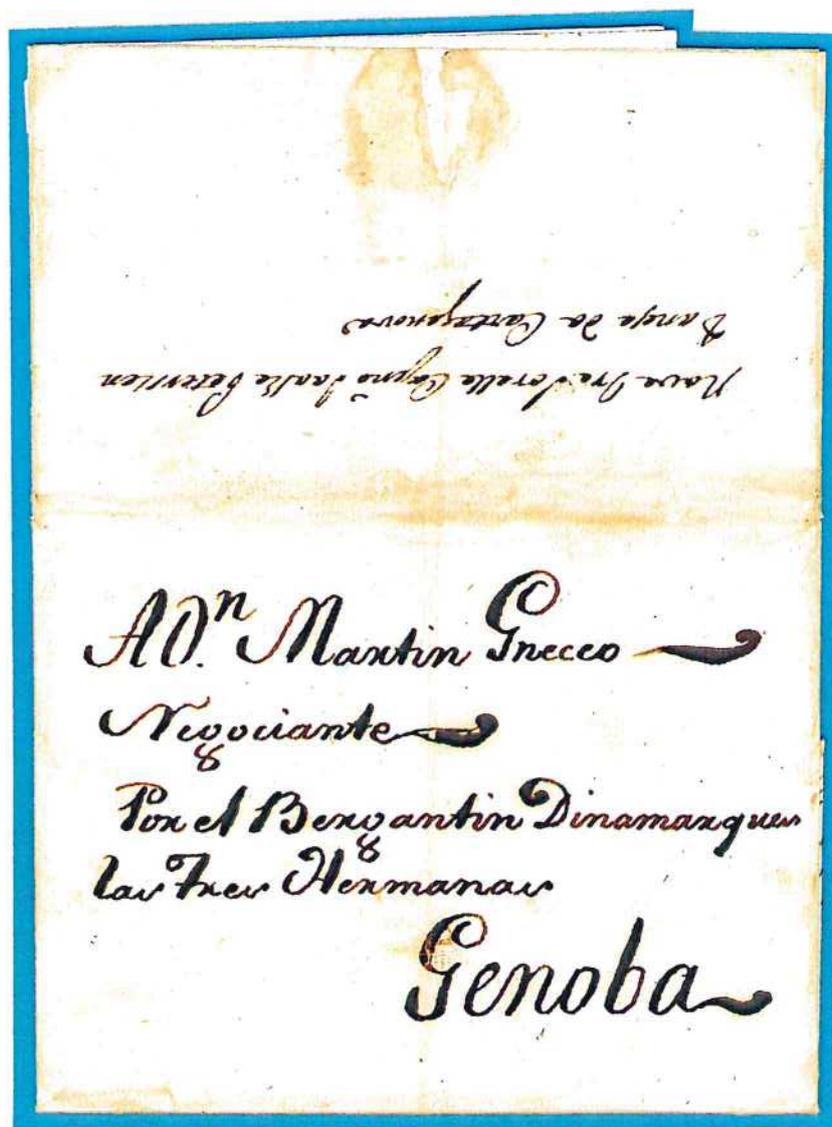
A handwritten letter on aged, stained paper with a blue border. The text is written in a cursive script. At the top, there is a decorative flourish. Below it, the text reads: "Al Signor Gio: Agostino Grimaldi La Pietra". Underneath, "Recapito con Barca". At the bottom, "Genova" is written and underlined.

Lettera inoltrata per via marittima da Cartagena il 23 giugno 1765 e sbarcata a Genova, unitamente a merce varia, il 18 luglio. La missiva fu affidata per l'inoltro ad un capitano di un vascello in partenza per Genova, ma non specificato nel testo. Il trasporto venne dichiarato con il manoscritto di intermediazione marittima: "P(er) recapito con Barca".

LETTERE PER MARE DAL PORTOGALLO

Le lettere dal Portogallo per Genova potevano essere trasportate da velieri facenti rotta diretta per Genova oppure intermedie da porti spagnoli. Come di consueto, queste missive recavano notazioni relative all'affidamento marittimo, accompagnate da frasi benauguranti talismaniche.

*Nave Tre Sorelle Cap.no Taake Petersen
Danese da Cartagenova*



Lettera stilata ad Almazon, località situata sulle rive del Duero nella Castiglia e Leon, in data 3 aprile 1793 ed indirizzata a Genova, dove pervenne per via marittima il 6 maggio. Mediante un intermediario privato venne fatta pervenire a Cartagena, dove fu presa in carico dal brigantino danese "Tre Sorelle" del capitano Taaken Petersen. L'affidamento marittimo fu indicato una prima volta dal mittente in lingua spagnola sul frontespizio: "Por el Bergantin Dinamarques las Tres Hermanas" e replicato al verso in lingua italiana per certificare l'attività di forwarder del capitano marittimo: "Nave Tre Sorelle Cap.no Taake Petersen Danese da Cartagenova".

~~XXXXXXXXXX~~
Al M^o. Sig. Filippo Lentile g. P. Carr. Ant.^o
Con N. D. S.
Genova

Lettera inoltrata per via marittima da Lisbona a Genova in data 23 febbraio 1734. La missiva venne affidata per l'inoltro al cap. Aubrej Beau Clerk della nave da guerra "Garlanda" di nazionalità inglese, come riportato nel testo, in partenza per Genova. Sul frontespizio venne vergato il manoscritto talismanico: "Con N(ave) D(io) G(uidi)".

Al Sig.^r Fran.^{co} And.^o Oliva
Con Nave Ragusea
N. S. della Carme
D. S.
Genova

Lettera inoltrata da Lisbona l'11 luglio 1786 e giunta a Genova il 14 agosto. La missiva fu affidata per l'inoltro ad un capitano del veliero denominato "Nostra Signora del Carmine" di nazionalità "Ragusea", che accompagnava tre casse di corallo, come riportato nel testo. Sul frontespizio venne vergato il manoscritto di intermediazione marittima: "Con Nave Ragusea N(ostra) S(ignora) del Car(min)e D(io) S(alvi)". La lettera ne includeva una seconda, che dimostra l'attività di forwarder verso le Americhe del mittente: "Acclusa pure vi trasmettiamo le lettera che ci spediste per Boston secondo (quanto) ci avete ordinato in passato...".

GLI INTERMEDIARI POSTALI NELLE COMUNICAZIONI CON LA PENISOLA IBERICA

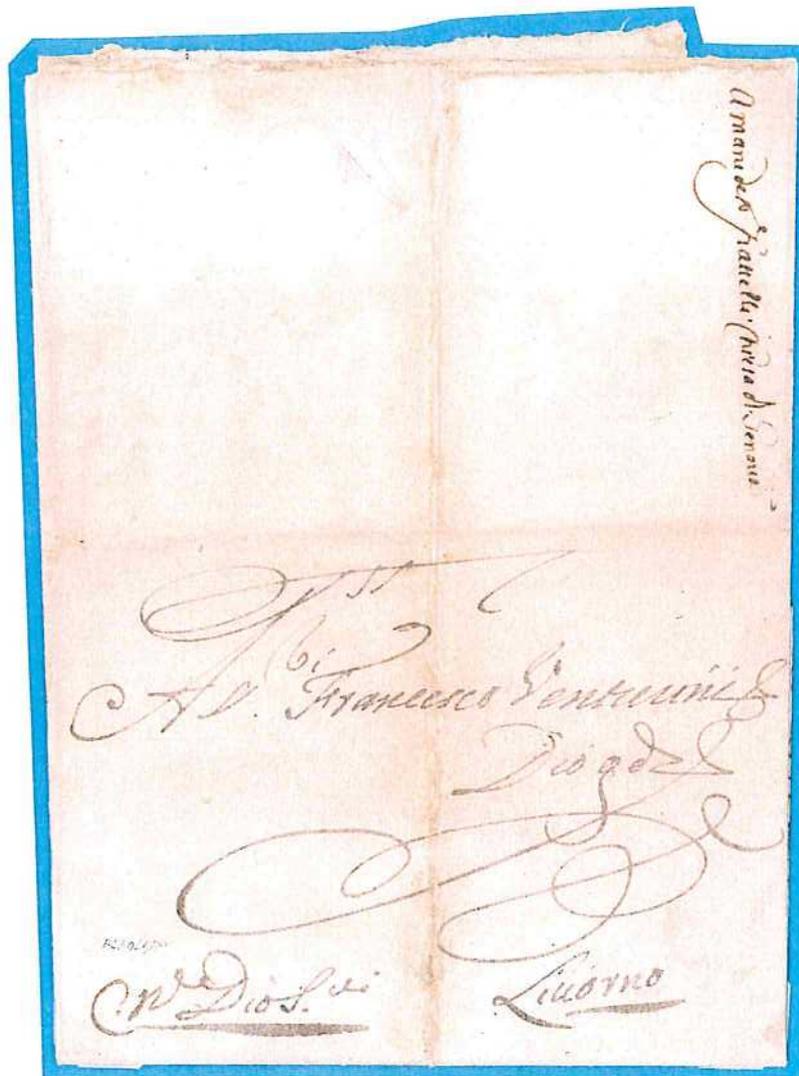
Un importante ruolo fu assunto dagli intermediari postali nell'instradamento della corrispondenza da e per la Spagna. A partire dalla seconda metà del sec. XVII risultano attivi forwarders genovesi, che ricevevano la corrispondenza ed attuavano le rispediti. L'intermediazione veniva in genere dichiarata con manoscritti apposti al verso delle missive. Tra gli altri intermediari che operarono a Genova, si rileva il ruolo degli appaltatori dell'Impresa della Posta e, in particolare, di Giuseppe Ginocchio, che gestì le poste liguri a cavallo dei secc. XVII e XVIII.



*Incamminata da Andrea Dannio di Genova.
Li 4 aprile 1671*

"Incam(m)in(at)a da Andrea Dannio di Gen(ov)a. Li 4 aprile 1671". Lettera stilata a Lisbona in data 20 marzo 1671 ed indirizzata a Livorno. Per la spedizione utilizzò la via di Genova, dove pervenne il 4 aprile. Fu rilevata dall'agente spedizioniere Andrea Dannio, come mostra il manoscritto apposto al verso. Raggiunse Livorno, probabilmente per via marittima, dove venne consegnata il 7 aprile (dalle indicazioni del destinatario). Tempo di percorrenza Lisbona – Genova – Livorno : 17 giorni.

A mani de Fratelli Chiesa di Genova



"A mani de Fratelli Chiesa di Genova". Lettera inoltrata da Cadice il 4 giugno 1687 e giunta a Livorno il 17. Fu affidata ad un veliero in partenza per Genova, come mostra il manoscritto di trasporto marittimo: "C(on) N(av)e Dio S(al)vi" ed instradata per Livorno dagli agenti fratelli Chiesa di Genova. Il testo richiama il ruolo degli intermediari: "...con partecipazione delli signori Gio Batta e Fratelli Chiesa di Genova per comodo nostro e d'amici, con larga comodità, e governo tale da poter recapitare qualsivoglia (lettera) per nostro onorato negozio..."

Da Gio. Lorenzo Saporito di Genova

Da Gio. Lorenzo Saporito di Genova
A S. Vernaccia e Dauan Katz
Livorno

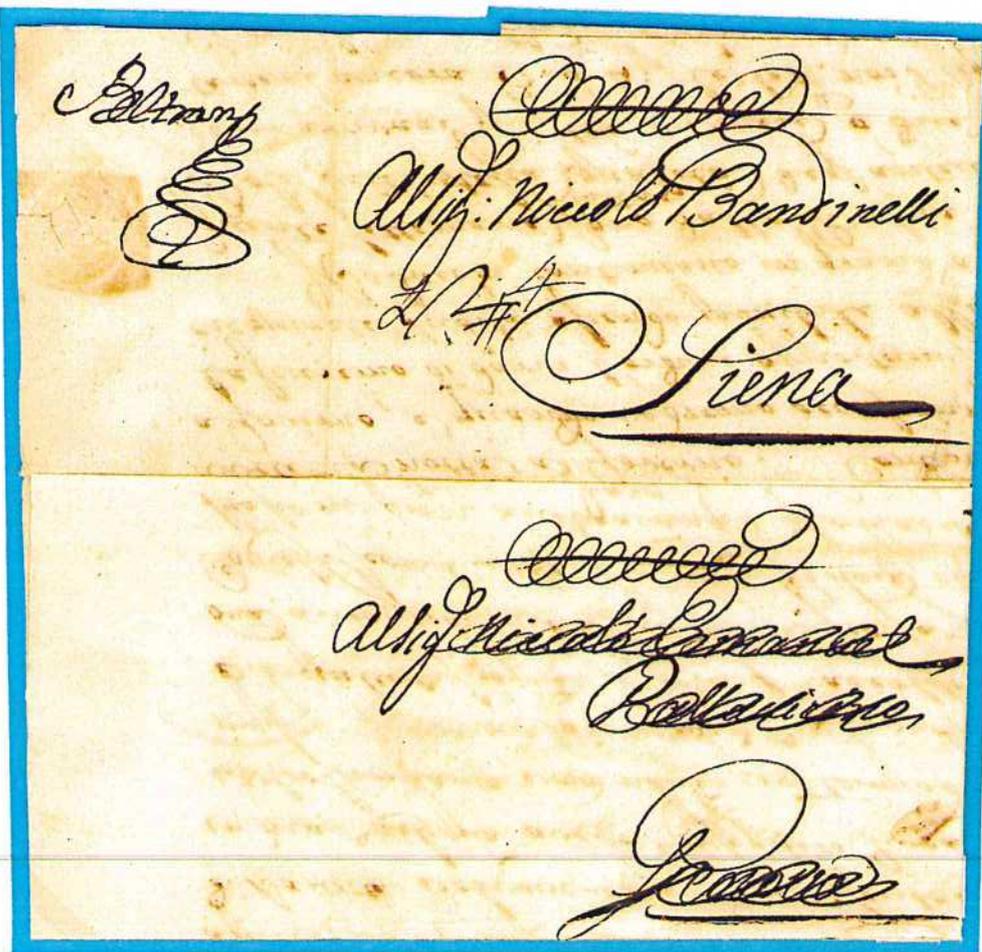
"Da Gio. Lorenzo Saporito di Genova". Lettera inoltrata da Cadice il 24 aprile 1700 per Livorno. Per la spedizione utilizzò la via di Genova, dove pervenne il 4 aprile. Fu rilevata dall'agente spedizioniere Gio. Lorenzo Saporito, come mostra il manoscritto apposto al verso. Raggiunse Livorno probabilmente per via marittima. Il testo riporta l'intermediazione commerciale della famiglia Saporito, con l'apertura di una propria agenzia a Cadice, che poteva agire in appoggio a quella di Genova anche come forwarder postale.

L'INTERMEDIAZIONE DELLE POSTE DI SPAGNA A GENOVA PER LA CORRISPONDENZA ESTERA

La posta in partenza dalla penisola iberica poteva essere appoggiata ad un forwarder genovese, con l'intermediazione dell'agente della Posta di Spagna. Le lettere seguenti, provenienti dal Portogallo ed indirizzate in Toscana nel 1738, furono lavorate a Genova da Lavretville y Goyzana de Beltran e rispedite a Siena con l'ordinario ligure per Roma, a cura di due agenti forwarder genovesi, rispettivamente Celesia e Pallavicino.



Lettera datata Lisbona 15 aprile 1738 indirizzata a Siena, via Madrid, dove fu affidata al Corriere di Spagna per farla pervenire ad un forwarder di Genova, che ne avrebbe curato il successivo recapito in Toscana. La lettera giunse all'agenzia spagnola di Genova, dove fu presa in consegna dal Beltran (futuro gerente della Posta di Spagna in Genova dal 1746 al 1749, che appose la propria firma al verso) e la consegnò al forwarder genovese Celesia, che manoscrisse al verso: "Dal V(ostro) Celesia che Vi B(acia) le M(ani). Gen(ov)a 11 mag(gi)o 1738". Questi provvide a ad assolvere i diritti spettanti alla Posta di Spagna ed a spedire la missiva con il Corriere ligure per Roma, sino a Siena. Tassa toscana assolta di 4 soldi.



Lettera datata Lisbona 27 maggio 1738 inoltrata a Madrid, dove fu affidata al Corriere di Spagna per farla pervenire ad un forwarder di Genova, che ne avrebbe curato il successivo recapito a Siena. La lettera giunse all'agenzia spagnola di Genova, dove venne presa in consegna dal Beltran (che appose la propria firma al verso) e la consegnò al forwarder genovese "Niccolò Emanuel Pallavicino". Egli provvide a cancellare il proprio indirizzo risvoltando la missiva e ad assolvere i diritti spettanti alla Posta di Spagna, ammontanti a 2 lire (grafico "£ 2" e piccola Croce di S. Andrea per attestare l'avvenuto pagamento). La lettera fu poi trasportata dal Corriere ligure di Genova per Roma, che prevedeva il transito a Siena, dove consegnò la missiva. Tassa toscana assolta dal destinatario di 4 soldi.

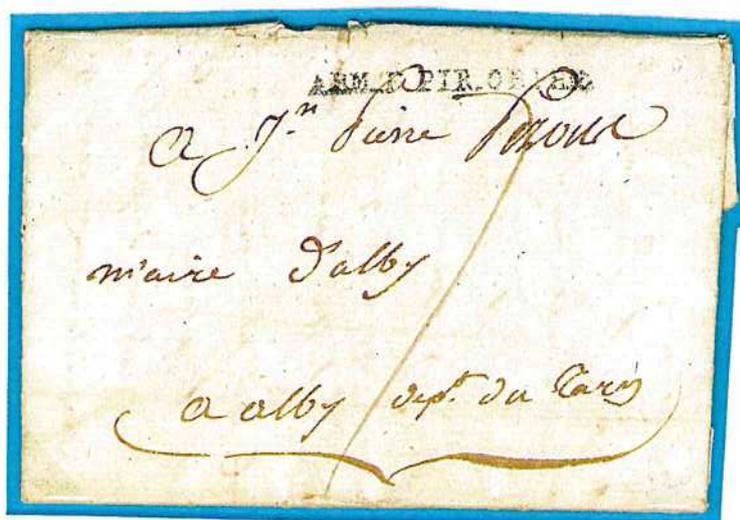
LA GUERRA RIVOLUZIONARIA TRA FRANCIA E SPAGNA E L'INTERMEDIAZIONE POSTALE GENOVESE

La *Guerra dei Pirenei* o del *Rosiglione*, fu un conflitto armato tra Spagna e Francia che si sviluppò tra il 1793 e il 1795, durante la Guerra della Prima Coalizione. Dopo l'esecuzione di Luigi XVI, il governo spagnolo firmò l'alleanza con l'Inghilterra per contrastare il potere della Francia rivoluzionaria. Una flotta anglo-spagnola appoggiò i realisti a Tolone, mentre l'esercito spagnolo affrontò il gen. Dagobert, infliggendo dure sconfitte ai Francesi. Tuttavia il rinforzo delle armi francesi rovesciò le sorti della guerra e, tra il 1794 e il 1795, le truppe del gen. Dugommier penetrarono in Catalogna e nei Paesi Baschi, costringendo il Regno di Spagna alla pace di Basilea (22 luglio 1795), che pose fine al conflitto. Le terre invase furono ritornate alla Spagna, che cedette alla Francia l'isola di Santo Domingo.

L'*Armée des Pyrénées Orientales* fu creata con decreto del 3 aprile 1793 ed impiegata nella guerra contro la Spagna. Fu sciolta il 12 ottobre 1795 con la pace di Basilea. La posta militare, a seguito delle truppe di occupazione francesi, utilizzò lo specifico bollo "ARM. D. PIR. ORIEN".

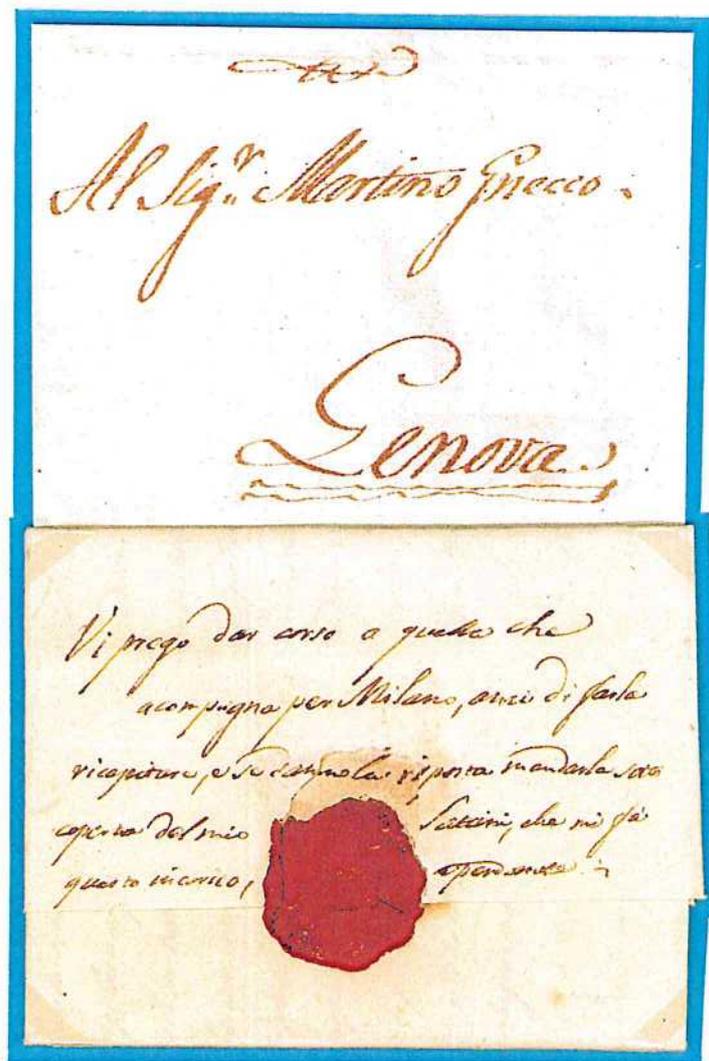
ARM.D. PIR. ORIEN.

Castillon Pays Conquis le 26
ventose 3^e année de la République fr



Castiglione (Contea di Nizza) 14 marzo 1795. L'*Armée des Pyrénées Orientales* fu impiegata nella guerra contro la Spagna (Guerra dei Pirenei o del Rosellón). Dal novembre 1794 passò al comando di generali impegnati anche nell'*Armée d'Italie* (come Pérignon e Schérer) ed alcuni battaglioni furono distaccati come rinforzo nel Nizzardo (Alpi Marittime), nella guerra contro gli Austro-Piemontesi. Ciò giustificò l'utilizzo del bollo militare francese "ARM. D. PIR. ORIEN" a Castiglione, apposto su una lettera scritta da un militare francese, già impegnato in territorio spagnolo. La missiva risulta indirizzata ad Alby (Dip. del Tarn) e tassata per 7 sous, relativa ad una distanza tra 30 e 40 leghe, secondo il tariffario della Francia rivoluzionaria, in vigore dall'1.1.1792.

Durante il conflitto cessarono i rapporti postali diretti tra Spagna e Francia e anche il Correo Mayor per l'Italia non poteva attraversare il territorio francese. Non rimaneva che utilizzare l'intermediazione della neutrale Repubblica di Genova, che era collegata con la Spagna attraverso la rotta marittima della staffetta Barcellona – Genova. I rapporti postali tra Spagna e Francia ripresero solo dopo la pace di Basilea (22 luglio 1795).



Lettera datata Madrid 21 novembre 1792 inoltrata sotto coperta a Genova. Con la guerra rivoluzionaria francese, iniziò l'opera di forwarder Genovesi per la posta in arrivo ed in transito verso altri stati, come dimostra il manoscritto al verso della lettera: "Vi prego dar corso a quella (lettera) che accompagna per Milano, anzi di farla recapitare, e se danno la risposta mandarla sot(t)o coperta del mio Sattini, che mi fa questo incarico, e perdonate". Evidentemente la lettera sotto coperta indirizzata a Martino Gnecco a Genova, ne accompagnava un'altra indirizzata a Milano, da inoltrare a cura del destinatario genovese.

IL PRIMO DEBOURSE DI GENOVA SU UNA LETTERA DALLA SPAGNA IN FRANCIA NEL 1793

Unico manoscritto ad oggi noto di déboursé di contabilizzazione interstatale tra la Posta di Spagna, quella ligure e la Francia in epoca di Repubblica aristocratica di Genova.

Deb. de Genova

Deb. de Genova
B.
MAYO 31

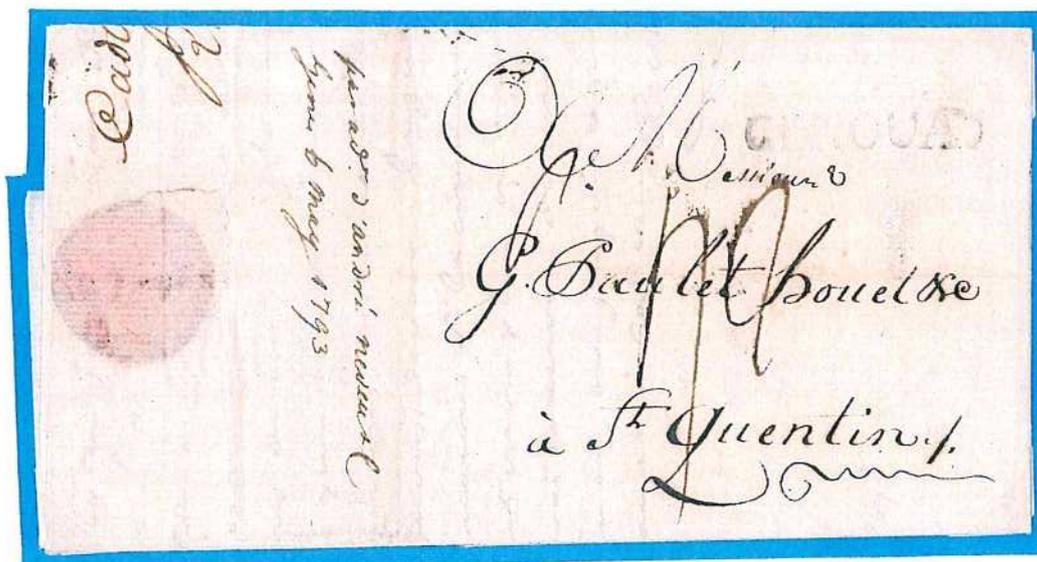
Deb. de Genova

A Madame
Madame de Lauzanne
à hostel pier Belley en
Bugey Par Genes France

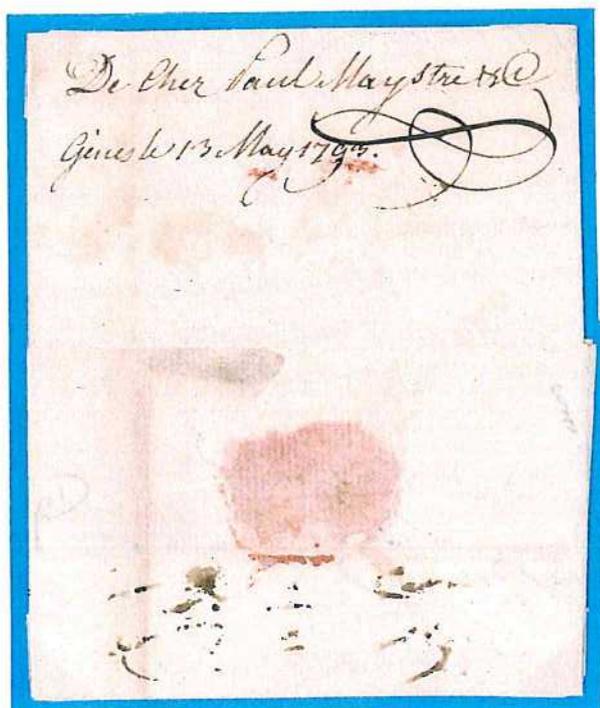
MAYO 31

Madrid 19 aprile 1793. "Deb. de Genova".

Missiva stilata da un graduato inquadrato nelle truppe spagnole stanziato a Madrid. Dovendo scrivere alla madre a Belley en Bugey in Francia, dovette ricorrere all'intermediazione dell'ufficio delle Poste Estere di Genova. Nel testo il mittente afferma l'impossibilità di corrispondere direttamente per la guerra in corso: "...di conseguenza i Corrieri di Francia sono certamente intercettati ed avviene frequentemente che il Corriere d'Italia venga arrestato dai corsari francesi". Il mittente indicò nell'indirizzo "Par Genes" e la missiva pervenne da Madrid a Barcellona il 31 aprile (bollo al verso) per essere affidata alla staffetta per Genova via mare. A Genova la lettera fu consegnata all'agente di Spagna, che provvide alla tassazione consueta di 1 lira e 18 soldi per le provenienze in I porto dalla Spagna. Passò per competenza al direttore ligure, che operò come forwarder, attuando lo scorporo della tassa addebitata, con l'inedita operazione di déboursé (manoscritto al verso "Deb. de Genova"), cancellando sia la tassa, che l'instradamento per Genova ed apponendo il bollo di reinoltro "GENOVA". Consegnò la lettera all'agente di Francia, attivo nello stesso ufficio, per il recapito in Francia, dove scontò il porto di 18 sous.



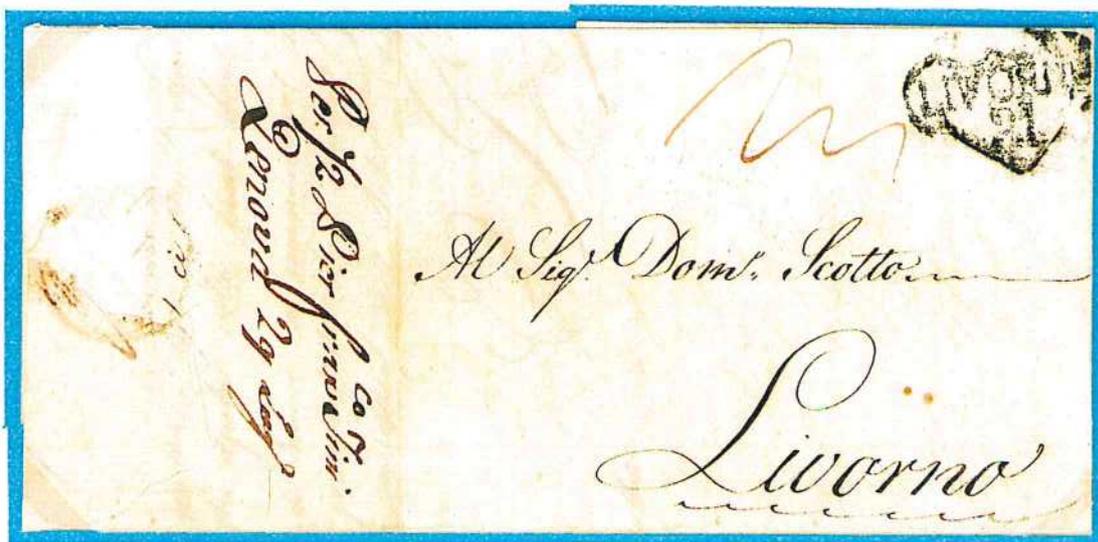
Lettera stilata a Cadice il 9 aprile 1793 ed indirizzata a S. Quentin, nel primo periodo bellico tra i due stati. Il mittente decise di ricorrere ad un intermediario genovese per il recapito in Francia. Probabilmente da Cadice la missiva giunse a Genova per via marittima, dove l'agente forwarder effettuò la spedizione a S. Quentin mediante l'ufficio della Posta Estera di Genova. L'intermediazione fu dichiarata con il manoscritto al verso: "*Par ad(ress)e d'André Neveu & C. Genes 6 may 1793*". L'ufficio ligure bollò la lettera con il lineare "GENOUA" e a destinazione, dove giunse il 27 maggio, fu riscossa la tassa di 42 sous valutata secondo il peso e lo scaglione di distanza. Nel testo si fa cenno alle difficoltà di comunicazione: "*Qui la guerra è stata dichiarata, io ignoro se le comunicazioni per corriere siano interrotte o meno. In questa incertezza vi scrivo con un corriere di Francia mediante un nostro soggetto...*".



Lettera inoltrata da Cadice per Valenciennes (Francia) e scritta in due date, la cui ultima è del 19 aprile 1793 riproponendo in copia una precedente, come descritto nel testo: "*Questa è la copia dell'ultima del 16 ultimo, dal momento che veniamo a sapere che tutta la corrispondenza con la Francia si trova intercettata e abbiamo giudicato opportuno di inviarvi il duplicato per la via d'Italia.*". Come la precedente il trasporto avvenne via mare sino a Genova, dove fu presa in carico dall'intermediario, che appose al verso il manoscritto: "*De chez Paul Maystre & C. Genes 13 may 1793*". Fu da questi impostata presso l'ufficio di Genova, che provvide alla bollatura e alla consegna al corriere francese. Tassa di 30 sous versata dal destinatario. La cifra in alto, di 4 lire e 10 soldi, si riferisce alle competenze dell'intermediario.



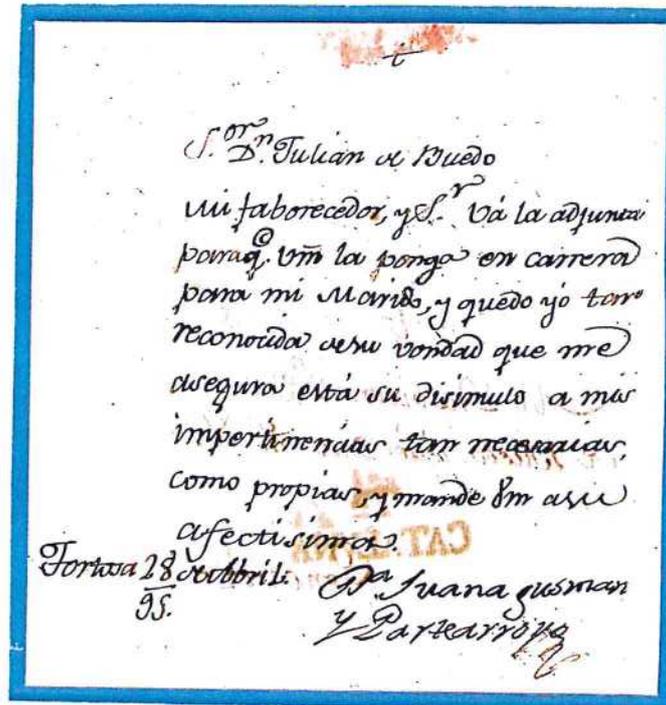
Lettera scritta a Madrid il 15 aprile 1797 ed indirizzata a Genova. Per la spedizione venne deciso di usufruire di un forwarder di Aix en Provançe, per cui la missiva fu inoltrata sotto coperta ad Aix, dove giunse il 30 aprile. L'intermediario rilevò la lettera e manoscrisse al verso la dichiarazione: "S(ous) C(ouvert) de J(oseph)h Maguan. Aix le 30 avril 1797" e provvide ad impostare la lettera per l'inoltro a Genova con il servizio francese. Venne bollata con il porto dovuto dipartimentale di Aix e fu registrata la tassa doppia "D(ouble)" di 32 sous per documenti allegati. Con il servizio litoraneo del Corriere di Francia raggiunse Genova, dove venne consegnata al destinatario l'8 maggio.



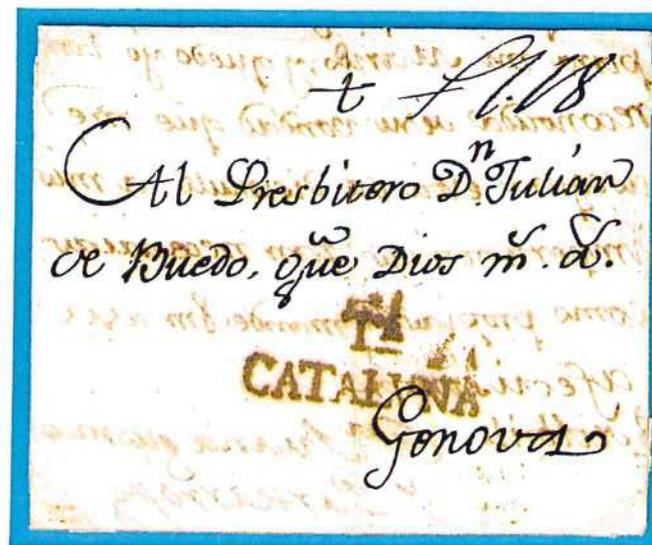
Lettera inoltrata da Barcellona il 15 luglio 1797, indirizzata a Livorno. Per la spedizione venne deciso di usufruire di un forwarder genovese, per cui la missiva fu inoltrata sotto coperta a Genova, mediante il servizio di staffetta marittima, dove giunse il 29 luglio. L'intermediario genovese rilevò la lettera e manoscrisse al verso la dichiarazione: "Per 1/2 Pier Fran(ces)co Fini. Genova 29 lug(lio)" e provvide ad impostare la lettera per l'inoltro a Livorno, dove fu registrata la tassa toscana e bollata con il bollo numerario settimanale, apposto in arrivo il primo agosto.

LA POSTA DEI PRIGIONIERI DI GUERRA SPAGNOLI NEI CAMPI DI PRIGIONIA FRANCESI

Con la Pace di Basilea del 22 luglio 1795, la Francia si impegnava a restituire alla Spagna i territori occupati nella penisola Iberica ed a riprendere le relazioni commerciali. Divenne impellente anche il problema dei numerosi prigionieri militari spagnoli detenuti nei campi di detenzione o tradotti in Francia. Le testimonianze epistolari evidenziano la libera circolazione della corrispondenza dei militari nazionali spagnoli detenuti nei campi di prigionia francesi, come dimostrano le lettere stilate nelle date 20 e 27 luglio 1795 e destinate ad un intermediario spagnolo a Genova, il presbitero don Julian de Buedo. La posta dei prigionieri spagnoli nel corso della Guerra franco-spagnola detta dei Pirenei risulta molto interessante



 S. D. Julian de Buedo
 mi favorecedor, y el. Va la adjunta
 para q. Vm la ponga en carrera
 para mi marido, y quedo yo tan
 reconocida de su bondad que me
 asegura en su disimulo a mis
 imperitencias tan necesarias,
 como propias, y mande Sm de su
 afectivissima.
 Tortosa 28 de abril. Juana Guzman
 y Parra



 Al Presbitero D. Julian
 de Buedo, que Dios m. d.
 CATALUNA
 Genova

Tortosa 28 aprile 1795. Lettera scritta dalla moglie di un prigioniero di guerra francese ed indirizzata all'intermediario spagnolo a Genova. Alla lettera era allegato un certificato della Parrocchia del prigioniero, nella speranza di ottenere la sua liberazione, probabilmente mediante uno scambio tra prigionieri di guerra. La lettera fu affidata alla posta Catalana (impronta postale "T^A CATALUNA") e trasportata a cura del Corriere spagnolo per l'Italia sino a Genova, via Barcellona (dal bollo di transito al verso). A Genova scontò la tariffa di 1 porto di 1 lira e 18 soldi.

Montpellier y Junio 20 de 1795

Mi S.^{no} mio de mi mayor veneracion: entendida la fama de los buenos servicios q.^e vna expedicion a favor de los desvalidos prisioneros Espanoles, me ofrecio a incomodante con la replica, a fin de q.^e se digna entregar la adjunta al oficial q.^e se dirije: a quien ya concidero en esta, p.^o haver tomado el portante, con algunos compromisos mas, el 28 del proximo pasado.

Dispense vd la molestia; me ofresco a las ordenes de vd, deveso de complacerle en un todo. Mi empleo es, 2.^o Teniente del Regimiento Inf.^a de Sevilla. Dito que a vd m.^a

B. L. M de vd su marcial
servidor

Raf.^l Cano

S. D. Julian Buedo

au Citoyen julien
MONTPELLIER
buedo
a genoesa

Montpellier 20 giugno 1795. Rafael Cano 2° Teniente del Regimiento Infan.a de Sevilla.

Lettera stilata da un tenente prigioniero di guerra spagnolo ed internato con altri commilitoni a Montpellier in Francia, nell'ultimo periodo della guerra franco-spagnola dei Pierenei. Il mittente chiedeva nella lettera l'intervento di un intermediario a Genova per perorare la causa "a favor de los desvalidos prisioneros espanoles" per una loro possibile liberazione. La lettera fu consegnata all'ufficio postale dipartimentale francese, che impresso il bollo di porto dovuto "33 MONTPELLIER". Giunse a Genova caricata della tassa di 23 soldi a carico del mediatore spagnolo.

507
Sr. D. Julian A. Buedo

Mi Amigo y Paisano: Para decir a Vm. que me tiene haze
casi de diez en el campo de Marte, con salud, contrariando
de los inconvenientes de la tierra que con los misos Bús
Lentini; costamos conque dicen, pero si los castillos Plé
que que peson dicacion. y dadi v. dices que demostren
Por la herifican, pero en peson de todo esto, el día se bene
can los hecians a heritonas, y polhians bien escarmenata
dos y sacudidos, q. a. diti, no son poseidos mas si los mis
huacados.

Le queda el Prisionero a lo malo que
anda aquellos con los Popelo, y los dices que tiene de dora
a Vm un Abrazo, mas que la indicaba. En bencia espumosa,
si se loquere para un gran tiempo quonasi a an benido y he.
son de absta, y porosa que no los detienen que es quares,
puedo decir a Vm. quien espino me diga si con el melleho
de un cura lo los Amos a Ytalia, como iban a Lidona
si se opera algun encorajoso, estos de quora, podra indiarlo, lo
mande su Ym. para a Alina, y librandolo contra mi en
Ponachina, que se lo estacione, y Resmendantu quien lo enduaga
quonadi heq. el caso que es ordo lo que permite decir a Vm
su Ap. Paisano y Amigo de comanda. Fran. M. M. M. M. M.
Campamento de la Moza. 27 de Junio de
1795

Italia L. L. 2

A Sr. Julian A. Buedo y Al.
aron, que vive en el campo de Marte.

Genova

"Campamento de la Moza" 27 giugno 1795. Lettera di un combattente fatto prigioniero 20 giorni prima sul campo di battaglia franco-spagnolo. Egli si trova accampato con i compagni in territorio spagnolo controllato dai francesi ed alloggiato in una tenda e, nonostante i preliminari di pace in corso, lamenta di essere trattato a scudisciate. Chiede un'intercessione dell'influente amico connazionale residente a Genova per essere liberato e poter fare ritorno a Barcellona. La lettera fu trasportata dal servizio civile spagnolo, come dimostra la debole impronta postale "CATALUNA" e trasportata a cura del Corriere spagnolo per l'Italia (manoscritto "Ytalia") sino a Genova, dove scontò la tariffa di 2 lire e 2 soldi.

LA POSTA DI SPAGNA IN CONTO DI CREDITO

Presso l'Ufficio delle Poste Straniere di Genova era possibile, ai principali utenti, aprire un conto di credito che veniva estinto annualmente. L'addebito era redatto su strisce di carta recante il numero di partitario, il nome del destinatario, la data e l'importo da saldare alla Posta di Spagna, eventualmente comprensivo della strenna natalizia. Queste poi venivano avvolte come una sovrapperta all'ultima lettera.

Sono avvisati di far pagare in
 conto della Posta a tutto il 1789.
 mentre questa e le successive si
 addebitano a Sign. Gnecco

L. 18
 A Sig.^{no} Diputado di Spania
 And.^o Oliva
 Genova

IN ALTO: Lettera inoltrata da Lisbona a Genova in data 23 febbraio 1790. Giunse con il Corriere di Madrid all'ufficio di Spagna a Genova, che provvede alla tassazione 1 lira e 18 soldi. Il destinatario usufruiva di un conto di credito presso l'ufficio di Posta ligure, che fu rilevato dal primo gennaio 1790 dai banchieri Gnecco. Il direttore genovese specificò al verso della lettera che il conto del 1789 ancora aperto doveva essere saldato dal vecchio titolare e che le lettere giunte nell'anno successivo venivano addebitate al titolare subentrante: "Sono avvisati di far pagare il conto della Posta a tutto il 1789 mentre questa e le successive si addebitano ai Sign.ri Gnecco".

71.) 1761: a 31: Dicembre
 L'Ilmo. & Agostino Grimaldi
 La Pietra deve alla Posta di Spagna
 per Lettere venutegli dalli 3: Gen.^o p.p.
 fino a tutto sudetto giorno £ 147.9.
 E per la solita Natalizia - " 6 -
 £ 153.9.
 Boccardi
 Sig. Agostino Grimaldi
 1762. a 15 Gen.
 conto de porte di Lettere di Spagna di incass
 il caduto anno 1761 - saldato con £ 6 9
 inta. tenend 153.9

A LATO: Conto cumulativo annuale emesso dall'Ufficio Poste Estere della Repubblica di Genova per le lettere pervenute con il Corriere di Spagna in data 31 dicembre 1761 a firma del Direttore ligure Boccardi:
 "(Numero di partitario) 71 - 1761 a(ddi) 31 dicembre. L'Ilmo Sig.^o Agostino Grimaldi La Pietra deve alla Posta di Spagna per Lettere venutegli dalli 3 Gen.^o p.p. fino a tutto su(d)detto giorno - £ 147.9. E p(er) la solita (strenna) Natalizia - £ 6. Totale £ 153.9. p(er) Boccardi". Al verso: "1764 a 15 gen.^o. Conto de porti di lettere di Spagna di tutto il caduto anno 1761 - saldato con £ 6 di solita strenna £ 153.9.-".

93. 1802. li 31. Xbre

UFFIZIO DI POSTE STRANIERE
DELLA REPUBBLICA LIGURE
IN GENOVA

Citt. *Dom. Strafforello & C.*

Devono per Lettere venutegli col
Corriere di SPAGNA nel *Semestre*
finito con tutto detto giorno,
e d'anno ----- £21.4

Sp. Solita Gratif.

Il 6 giugno 1805 fu decretata l'annessione della Liguria all'Impero Francese. In attesa della riorganizzazione postale, nel primo mese fu mantenuto lo status precedente per quanto concerneva le lettere trasportate a Genova dal Corriere di Spagna. I modelli a stampa dei conti cumulativi furono corretti a mano antepoendo "già" a "REPUBBLICA LIGURE".

A LATO: modello a stampa compilato il 30 giugno 1805, relativo al conto delle lettere ricevute dai Signori (non più "Cittadini") Strafforello & C. nel primo semestre dell'anno. L'ammontare di 13 lire e 16 soldi era relativo a due lettere ricevute il 2 marzo per 6 lire, una lettera del 29 marzo per 2 lire e 12 soldi, una lettera del 14 maggio per 2 lire e 12 soldi ed una del 14 giugno per 2 lire e 12 soldi. La rendicontazione reca le firme di Carlo Marassi e Giuseppe Bocalandro.

Con la costituzione della Repubblica Ligure nel 1797, furono predisposti appositi modelli a stampa a cura dell'"UFFIZIO DI POSTE STRANIERE DELLA REPUBBLICA LIGURE IN GENOVA" per la rendicontazione semestrale delle "LETTERE VENUTEGLI COL CORRIERE DI SPAGNA".

A LATO: modello a stampa compilato il 31 dicembre 1802, relativo al conto delle lettere ricevute dai Cittadini Strafforello & C. nel secondo semestre dell'anno. All'ammontare di 21 lire e 4 soldi doveva essere aggiunta la consueta gratifica natalizia.

93. 1805. li 30. Giugno

UFFIZIO DI POSTE STRANIERE
DELLA ^{già} REPUBBLICA LIGURE
IN GENOVA

Citt. *Sig. Donico Strafforello & C.*

Devono per lettere venutegli col
Corriere di SPAGNA nel *Semre*
finito con tutto detto giorno,
e mese £ 13. 16.

Cive
Marzo 2. N. 2. £ 6. - }
" 29 - " 1 - " 2. 12 }
Maggio 14. - " 1 - " 2. 12 }
Giugno 14. - " 1 - " 2. 12 }

*Carlo Marassi, Uffic. -
Giuseppe Bocalandro*

IL TRATTAMENTO SANITARIO DELLE LETTERE DA GENOVA DA PER LA SPAGNA E VICEVERSA IN EPOCA DI EPIDEMIE

Nel sec. XVII e all'inizio di quello successivo, nei periodi di maggiore virulenza delle epidemie, la corrispondenza subiva un'operazione di disinfezione, secondo i disposti emanati dalla Commissione Centrale di Sanità di Genova. Le lettere seguenti risultano disinfettate conformemente a quanto stabilito nel documento di pagina seguente della "Commissione Centrale di Sanità della Repubblica Ligure" del 7 marzo 1801. A Genova l'operazione sanitaria aveva luogo presso la "Profumeria della Commissione" ed avveniva praticando due tagli passanti sul frontespizio, aspergendo con disinfettante a base d'aceto ed esponendo le lettere a fumigazione. Simile trattamento era eseguito sulle lettere in partenza da Genova.



Lettera scritta a Genova il 27 ottobre 1800 ed inoltrata a Lisbona. Presenta unicamente il primo tipo di bollo di entrata "ITALIA.", impresso sul frontespizio, in transito a Barcellona. Presenta inoltre il grafico di tassazione "70"centesimi versati dal destinatario portoghese. Nel testo si fa cenno alle traversie di Genova nel corso dell'assedio austriaco dell'1800: "...le decorse fatali peripezie ci hanno non poco angustiati e sono da commiserarsi quei infelici che hanno dovuto soccombere; noi però tutti in casa abbiamo sfuggito il terribile flagello della fame e continuiamo a godere perfetta salute...". La lettera subì la disinfezione attuata mediante due tagli passanti verticali, aspersione di aceto ed esposizione alla fiamma, come evidenziano le tracce esterne ed interne.



Lettera scritta a Genova il 6 marzo 1805 ed inoltrata a Lisbona. Presenta il primo tipo di bollo di entrata "ITALIA.", impresso sul frontespizio, in transito a Barcellona. La lettera dimostra che anche in quella data erano in vigore cautele sanitarie tra stati; infatti la lettera subì la disinfezione postale, attuata mediante due tagli passanti obliqui, aspersione di aceto con successiva esposizione alla fiamma.

Lettera relativa alle istruzioni sanitarie inoltrata dalla Commissione Centrale di Sanità della Repubblica Ligure di Genova ai Provveditori alla Sanità di Verona in data 7 marzo 1801 e ricevuta il 14. In essa vengono descritte le modalità di trattamento disinfettante in uso per le lettere provenienti dalla Spagna a Genova, ancora in vigore a quella data, persistendo il pericolo di diffusione dell'epidemia di febbri putrido-biliose.

Genova 7. Marzo 1801.
ricevuta li 14. 1801
risposta li 15. 1801

LIBERTÀ



EGUAGLIANZA

SANITÀ

La Commissione Centrale di Sanità
della Repubblica Ligure.

Ai Provveditori alla Sanità di Verona

Le lettere di Spagna, che arrivano in Liguria per la maggior parte profumate, e passate nell'aceto, si tagliano nella Profumeria della Commissione con due larghissime aperture trasversali, che lasciano luogo alla intiera profumazione dell'interno di tutte le lettere

Le cautele intraprese per le attuali, declinanti per altre malattie della Spagna, sono tuttora in vigore

li 7. Marzo 1801.

a. 4. D. R. L.

Salute, e fratellanza

Scassi Pres. te.

Piaggio Levico

Genova 7 marzo 1801. "Le lettere di Spagna, che arrivano in Liguria per la maggior parte profumate, e passate nell'aceto, si tagliano nella Profumeria della Commissione con due larghissime aperture trasversali, che lasciano luogo alla intiera profumazione dell'interno di tutte le lettere. Le cautele intraprese per le attuali, declinanti per altre malattie della Spagna, sono tuttora in vigore. Salute e fratellanza. Scassi Pres."